

PIANO PROGRAMMA

2018 - 2020

Sommario

SOMMARIO	2
CONTESTO	4
1. Situazione generale	5
1.1. Premessa	5
1.2. Le funzioni	5
2. Condizioni esterne	6
2.1. Scenario Nazionale, Regionale e Comunitario	6
2.2. Popolazione	13
2.3. Territorio	18
2.4. Conformazione geografica del territorio	19
2.5. Distretto Sanitario Cuneo Sud Est	20
2.6. Dinamica del mercato del lavoro	20
2.7. Domanda di servizi	24
2.7.1. Analisi dei bisogni rilevati dal Segretariato sociale	24
2.7.2. Analisi dell'utenza in carico	28
3. Linee d'azione	33
3.3. Modalità di gestione dei servizi alla data di approvazione	35
3.4. Bilancio e sostenibilità finanziaria	44
3.5. Patrimonio	48
3.5.1. Situazione dei beni immobili utilizzati dall'ente	48
3.5.2. Situazione dei beni mobili utilizzati dall'ente	49
3.6. Assetto organizzativo e risorse umane	51
VALUTAZIONE DELLE ENTRATE	55
PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE	68
PREMESSA	69
15.1 Descrizione	97
15.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative	98
15.3 Obiettivi	101
15.4 Risorse finanziarie	102
15.5 Risorse umane	102
16.1 Descrizione	103
16.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative	104
16.3 Obiettivi	105
16.4 Risorse finanziarie	106
16.5 Risorse umane	106
17.1 Descrizione	107
17.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative	108
17.3 Obiettivi	110
17.4 Risorse finanziarie	110
17.5 Risorse umane	110
18.1 Descrizione	111

18.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative	111
18.3 Obiettivi	112
18.4 Risorse finanziarie	114
18.5 Risorse umane	114
20.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2017/2019	116
20.2 Spesa del personale prevista a bilancio	119
20.3 Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti estranei all'amministrazione.....	119
20.4 Incarichi individuali per prestazioni di opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza – limite di spesa per il triennio 2018/2020.....	120

CONTESTO

1. Situazione generale

1.1. Premessa

Il CONSORZIO si costituisce nel 1997 quale Ente autonomo con personalità giuridica, per perseguire un'organica politica di sicurezza sociale mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali, di cui alla Legge Regionale 1/2004, art.9.

E' composto da 28 Comuni che hanno individuato la forma consortile per la gestione dei servizi socio-assistenziali, attribuendogli:

- l'esercizio delle funzioni trasferite agli Enti Locali con D.P.R. 24 luglio 1977, n.616 (funzioni amministrative relative all'organizzazione ed alla erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza);
- l'esercizio delle funzioni delegate o sub delegate dalla Regione agli Enti Locali in attuazione della L.R. 13.04.1995, n.62 (organizzazione e gestione delle attività di formazione del personale socio-assistenziale);
- l'esercizio di ogni altra funzione assistenziale attribuita o trasferita agli Enti Locali con Legge dello Stato o della Regione.

1.2. Le funzioni

Il CSSM programma, eroga e governa la rete dei servizi sociali a livello locale, in un'ottica di integrazione socio-sanitaria, organizza e gestisce le attività formative di base, l'autorizzazione, accreditamento e vigilanza di servizi e strutture. In particolare i livelli di azione sono:



2. Condizioni esterne

2.1. Scenario Nazionale, Regionale e Comunitario

Il contesto in cui agisce il Consorzio, in analogia con tutto il territorio regionale e nazionale, vive un momento di importante cambiamento delle condizioni economiche, sociali e lavorative (aumento sostanziale di povertà, diminuzione di posti di lavoro, aumento significativo di sfratti), che ingenerano maggiori istanze da parte dei cittadini di richieste di aiuto sociale, nell'accezione più ampia del termine.

2.1.1. Nazionale

Il quadro nazionale di riferimento vede una serie di elementi a significativa modifica del quadro attuale che evidentemente andranno a condizionare l'assetto, l'erogazione e la governance dei servizi nel prossimo triennio.

Prima fra tutte la questione dei **nuovi LEA** - livelli essenziali di assistenza – stabiliti con nuovo **DPCM del 12 gennaio 2017**.

Il provvedimento ha previsto l'intervento su quattro fronti:

- definizione di attività, servizi e prestazioni garantite ai cittadini dal SSN;
- descrizione con maggiore dettaglio e precisione di prestazioni ed attività che erano già incluse nei Lea (precedente DPCM 29 novembre 2001);
- ridefinizione ed aggiornamento degli elenchi delle malattie rare e delle malattie croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione del ticket sanitario;
- innovazione dei nomenclatori della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica.

Altro elemento di cambiamento con una ricaduta certa sull'erogazione dei servizi e in modo particolare sul tema compartecipazione al costo delle prestazioni, riguarda la disciplina e l'introduzione del nuovo ISEE, di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n.159. Ad oggi il livello nazionale ha normato il nuovo ISEE, definito le diverse tipologie in relazione alle prestazioni per cui al cittadino viene richiesta una compartecipazione alla spesa.

Sempre sul piano nazionale, occorre ricordare che con il **Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017** denominato "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" il Governo ha previsto importanti novità:

- l'introduzione del "**Reddito di Inclusione**" (cosiddetto REI) quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- l'istituzione del "**Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali**", presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

In merito al **REI**, si precisa che si tratta di una misura a livello nazionale di contrasto alla povertà a carattere universale che, a decorrere dal 1 gennaio 2018 ha sostituito il SIA.

Infatti, nell'ambito della legge di stabilità 2016 (Legge n. 208 del 28 dicembre 2015) l'art. 1 comma 386, al fine di garantire l'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo denominato "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" e stabilisce che il piano, adottato con cadenza triennale mediante Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata, individua una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà.

L'Art. 1 comma 387 ha stabilito di destinare, per l'anno 2016, 380 milioni di euro del Fondo di cui al comma 386, oltre alle risorse già destinate alla sperimentazione dai citati art. 3, comma 2, del decreto legge n. 76 del 2013 e articolo 1, comma 216, della legge n.147 del 2013 per l'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, denominata SIA, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione di cui all'articolo 60, comma 2, del decreto legge n. 5 del 2012.

Con il Decreto Legislativo n. 147/2017 si istituisce una nuova misura di contrasto alla povertà, si stabilisce che una quota del Fondo per la lotta alla povertà venga destinata all'erogazione delle prestazioni di cui all'art. 7 comma 1 e si stanziavano, in sede di prima applicazione, 262 milioni di euro nel 2018 e 277 milioni di euro annui a decorrere dal 2019.

Tale misura, come è già accaduto per il SIA, è erogata dall'ambito territoriale identificato dalla Regione Piemonte, coincidente con il distretto sanitario, Cuneo Sud est. Sia in termini metodologici che per importanza di risorse stanziato, rappresenta una risorsa importante sul territorio dell'Ente, pur nella ristrettezza dei requisiti da cui deriva una ricaduta contenuta sui beneficiari, a fronte di un forte impatto organizzativo.

Il **S.I.U.S.S.**, invece, integra e sostituisce, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il sistema informativo dei servizi sociali, di cui all'articolo 21 della legge n. 328 del 2000, e il casellario dell'assistenza, di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, che sono conseguentemente soppressi.

Il SIUSS si articola nelle seguenti componenti:

- a) Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali, a sua volta articolato in:
 - 1) Banca dati delle prestazioni sociali;
 - 2) Banca dati delle valutazioni e progettazioni personalizzate;
 - 3) Sistema informativo dell'ISEE, di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013;
- b) Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, a sua volta articolato in:
 - 1) Banca dati dei servizi attivati;
 - 2) Banca dati delle professioni e degli operatori sociali.

I dati e le informazioni sono raccolti, conservati e gestiti dall'INPS e resi disponibili al Ministero del lavoro e delle politiche sociali con l'obiettivo di:

- a) assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali e delle prestazioni erogate dal sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e di tutte le informazioni necessarie alla programmazione, alla gestione, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche sociali;
- b) monitorare il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni;
- c) rafforzare i controlli sulle prestazioni indebitamente percepite;
- d) disporre di una base unitaria di dati funzionale alla programmazione e alla progettazione integrata degli interventi mediante l'integrazione con i sistemi informativi sanitari, del lavoro e delle altre aree di intervento rilevanti per le politiche sociali, nonché con i sistemi informativi di gestione delle prestazioni già nella disponibilità dei comuni;
- e) elaborare dati a fini statistici, di ricerca e di studio.

Altro importante elemento di novità in ambito normativo è la **Legge Nazionale n. 112 del 25 giugno 2016**, "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" cosiddetta legge sul "**Dopo di noi**", che disciplina nuove ed innovative misure di assistenza, cura e protezione per persone con disabilità grave prive di risorse familiari (perché entrambi i genitori sono mancati oppure sono in difficoltà nell'assolvere al lavoro di cura per anzianità, motivi di salute, ecc) nonché in vista del venir meno del sostegno familiare. La Regione Piemonte al riguardo si è pronunciata con l'emanazione della D.G.R. n. 25-5839 del 27

ottobre 2017 con la quale destina 2.757.600,00 euro agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali per l'attuazione degli interventi e dei servizi ai soggetti destinatari e detta le linee attuative e di indirizzo, per dare concreta attuazione alla normativa a livello locale.

Il 15 settembre 2016 è stato approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il **Piano Nazionale delle Cronicità** (n. 160/CSR).

Il mondo della cronicità è un'area in progressiva crescita che comporta un notevole impegno di risorse, richiedendo continuità di assistenza per periodi di lunga durata ed una forte integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali e necessitando di servizi residenziali e territoriali finora non sufficientemente disegnati e sviluppati a livello nazionale. L'obiettivo è quello di promuovere interventi basati sulla unitarietà di approccio, centrando l'attenzione sulla persona e puntando ad una migliore organizzazione dei servizi ed una piena responsabilizzazione di tutti gli attori dell'assistenza. Il fine è quello di contribuire al miglioramento della tutela per le persone affette da malattie croniche promuovendo il miglioramento della qualità di vita, rendendo più efficaci ed efficienti i servizi sanitari in termini di prevenzione ed assistenza ed assicurando maggiore uniformità ed equità di accesso ai cittadini. Attualmente, la Regione Piemonte ha avviato il percorso di recepimento del Piano nazionale con il quale darà il via ad una fase sperimentale della durata di due anni durante i quali inizierà il confronto con operatori sanitari ed associazioni del settore.

Rilevante nel quadro nazionale è la riforma del terzo settore siglata dal **Decreto Legislativo del 3 luglio 2017 n.117**, che ha istituito il “**Codice del terzo settore**” in attuazione della Legge 6 giugno 2016, n. 106.

Il Codice introduce nel nostro ordinamento la qualifica di Ente del Terzo settore (ETS), abroga la legge sul volontariato (L. 266/91) e la legge sulle associazioni di promozione sociale (L. 383/2000) e modifica alcune norme tra cui buona parte della disciplina sulle ONLUS (art. 10 D. Lgs. 460/97). Inoltre, disciplina i rapporti tra gli Enti Pubblici e gli Enti del Terzo Settore prevedendo il coinvolgimento di questi ultimi nella programmazione delle pubbliche amministrazioni, nella gestione di servizi sociali e nella realizzazione di servizi nei settori di attività di interesse generale. Prevede anche la possibilità di stipulare convenzioni con le associazioni di volontariato e di promozione sociale per lo svolgimento di servizi purché a condizioni più favorevoli rispetto al ricorso al mercato.

Un ulteriore elemento di cambiamento relativo ai servizi gestiti mediante esternalizzazione è stato l'entrata in vigore, nel mese di aprile 2016, del D.Lgs. 50/2016 “**Nuovo codice appalti**”, con l'emanazione successiva delle linee guida dell'A.N.A.C. Il 5 maggio 2017 è stato pubblicato il decreto correttivo, **D.Lgs 19 aprile 2017, n. 56** che ha perfezionato ed assestato il Codice.

Il 27 dicembre 2017 il Senato della Repubblica ha licenziato la Legge di Bilancio 2018, **Legge 27 dicembre 2017, n. 205** denominata “**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020**”. Il provvedimento contiene il bilancio preventivo pluriennale per il triennio 2018-2020 ed è l'atto che regolerà spese ed entrate dello Stato italiano nel corso dell'anno 2018.

Il testo presenta alcuni passaggi che andranno ad interessare diversi attori che operano nell'ambito del secondo welfare.

- **FAMIGLIA**: sono confermati i bonus già attivi (Bonus mamme domani, Voucher baby-sitter, Buono asilo nido, assegni di maternità statali e comunali) pur senza prevedere una stabilizzazione dei medesimi.
- **CONTRASTO ALLA POVERTA'**: vengono apportate modifiche significative al Reddito di Inclusione (REI), la misura strutturale di contrasto alla povertà attivata a livello nazionale, ampliando la platea dei beneficiari ed incrementando le risorse da destinare alle famiglie numerose, dando di fatto al REI un carattere universalistico.

- **LOTTA ALLO SPRECO:** viene esteso il raggio di azione della Legge 166/2016, nota anche come “Legge Gadda” o “Legge antisprechi”. Viene ampliato il paniere di prodotti donabili, estendendo le relative agevolazioni fiscali e semplificando alcune procedure. Come indicato all'articolo 1, comma 208, la Legge di Bilancio 2018 estende e meglio identifica il paniere di medicinali, prodotti farmaceutici ed altri articoli di medicazione donabili. Oltre ai farmaci, la legge di bilancio allarga il paniere dei prodotti donabili ai prodotti destinati all'igiene e alla cura della persona, prodotti per l'igiene e la pulizia della casa, integratori alimentari, biocidi, presidi medico chirurgici, prodotti di cartoleria e di cancelleria, non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione per imperfezioni, alterazioni, danni o vizi che non ne modificano l'idoneità all'utilizzo o per altri motivi simili. Vengono inoltre rese più chiare ed omogenee le regole fiscali. La donazione non si considera “cessione” ai fini fiscali e dunque non genera ricavi, consentendo, quindi all'impresa di dedurre tutti i costi ai fini Iva.
- **NON AUTOSUFFICIENZA:** con l'art. 1 comma 254 viene istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il **Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare**, con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Allo stato attuale si è in attesa che la Regione Piemonte detti le linee attuative e di indirizzo, per dare concreta attuazione alla normativa a livello locale.
- **DISABILITA':** prevista la creazione di un **Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano**, e proprio nei suoi primi punti si legge la finalità di “incentivare l'avviamento all'esercizio della pratica sportiva delle persone disabili mediante l'uso di ausili per lo sport”. Dal punto di vista economico, il Fondo ha stanziato 12 milioni di euro per l'anno 2018, 7 milioni per il 2019, 8,2 milioni per l'anno olimpico 2020 e 10,5 milioni di euro a partire dal 2021. Il comma numero 372 è dedicato, in modo più generale, alla promozione e al “sostegno dell'integrità psicofisica e del reinserimento sociale delle persone con disabilità da lavoro”. Per perpetuare questo fine “l'INAIL trasferisce annualmente al Comitato italiano paralimpico (CIP) un importo pari a 3 milioni di euro” per realizzare progetti presenti e pensati nei piani quadriennali dall'INAIL insieme al CIP.
- **FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA:** La Legge di Bilancio rinnova anche l'impegno dello Stato a sostegno delle Fondazioni di origine bancaria che investono risorse a favore di interventi a carattere sociale sui propri territori operativi. Per il triennio 2019-2021 è previsto un credito di imposta pari al 65% a favore delle Fondazioni di origine bancaria che promuovono il welfare di comunità attraverso interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie. Tale contributo è assegnato fino a esaurimento delle risorse disponibili ed è pari a 100 milioni di euro all'anno.
- **INNOVAZIONE SOCIALE:** Al fine di favorire e potenziare l'innovazione sociale secondo gli standard europei, la Legge di Bilancio ha istituito un apposito Fondo destinato “all'effettuazione di studi di fattibilità e allo sviluppo di capacità delle pubbliche amministrazioni sulla base dei risultati conseguibili”. Tale Fondo avrà una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2018 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020

Con [Decreto Interministeriale del 20 settembre 2017](#), inoltre, è stata istituita la **Carta della Famiglia**, una delle novità già introdotte dalla Legge di Stabilità 2016.

La Carta consente l'accesso a sconti sull'acquisto di beni o servizi, ovvero a riduzioni tariffarie concesse dai soggetti pubblici o privati che intendano contribuire all'iniziativa.

I destinatari sono i nuclei familiari costituiti da cittadini italiani o da cittadini stranieri regolarmente

residenti nel territorio italiano, con almeno tre figli minori a carico, con ISEE in corso di validità che non superi i 30mila euro.

La tessera è emessa dai singoli Comuni, che attestano lo stato della famiglia al momento del rilascio, e ha una durata biennale e non è cedibile. Gli sconti, le condizioni agevolate o le riduzioni tariffarie possono riguardare i beni alimentari, i beni non alimentari, i servizi.

La Carta Famiglia nazionale è funzionale anche alla creazione di uno o più gruppi di acquisto familiare o gruppi di acquisto solidale nazionali, nonché alla fruizione dei biglietti famiglia e abbonamenti famiglia per servizi di trasporto, culturali, sportivi, ludici, turistici e di altro tipo.

2.1.2. Regionale

La principale novità sul versante della programmazione è costituita dal “**Patto per il Sociale della Regione Piemonte**” approvato con D.G.R. n. 38 – 2292 in data 19 ottobre 2015.

Con questo documento la Regione ha esplicitato la volontà politica di attivare un processo dinamico e partecipativo, capace di coinvolgere una pluralità di attori territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità.

All'interno del documento che costituisce l'atto di indirizzo delle politiche sociali regionali vengono individuati tre assi strategici su cui declinare l'attività politica e programmatica:

- **l'integrazione socio-sanitaria;**
- **l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà;**
- **il sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile.**

A questi va aggiunto, con valenza trasversale, quello della riforma dell'assetto di governo locale che coinvolge l'assetto organizzativo del sistema di welfare in termini di ambiti territoriali ottimali.

In merito all'area dell'**integrazione socio-sanitaria** il patto ha previsto l'istituzione di una Cabina di regia sociosanitaria che sul territorio dell'Ente è stata istituita con Delibera dell'Assemblea consortile n.11 del 20/07/2016. Tale cabina è costituita da tutti i comuni del territorio del CSSM con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di una rete di servizi territoriali sociali, sanitari e socio-sanitari necessari a garantire benessere e qualità della vita ai cittadini, introdurre percorsi virtuosi integrati e avviare il percorso necessario per rendere operativa l'integrazione dei servizi socio-sanitari su tutto il territorio del Consorzio, all'interno del nuovo distretto sanitario.

Sul territorio di riferimento, inoltre, si segnala che, nella seduta del comitato dei sindaci del 4 ottobre 2017, sono stati indicati i sindaci di Mondovì, Ceva, Vicoforte M.vì, Torre M.vì, Frabosa Sottana, Ormea e Bastia M.vì per la costituzione di una cabina di regia del Distretto Sanitario Cuneo Sud-Est con i Direttori dei due Enti gestori ed il Direttore Sanitario del Distretto.

Per ciò che concerne **l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà** la Regione ha istituito con D.G.R. n. 39-5369 del 17 luglio 2017 il “Tavolo Regionale finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale” all'interno del quale è stato definito il “Profilo di criticità” come nuovo strumento di lettura multidimensionale della vulnerabilità. Pertanto è seguita l'istituzione di un gruppo di lavoro finalizzato all'avvio della sperimentazione su 5 ambiti territoriali di questo nuovo strumento con mandato di restituire una valutazione al riguardo entro il mese di giugno 2018.

In materia di **sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile** è stata emanata la D.G.R. 4 agosto 2016, n. 89-3827 denominata “Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte. Approvazione ai sensi della D.G.R. n. 25-1255 del 30.03.2015” che ha stabilito nuove linee guida chiedendo agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali di adottare gli atti ritenuti opportuni al fine di assicurare la piena applicazione del provvedimento.

Il documento prevede l'istituzione dei distretti territoriali della salute e della coesione sociale che, secondo la visione regionale devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i distretti

sanitari, in modo tale che, più efficacemente, si possano programmare e gestire, a livello locale, i servizi alle persone. Essi sono il frutto della convergenza, a livello di ambiti territoriali ottimali, secondo la definizione dell'art. 8 della L.R. 1/2004, tra i distretti sanitari definiti dalle AA.SS.LL. e le zone sociali in cui operano gli enti gestori delle funzioni socio – assistenziali.

All'interno di questo contesto si colloca l'attuazione del SIA – sostegno all'inclusione attiva – successivamente sostituito dal REI, che prevede la definizione di un accordo funzionale tra enti gestori diversi che insistono su un medesimo distretto sanitario al fine di rendere operativa la fase esecutiva del progetto. La Regione ha siglato accordi regionali con i Centri per l'impiego al fine di definire regole e accordi quadro a valenza regionale.

Si segnala che nel corso dell'ultimo semestre 2017 si è svolto un incontro tra una delegazione di sindaci dell'Unione Montana delle Valli Mongia Cevetta Langa Cebana e del C.S.S.M. volta a condividere un percorso di analisi e di identificazione di possibili strade volte a raggiungere l'obiettivo.

Sempre a livello regionale importante novità normativa è la **Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4**. “Interventi di prevenzione e **contrasto della violenza di genere** e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli”.

Rispetto all'asse dell'integrazione socio-sanitaria si segnala quale nodo strategico da presidiare, la questione relativa alle prestazioni in ordine alla salute mentale.

Con D.G.R. n. 29-03944 del 19 settembre 2016, la Regione ha disposto la **revisione della residenzialità psichiatrica** integrando la precedente D.G.R. n. 30-1517/2015 e s.m.i.. Tale provvedimento è stato oggetto di ricorso da parte del Comune di Torino (con deliberazione n. 49 del 5 dicembre 2016 il CSSM ha aderito al ricorso con l'intervento *ad adiuvandum* attraverso il Comune di Nichelino). Con sentenza del TAR N. 01042/2017 REG.PROV.COLL., N. 00937/2015 REG.RIC. del 7 giugno 2017 tale ricorso è stato tuttavia respinto.

Tale revisione prevede di riorganizzare i posti letto e razionalizzare le spese, prevedendo il completamento del sistema informativo e l'avvio dell'osservatorio sulla salute mentale, il riordino della residenzialità, il potenziamento della domiciliarità, la riorganizzazione dei servizi di salute mentale e la creazione di strumenti di governo innovativi. La fase attuativa di tale provvedimento dovrà essere oggetto di particolare attenzione da parte delle amministrazioni locali e occorrerà mantenere un presidio significativo sul tema delle risorse dedicate.

Con **Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2017, n. 22-5076** la Regione Piemonte ha preso atto del documento “**Position Paper**: Coniugare coesione sociale, welfare, e sviluppo economico in una prospettiva locale ed europea”, che è stato presentato congiuntamente dagli Assessori alle Politiche sociali, della famiglia e della casa; all'Istruzione, Lavoro, Formazione professionale; alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione; alle Attività produttive, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale. Tale atto di indirizzo è il frutto di un gruppo di lavoro che aveva l'obiettivo di avviare un confronto e proporre un ripensamento complessivo nel modo di concepire, praticare e dare sostenibilità alle Politiche sociali.

Il succitato *Position Paper* ha fornito gli spunti di riflessione per individuare i principi strategici per la redazione dello strumento “**WE.CA.RE. – Welfare Cantiere Regionale** - Coesione Sociale, welfare e sviluppo locale” approvato con D.G.R. n. 22-5076/2017 con la finalità di attuare gli interventi con le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) di cui ai rispettivi Programmi Operativi 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione”.

La prima misura prevista dal bando è stata denominata “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale” ed ha come obiettivo quello di contribuire a sviluppare un welfare di prossimità, sostenendo sperimentazioni di innovazione sociale che sappiano valorizzare le connessioni territoriali espresse dai "Distretti della Coesione Sociale" sotto forma di ATS (Associazioni Temporanee di Scopo composte da soggetti pubblici), per rendere così maggiormente incisiva e stabile l'innovazione sociale prodotta.

Il distretto di coesione sociale Cuneo sud est ha individuato il CSSM come Ente capofila. Con DD n. 134/A1508A del 23 febbraio 2018 il suddetto ambito territoriale ha appreso di essere stato ammesso alla seconda fase del bando che prevede la presentazione di un progetto maggiormente dettagliato.

2.1.3. Comunitaria 2014-2020

Particolarmente strategici saranno i fondi strutturali e di investimento, strumenti di intervento creati e gestiti dall'Unione europea per finanziare vari progetti di sviluppo all'interno dell'Unione stessa per eliminare le profonde differenze esistenti tra le regioni più ricche e quelle meno avvantaggiate.

Gli obiettivi principali dei fondi strutturali sono tre:

- a) la riduzione delle disparità regionali in termini di ricchezza e benessere,
- b) l'aumento della competitività e dell'occupazione,
- c) il sostegno alla cooperazione territoriale transfrontaliera.

I fondi strutturali impegnano il 37,5% del bilancio complessivo dell'Unione europea; per il periodo 2014-2020 sono stati stanziati complessivamente 454 miliardi di euro.

Per l'utilizzo di tali finanziamenti ogni stato membro dell'UE ha dovuto predisporre, in collaborazione con le istituzioni di livello centrale dell'Unione Europea e quelle locali e i partner economici, un Accordo di Partenariato di definizione degli obiettivi strategici e delle priorità di investimento di ogni paese, collegandoli agli obiettivi generali della strategia Europa 2020, nel quale vengono individuati le strategie, i metodi e le priorità di spesa per l'impiego dei Fondi stessi. L'Italia ha sottoscritto l'Accordo di che trattasi in data 29/10/2015 per un totale di fondi che ammonta a circa 44 miliardi di euro. Dei 44 miliardi complessivi, 32,2 miliardi derivano dai fondi di coesione (FESR-Fondo europeo di sviluppo regionale, dal FSE-Fondo sociale europeo, cooperazione territoriale europea e YEI, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile).

La Cooperazione territoriale europea (CTE) è uno degli Obiettivi prioritari della politica di coesione e fornisce un quadro per realizzare azioni comuni fra attori di diversi Stati al fine di affrontare sfide che prescindono dalle frontiere e richiedono l'adozione di azioni comuni di cooperazione. I programmi CTE (articolati in programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale) rappresentano quindi uno strumento importante per contribuire alla politica di coesione territoriale europea da un lato e per supportare gli obiettivi strategici regionali dall'altro.

Le aree di cooperazione nelle quali il Piemonte è coinvolto sono le seguenti:

- programmi transfrontalieri Italia-Francia “Alcotra” e Italia-Svizzera;
- programma transnazionale Alpine Space, che comprende le regioni di tutto l'arco alpino;
- programma transnazionale Central Europe, che comprende una vasta area che va dal nord Adriatico fino al Baltico lungo il confine della vecchia cortina di ferro;
- programma transnazionale Med, che comprende tutto il bacino del Mediterraneo.

Ai programmi transfrontalieri e transnazionali, la cui logica di cooperazione è geografica, si affiancano i programmi interregionali, che offrono l'opportunità di collaborare su temi comuni senza limitazioni territoriali con soggetti dell'intera Unione Europea (programma Interreg Europe, che mira a migliorare l'efficacia delle politiche regionali attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche sui temi rilevanti di Europa 2020; programma Urbact, che offre l'opportunità di scambiare esperienze e buone pratiche nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano; programma Espon, che finanzia studi volti ad evidenziare e analizzare le tendenze di sviluppo in relazione agli obiettivi della coesione territoriale).

L'ente ha partecipato negli ultimi anni ad un tavolo di progettazione con gli E.E.G.G. della provincia sulla programma europeo **INTEREG-A.L.CO.TRA. 2014-2020**.

A.L.CO.TRA. (Alpi Latine Cooperazione TRAnsfrentaliera) è uno dei programmi europei di cooperazione transfrontaliera che copre il territorio alpino tra la Francia e l'Italia.

Il programma A.L.CO.TRA. contribuisce alla strategia Europa 2020 per una crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva" e che coinvolge occupazione, ricerca e innovazione, educazione, inclusione sociale e riduzione della povertà, cambiamento climatico e energia. A.L.CO.TRA. è finanziato dal FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale).

In particolare, A.L.CO.TRA. fa parte del programma di Cooperazione Territoriale Europea, noto come INTERREG, che mira a promuovere la creazione di un mercato unico attraverso azioni di cooperazione destinate a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni europee.

Il succitato tavolo nel corso del 2017 ha portato alla costruzione di un P.I.TEM. (Piano Integrato TEMatico) denominato "PRO SOL Prossimità solidale: giovani, donne, anziani in salute e attivi nei territori alpini" promosso dalla Regione Piemonte e con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di servizi socio-sanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali. Il Consorzio è coinvolto nel progetto n. 4 con capofila l'ASL CN1.

2.2. Popolazione

La popolazione residente sul territorio del Consorzio al 31.12.2017 è quantificata in n. 63.462 abitanti distribuiti in 28 Comuni:

7 Comuni	0-500 abitanti
7 Comuni	501-1000 abitanti
2 Comuni	1001-1500 abitanti
4 Comuni	1501-2000 abitanti
3 Comuni	2001-2500 abitanti
0 Comuni	2501-3000 abitanti
1 Comune	3001-3500 abitanti
0 Comune	3501-4000 abitanti
1 Comune	4001-4500 abitanti
1 Comune	4501-5500 abitanti
1 Comune	5501-6000 abitanti
0 Comune	6001- 20.000 abitanti
1 Comune	oltre 20.001 abitanti

Trend popolazione residente

	2015	2016	2017
Popolazione	63.793	63.826	63.462
% variazione	-0,90	0,05	-0,57

Comune	2015	2016	2017
Mondovì	22.497	22.524	22.457
Carrù	4.486	4.472	4.430
Bastia M.vi	669	673	654
Clavesana	823	836	823

Magliano Alpi	2.253	2.247	2.207
Piozzo	995	998	1.000
Rocca de' Baldi	1.662	1.673	1.639
Dogliani	4.781	4.793	4.729
Belvedere Langhe	366	363	369
Farigliano	1.753	1.757	1.755
Bonvicino	92	100	97
Somano	358	343	343
Lequio Tanaro	782	771	752
San Michele M.vì	2.003	1.957	1.956
Briaglia	316	313	307
Monasterolo C.tto	89	79	84
Montaldo M.vì	566	562	571
Niella Tanaro	1.040	1.045	1.035
Pamparato	303	300	299
Roburent	500	499	501
Torre Mondovì	498	488	487
Vicoforte	3.138	3.155	3.151
Villanova M.vì	5.836	5.826	5.839
Frabosa Soprana	759	732	754
Frabosa Sottana	1.620	1.672	1.640
Monastero Vasco	1.298	1.308	1.291
Pianfei	2.225	2.197	2.152
Roccaforte M.vì	2.085	2.143	2.140
TOTALE	63.793	63.826	63.462

Fasce d'età	2011 ultimo censimento		2015		2016		2017	
	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale
Minori da 0 a 17 anni	10.538	16,41%	10.461	16,40%	10.233	16,40%	10.119	15,94%
Adulti da 18 a 64 anni	38.555	60,05%	37.590	58,92%	37.662	58,92%	37.365	58,88%
Anziani da 65 anni	15.115	23,54%	15.742	24,68%	15.931	24,68%	15.978	25,18%
TOTALE	64.208	100,00%	63.793	100,00%	63.826	100,00%	63.462	100,00%

Popolazione extracomunitari

Comune	2015		2016		2017	
	Stranieri residenti	% sul totale residenti	Stranieri residenti	% sul totale residenti	Stranieri residenti	% sul totale residenti

Mondovì	2.071	10,86%	2.118	9,40%	2.087	9,29%
Carrù	444	10,10%	411	9,19%	418	9,44%
Bastia M.vì	69	10,31%	84	12,48%	78	11,93%
Clavesana	45	5,47%	51	6,10%	57	6,93%
Magliano Alpi	142	6,30%	192	8,54%	105	4,76%
Piozzo	22	2,21%	27	2,70%	27	2,70%
Rocca de' Baldi	85	5,11%	90	5,38%	74	4,51%
Dogliani	427	8,93%	428	8,93%	388	8,20%
Belvedere Langhe	13	3,55%	14	3,86%	26	7,05%
Farigliano	179	10,21%	163	9,28%	184	10,48%
Bonvicino	3	3,26%	7	7,00%	6	6,19%
Somano	11	3,07%	11	3,21%	18	5,25%
Lequio Tanaro	62	7,93%	63	8,17%	41	5,45%
San Michele M.vì	236	11,78%	211	10,78%	215	10,99%
Briaglia	13	4,11%	7	2,24%	6	1,95%
Monasterolo C.tto	2	2,25%	1	1,27%	2	2,38%
Montaldo M.vì	49	8,66%	48	8,54%	52	9,11%
Niella Tanaro	96	9,23%	135	12,92%	134	12,95%
Pamparato	4	1,32%	10	3,33%	6	2,01%
Roburent	9	1,80%	13	2,60%	9	1,80%
Torre Mondovì	45	9,04%	38	7,00%	51	10,47%
Vicoforte	139	4,43%	62	1,96%	63	2,00%
Villanova M.vì	252	4,32%	283	4,86%	258	4,42%
Frabosa Soprana	8	1,05%	4	0,55%	35	4,64%
Frabosa Sottana	76	4,91%	83	4,96%	117	7,13%
Monastero Vasco	48	3,70%	49	3,75%	44	3,41%
Pianfei	94	4,22%	129	5,87%	66	3,07%
Roccaforte M.vì	37	1,77%	117	5,46%	124	5,79%
TOTALI	4.681	7,34%	4.849	7,60%	4.691	7,60%

Minori extracomunitari

Comune	2015			2016			2017		
	Minori residenti	Minori stranieri residenti	% sul totale minori	Minori residenti	Minori stranieri residenti	% sul totale minori	Minori residenti	Minori stranieri residenti	% sul totale minori
Mondovì	3.714	525	14,14%	3.676	508	13,82%	3.645	512	14,05%
Carrù	766	105	13,71%	767	96	12,52%	744	83	11,16%
Bastia M.vì	127	17	13,39%	122	16	13,11%	122	13	10,66%
Clavesana	118	13	11,02%	120	12	10,00%	119	14	11,76%
Magliano Alpi	400	19	4,75%	398	41	10,30%	395	20	5,06%
Piozzo	158	5	3,16%	158	6	3,80%	162	5	3,09%
Rocca de' Baldi	287	23	8,01%	290	27	9,31%	267	14	5,24%

Dogliani	774	98	12,66%	767	102	13,30%	748	94	12,57%
Belvedere Langhe	52	0	0,00%	52	0	0,00%	59	3	5,08%
Farigliano	267	49	18,35%	272	43	15,81%	272	40	14,71%
Bonvicino	6	0	0,00%	8	2	25,00%	9	2	22,22%
Somano	49		0,00%	47	2	4,26%	46	2	4,35%
Lequio Tanaro	144	17	11,81%	134	10	7,46%	122	7	5,74%
San Michele M.vi	359	73	20,33%	342	62	18,13%	335	58	17,31%
Briaglia	60	4	6,67%	57	0	0,00%	56	0	0,00%
Monasterolo C.tto	7	0	0,00%	7	0	0,00%	5	0	0,00%
Montaldo M.vi	71	13	18,31%	71	8	11,27%	72	12	16,67%
Niella Tanaro	137	22	16,06%	134	22	16,42%	133	23	17,29%
Pamparato	14	0	0,00%	13	2	15,38%	14	3	21,43%
Roburent	45	1	2,22%	46	1	2,17%	48	2	4,17%
Torre Mondovi	59	4	6,78%	53	2	3,77%	48	2	4,17%
Vicoforte	490	20	4,08%	481	8	1,66%	475	10	2,11%
Villanova M.vi	1031	65	6,30%	953	87	9,13%	991	56	5,65%
Frabosa Soprana	102	0	0,00%	82	0	0,00%	77	0	0,00%
Frabosa Sottana	254	16	6,30%	227	15	6,61%	228	17	7,46%
Monastero Vasco	211	8	3,79%	213	9	4,23%	210	10	4,76%
Pianfei	428	21	4,91%	415	25	6,02%	386	15	3,89%
Roccaforte M.vi	346	5	1,45%	328	8	2,44%	331	7	2,11%
TOTALI	10.476	1.123	10,72%	10.233	1.114	10,89%	10.119	1.024	10,12%

Richiedenti la Protezione Internazionale – Dati forniti dalla Prefettura di Cuneo

COMUNI con strutture temporanee	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
	Numero richiedenti la protezione internazionale (dati al 26.01.2016)	Numero richiedenti la protezione internazionale (dati al 07.12.2016)	Numero richiedenti la protezione internazionale (dati al 04/05/2017)
Comune di Mondovi	80	117	111
Comune di Bastia		8	9
Comune di Belvedere Langhe		5	20
Comune di Farigliano	25	24	19
Comune di Frabosa Soprana		45	45
Comune di Frabosa Sottana	55	68	61
Comune di Magliano Alpi	29	28	27
Comune di Niella Tanaro	51	58	52

Comune di Pamparato		5	5
Comune di Roccaforte Mondovì	66	84	63
Comune di San Michele Mondovì		18	16
Comune di Torre Mondovì	26	29	30
Comune di Carrù			15
TOTALE	332	489	473

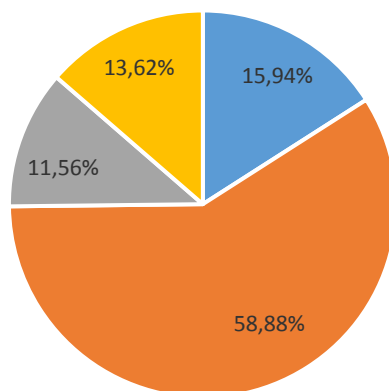
Minori stranieri non accompagnati con tutele attive in capo al C.S.S.M. al 31.12.2017: n. 3

Analisi popolazione per fasce d'età

Età minore (0/17 anni)	10.119 unità (15,94% della popolazione):
	in fascia d'età 0/6 anni: 3.645 unità
	in fascia d'età 7/14 anni: 4.589 unità
	in fascia d'età 15/17 anni: 1.885 unità
Età adulta (18/64 anni)	37.365 unità (58,88% della popolazione)
Età senile (65/74 anni)	7.337 unità (11,56% della popolazione)
in fascia d'età 75 e oltre	8.641 unità (13,62% della popolazione)

Fasce d'età per distretto	Minori	Adulti	Anziani
	da 0 a 17 anni	da 18 a 64 anni	da 65 anni
Mondovì	3.714	13.327	5.456
Carrù	1.856	6.351	2.681
Dogliani	1.292	4.779	2.061
San Michele	1.242	4.885	2.326
Villanova	2.357	8.248	3.218
TOTALE	10.461	37.590	15.742

Distribuzione percentuale della popolazione per classi di età



- Età minore: 0/17 anni - unità 10.119
- Età adulta: 18/64 anni - unità 37.365
- Età senile: 65/74 anni - unità 7.337
- da 75 anni - unità 8.641

Fonti: dati comunali popolazione residente al 31/12/2017

2.3. Territorio

Collocazione geografica

Il territorio comprende 28 Comuni compresi in 5 aree territoriali:

Comune	Superficie in Km ^q	Altitudine slm
Mondovì	87,26	395
Carrù	26,01	364
Bastia	11,97	294
Clavesana	17,15	300
Magliano	32,63	403
Piozzo	14,25	327
Rocca de' Baldi	26,32	414
Totale distretto	128,33	
Dogliani	35,85	295
Belvedere Langhe	4,96	639
Bonvicino	7,24	502
Farigliano	16,43	263
Lequio Tanaro	12,08	328
Somano	11,69	516
Totale distretto	88,25	
San Michele	18,25	444

Briaglia	6,22	546
Monasterolo C.	7,26	770
Montaldo M.	23,74	800
Niella Tanaro	15,57	371
Pamparato	35,09	816
Roburent	29,87	788
Torre Mondovì	18,52	460
Vicoforte	25,45	598
Totale distretto	179,97	
Villanova	28,39	526
Frabosa Soprana	48,00	891
Frabosa Sottana	37,63	641
Pianfei	15,11	503
Monastero Vasco	17,45	574
Roccaforte	84,85	574
Totale distretto	231,43	
Totale generale	715,24	

2.4. Conformazione geografica del territorio.

Il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese (C.S.S.M.) si è costituito nel 1997 quale Ente autonomo con personalità giuridica per perseguire un'organica politica di sicurezza sociale mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali, di cui alla Legge Regionale 62/95. Il C.S.S.M. opera in nome e per conto di 28 Comuni appartenenti a un ambito territoriale omogeneo.

L'ambito giuridico dell'associazionismo dei Comuni tuttavia ha subito modifiche ed integrazioni a partire dai Decreti-legge n. 78/2010 e n. 95/2012 fino al più recente intervento introdotto con la Legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che ha, tra l'altro, apportato ulteriori modifiche, con particolare riferimento all'ordinamento delle Unioni ed ha ribadito l'ambito demandato all'autonomia regionale. La normativa regionale, con la L.R. 28 settembre 2012, n. 11 e s.m.i. "Disposizioni organiche in materia di enti locali" ha cancellato definitivamente dal panorama degli Enti pubblici del Piemonte le Comunità Montane esistenti sul territorio regionale dichiarandole "estinte" con fini di "semplificazione amministrativa e contenimento della spesa pubblica" stabilendo le condizioni per l'istituzione delle Unioni nell'ambito del territorio piemontese.

La citata L.R. 11/2012 ha previsto, tra l'altro, all'art. 8, comma 8, l'adozione della Carta che determina gli ambiti e sancisce l'istituzione non solo delle Unioni, ma anche delle convenzioni intercomunali.

La Regione Piemonte, con la Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2015 n. 14-2551, ha portato avanti il processo di adozione della Carta delle forme associative del Piemonte al fine di assecondare il processo aggregativo in atto inserendovi le Unioni che hanno nel frattempo perfezionato il loro status secondo quanto stabilito dalla normativa statale e regionale in materia.

Al fine di adempiere alla normativa vigente i Comuni facenti parte del Consorzio per i Servizi Sociali del Monregalese (C.S.S.M.) hanno così costituito le Unioni di Comuni di seguito indicate:

DENOMINAZIONE	COMUNI ADERENTI
UNIONE MONTANA VALLI MONREGALESI	Monastero di Vasco, Montaldo, Pamparato, Roburent
UNIONE MONTANA DEL MONTE REGALE	Vicoforte Mondovì, San Michele Mondovì, Niella Tanaro, Briaglia, Monasterolo Casotto, Torre Mondovì
UNIONE MONTANA MONDOLE'	Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Pianfei, Villanova Mondovì, Roccaforte

Nell'ambito dell'area cebana che insiste sullo stesso territorio del medesimo distretto sanitario si possono individuare altresì le seguenti Unioni di Comuni:

DENOMINAZIONE	COMUNI ADERENTI
UNIONE MONTANA ALTA VAL TANARO	Alto, Bagnasco, Briga Alta, Caprauna, Garessio, Nucetto, Ormea, Perlo, Priola
UNIONE MONTANA DI COMUNI DELLE VALLI MONGIA E CEVETTA – LANGA CEBANA – ALTA VALLE BORMIDA	Battifollo, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Cigliè, Lesegno, Lisio, Monbasiglio, Montezemolo, Priero, Roascio, Rocca Cigliè, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, Scagnello, Torresina, Viola

2.5. Distretto Sanitario Cuneo Sud Est

L'Atto Aziendale dell'A.S.L. CN1, approvato con la Deliberazione del Direttore Generale n. 259 del 10.11.2015 e recepito dalla Giunta Regionale con D.G.R. 53-2487 del 23.11.15, riduceva i Distretti dell'A.S.L. CN1 da n. 6 a n. 4.

Nell'area di interesse del C.S.S.M., in particolare, l'Articolo 15 del predetto Atto Aziendale prevedeva la "fusione" dei Distretti "di Mondovì" (bacino di 30 Comuni con popolazione residente al 31.12.2015 pari a 64.037) e "di Ceva" (bacino di 34 Comuni con popolazione residente al 31.12.2015 pari a 22.448) dando vita al nuovo Distretto "Sud Est".

L'avvio del Distretto Sud Est è stato previsto con Deliberazione A.S.L. CN1 n. 318 del 22.12.15 a decorrere dall'1.05.2016.

IL distretto Sud-Est risulta costituito dai seguenti Comuni (n. 64):

Alto, Bagnasco, Bastia Mondovì, Battifollo, Belvedere Langhe, Bonvicino, Briaglia, Briga Alta, Camerana, Caprauna, Carrù, Cigliè, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Clavesana, Dogliani, Farigliano, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garessio, Gottasecca, Igliano, Lequio Tanaro, Lesegno, Lisio, Magliano Alpi, Marsaglia, Mombarcaro, Monbasiglio, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Mondovì, Monesiglio, Montaldo di Mondovì, Montezemolo, Murazzano, Niella Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Paroldo, Perlo, Pianfei, Piozzo, Priero, Priola, Prunetto, Roascio, Roburent, Rocca Cigliè, Rocca De' Baldi, Roccaforte Mondovì, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, Scagnello, San Michele Mondovì, Somano, Torre Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì, Viola.

2.6. Dinamica del mercato del lavoro

Fonte dati: Dossier socio economico Cuneo 2017 della Fondazione CRC

Nel 2015 in Italia si è registrata, dopo vari anni di contrazione, una crescita dell'occupazione superiore rispetto a quella evidenziata nel 2014 (con un risultato di 186 mila occupati in più). L'analisi più recente dimostra che nell'anno 2016 il 54% di assunzioni sono maschili, il 46% femminili mentre il numero maggiore di avviamenti coinvolge la fascia di età 35-49 anni, a seguire 25-34 anni, quindi i giovani sotto i 25 anni.

Tra il 2008 e il 2016 invece a subire l'effetto della crisi sono state soprattutto le donne e i giovani, mentre gli uomini hanno visto un aumento di avviamenti del 6%, le donne hanno registrato un calo di quasi il 16%.

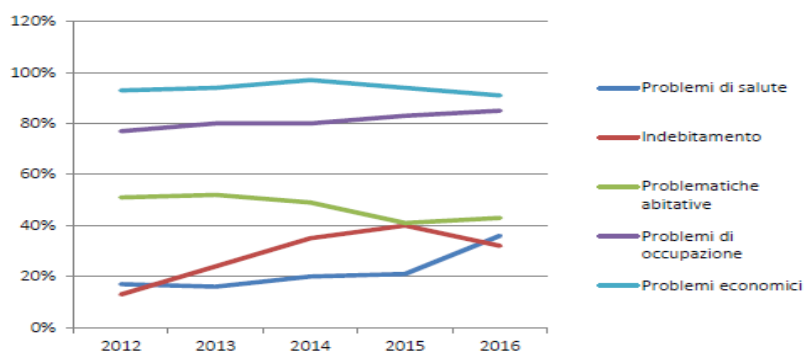
Assunzioni primo semestre 2017: vistosa crescita e segnali positivi. Aumentano assunzioni di giovani, cresce il tempo determinato ma segno positivo anche per l'indeterminato, ripresa dei bacini di lavoro in crisi

	Gennaio-giugno 2016			Gennaio-giugno 2017			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
15-29 anni	7.788	6.224	14.012	10.103	8.648	18.751	2.315	29,7	2.424	38,9	4.739	33,8
30-39 anni	5.616	4.532	10.148	6.628	5.434	12.062	1.012	18,0	902	19,9	1.914	18,9
40-49 anni	4.823	4.480	9.303	5.678	5.344	11.022	855	17,7	864	19,3	1.719	18,5
50 anni e oltre	3.821	2.816	6.637	4.971	3.474	8.445	1.150	30,1	658	23,4	1.808	27,2
Cittadini italiani	12.759	12.237	24.996	16.423	15.995	32.418	3.664	28,7	3.758	30,7	7.422	29,7
Cittadini stranieri	9.289	5.815	15.104	10.957	6.905	17.862	1.668	18,0	1.090	18,7	2.758	18,3
<i>Extracomunitari</i>	5.992	3.299	9.291	7.314	4.009	11.323	1.322	22,1	710	21,5	2.032	21,9
<i>Comunitari</i>	3.297	2.516	5.813	3.643	2.896	6.539	346	10,5	380	15,1	726	12,5
Part-time	2.653	6.233	8.886	3.298	7.551	10.849	645	24,3	1.318	21,1	1.963	22,1
Full-time	19.395	11.819	31.214	24.082	15.349	39.431	4.687	24,2	3.530	29,9	8.217	26,3
Lavoro a t. determinato	18.375	14.282	32.657	23.249	18.806	42.055	4.874	26,5	4.524	31,7	9.398	28,8
Apprendistato	1.117	784	1.901	1.434	996	2.430	317	28,4	212	27,0	529	27,8
Lavoro a t. indetermin.	2.556	2.986	5.542	2.697	3.098	5.795	141	5,5	112	3,8	253	4,6
Lavoro subordinato	21.642	17.652	39.294	26.965	22.529	49.494	5.323	24,6	4.877	27,6	10.200	26,0
Lavoro parasubordinato	406	400	806	415	371	786	9	2,2	-29	-7,3	-20	-2,5
Bacino di Alba	7.691	6.049	13.740	9.687	8.075	17.762	1.996	26,0	2.026	33,5	4.022	29,3
Bacino di Cuneo	4.951	4.206	9.157	5.817	5.274	11.091	866	17,5	1.068	25,4	1.934	21,1
Bacino di Fossano	3.195	2.792	5.987	4.033	3.141	7.174	838	26,2	349	12,5	1.187	19,8
Bacino di Mondovì	2.655	2.127	4.782	3.275	2.709	5.984	620	23,4	582	27,4	1.202	25,1
Bacino di Saluzzo	3.556	2.878	6.434	4.568	3.701	8.269	1.012	28,5	823	28,6	1.835	28,5
TOTALE (*)	22.048	18.052	40.100	27.380	22.900	50.280	5.332	24,2	4.848	26,9	10.180	25,4
Assunzioni giornaliere	5.155	1.953	7.108	6.229	3.179	9.408	1.074	20,8	1.226	62,8	2.300	32,4
TOTALE GENERALE	27.203	20.005	47.208	33.609	26.079	59.688	6.406	23,5	6.074	30,4	12.480	26,4

Procedure di assunzione per genere secondo varie modalità in provincia di Cuneo. I semestre 2016

Fonte: Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati SILP Piemonte (settembre 2016)

Fragilità sociale e povertà: problemi occupazionali ed economici in testa, in lieve calo le difficoltà abitative, mentre aumentano quelle collegate alla salute.



Tipologia di problematiche segnalate dagli utenti in valori percentuali. Periodo 2013-2016
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, Rapporto Cuneo 2017

Tra le **Tipologie di problematiche** segnalate dagli utenti si confermano come prevalenti quelle di natura economica e occupazionale. Tuttavia, mentre le difficoltà economiche risultano leggermente in calo negli ultimi anni i problemi di lavoro sono in crescita, a conferma della questione centrale del tema.

In sensibile calo, a partire dal 2014, le difficoltà collegate all'abitazione, che subiscono un lieve aumento nel 2016 rispetto all'anno precedente.

Si assiste nel 2015 a un'inversione di tendenza delle situazioni di indebitamento, dopo un periodo di progressivo aumento tra il 2012 e il 2015, durante il quale erano quasi raddoppiate.

In significativo aumento i problemi legati alla salute, che per la prima volta, nel 2016, superano i casi di indebitamento: segnalati dal 36% degli utenti, sono più che raddoppiati rispetto al 2012.

Dati tratti da Dossier socio economico Cuneo 2017 della Fondazione CRC

Sulla base dei dati forniti dalla Provincia di Cuneo si evidenzia, nell'ambito del **territorio consortile**, un aumento del numero di disoccupati dai 2.683 del 2009 ai 6.963 del 2015 (incremento del 282,72%), mentre si registra una diminuzione del numero di **disoccupati** dai 6.963 del 2015 ai 6.061 del 2016.

Anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Comune domicilio	Totale disoccupati	Totale disoccupati	Totale disoccupati	Totale disoccupati	Totale disoccupati	Totale disoccupati	Totale disoccupati	Totale disoccupati
BASTIA MONDOVI'	21	35	49	51	67	81	149	43
BELVEDERE LANGHE	8	17	30	32	39	40	29	21
BONVICINO	1	2	1	2	2	3	1	1
BRIAGLIA	13	17	21	30	42	48	38	27
CARRU'	120	169	265	303	353	410	333	195
CLAVESANA	31	36	63	74	87	97	111	39
DOGLIANI	159	189	273	328	371	398	300	158
FARIGLIANO	84	98	137	144	144	185	121	109
FRABOSA SOPRANA	5	8	27	38	38	39		

							19	38
FRABOSA SOTTANA	58	74	117	156	152	204	109	99
LEQUIO TANARO	35	43	54	60	66	81	56	34
MAGLIANO ALPI	58	81	139	171	218	236	163	134
MONASTERO DI VASCO	38	44	67	77	83	84	61	50
MONASTERO LO CASOTTO	2	3	5	6	9	10	6	1
MONDOVI'	1.167	1.465	2.106	2.422	2.784	3.159	3002	1462
MONTALDO DI MONDOVI'	10	16	25	33	40	45	26	14
NIELLA TANARO	38	42	73	88	106	131	111	56
PAMPARATO	4	5	8	8	13	14	16	6
PIANFEI	68	94	138	177	186	202	147	90
PIOZZO	31	45	69	85	94	110	54	39
ROBURENT	3	8	18	18	23	24	17	18
ROCCA DE' BALDI	50	56	81	100	105	122	138	59
ROCCAFORTE MONDOVI'	63	71	118	162	176	203	141	99
SAN MICHELE MONDOVI'	76	99	148	152	212	219	198	93
SOMANO	10	17	17	18	21	24	46	9
TORRE MONDOVI'	15	17	18	34	39	42	48	16
VICOFORTE	95	122	176	208	241	274	199	137
VILLANOVA MONDOVI'	142	195	287	372	446	478	422	231
TOTALE	2.405	3.068	4.530	5.349	6.157	6.963	6.061	3.278

Fonte dati: Provincia di Cuneo – Ufficio collocamento di Mondovì

2.7. Domanda di servizi

2.7.1. Analisi dei bisogni rilevati dal Segretariato sociale

L'analisi dei bisogni che qui viene riportata è frutto di un confronto con gli operatori del consorzio che direttamente lavorano a contatto con l'utenza.

Interventi per l'infanzia e i minori

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA'	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
Famiglie in difficoltà con figli preadolescenti e adolescenti e conseguente richiesta di interventi educativi	<p>Scarsità di famiglie disponibili al support, all'affidamento familiare e alle adozioni</p> <p>I minori preadolescenti e adolescenti spesso rifiutano l'intervento educativo individuale ma risultano più collaborativi se coinvolti in contesti allargati e/o di gruppo che risultano meno stigmatizzanti</p> <p>Atteggiamento delegante da parte di alcune famiglie</p>	<p>Istituzione di un'équipe multi-professionale per il reperimento di famiglie risorsa per support e affidamenti e quale supporto/consulenza agli operatori e alle famiglie affidatarie</p> <p>Potenziare il lavoro di rete ed il confronto fra Enti per il reperimento di famiglie risorsa per support e affidamenti</p> <p>Prevedere interventi educativi limitati nel tempo ma con monte ore settimanale consistente per modificare le situazioni ed i sistemi famigliari</p> <p>Individuare modalità di intervento educativo integrate che prevedano oltre all'intervento individuale azioni nei diversi ambiti di vita dei ragazzi</p> <p>Potenziare il lavoro di comunità anche attraverso la presenza dell'educatore professionale di distretto</p>
Aumento del numero di separazioni conflittuali	<p>Tempistiche di risposta dell'Autorità Giudiziaria</p> <p>Difficile intervento di mediazione familiare e maggior raccordo con altri servizi.</p>	Prevedere un percorso formativo specifico
Gestione di situazioni complesse di urgenza/emergenza	<p>Presenza nel distretto di Mondovì di più servizi a forte affluenza, in particolare gli accessi al progetto SIA</p> <p>Collocazione del locale destinato agli incontri in luogo neutro all'interno del distretto di Mondovì che non sempre garantisce la privacy degli utenti interessati</p>	<p>Supporto agli operatori mantenendo riunioni quindicinali e per settore anche attraverso formazione specifica</p> <p>Spostamento dei locali del luogo neutro in altra sede per tutelare la privacy dei diretti interessati</p>
<p>Nuclei famigliari in situazione di disagio economico con scarsa capacità di gestione del denaro</p> <p>Aumento di richieste di intervento da parte delle agenzie del territorio, formali e informali, e dall'ASL</p>	<p>Criticità correlate alle modalità ed ai tempi di liquidazione degli interventi di assistenza economica</p> <p>Scarse misure di tutela della casa</p> <p>Scarsità di reti di volontariato</p>	Potenziare la collaborazione avviata con le reti di volontariato attive sul territorio

	Collaborazioni col terzo settore efficaci solo se si sono costruiti rapporti significativi e continuativi	
Gestione di minori stranieri non accompagnati	Carenza di risorse per la collocazione e mancanza di una linea condivisa fra gli Enti Provinciali a fronte dell'aumento del numero di situazioni in carico con tutela in capo all'Ente Gestore e della difficoltà relative alla procedura di accertamento dell'età anagrafica, come da richiesta della Procura Minori.	Incrementare la collaborazione con il tavolo di lavoro inter-istituzionale e prevedere formazione specifica per gli operatori coinvolti
Aumento di donne che si rivolgono al servizio per presunti maltrattamenti	In caso di donne senza figli minori l'iter procedurale è poco definito e demandato maggiormente al volontariato col rischio di sovrapposizione di interventi	Potenziamento del lavoro di rete con i servizi già attivi

Interventi per la disabilità

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA'	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
<p>Richiesta di interventi di inserimento lavorativo e inserimento semiresidenziale solitamente in concomitanza con il termine del percorso scolastico</p> <p>Aumento della richiesta di interventi di assistenza educativa territoriale</p> <p>Richiesta di supporto per la definizione di un progetto per il "Dopo di noi"</p> <p>Necessità di fornire risposte tempestive, anche di pronta accoglienza, per disabili adulti che vivono con un care giver anziano che non può più adempiere a tale compito</p>	<p>Difficoltà legate alle liste d'attesa e alle relative tempistiche</p> <p>Necessità-opportunità di ripensare i servizi secondo una logica di co-progettazione con le famiglie e i diretti destinatari</p> <p>Invecchiamento dei genitori con figli disabili</p> <p>Mancanza di procedura individuata <i>ad hoc</i> ed immediatamente attivabile</p>	<p>Implementare la progettazione di percorsi alternativi alla frequenza scolastica ed al percorso successivo condivisi dall'UMVD</p> <p>Implementazione del lavoro con la rete dei soggetti pubblici e privati che a diverso titolo si occupano di disabilità, con una particolare attenzione alle famiglie.</p> <p>Avvio di nuovi servizi in attuazione della Legge Nazionale n.112-2016, legge quadro sul "dopo di noi" e dei decreti attuativi emanati a livello regionale.</p> <p>Individuazione di un percorso omogeneo e di una procedura definita anche mediante una convenzione di pronta accoglienza</p>
Bisogno espresso dai disabili adulti con diagnosi di autismo di presa in carico per percorsi di inserimento lavorativo	<p>Mancanza di raccordo tra servizi sanitari nel passaggio all'età adulta di tali persone</p> <p>Necessità di maggior tempo lavoro per ogni tutoraggio</p>	Implementazione della sinergia con il servizio sanitario per la presa in carico congiunta

Centri Diurni

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA'	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
<p>Necessità di prevedere attività fruibili a tutti pur mantenendo le singole specificità</p> <p>Necessità di intervenire all'interno del percorso scolastico dei ragazzi disabili per l'orientamento nel percorso di uscita</p>	<p>L'aggravarsi delle patologie e invecchiamento di alcuni ospiti rendono difficile la programmazione di attività fruibili a tutti</p>	<p>Supporto di tecnici esterni per promuovere nuovi tipi di attività</p> <p>Utilizzo del centro come passaggio formativo per un successivo percorso di inserimento lavorativo per i ragazzi disabili che terminano il percorso scolastico</p> <p>Implementazione del lavoro con la rete dei soggetti pubblici e privati, in particolare la scuola, che a diverso titolo si occupano di disabilità</p> <p>Previsione di momenti di aggiornamento e formazione specifica</p>
<p>Preoccupazione dei familiari per il "dopo di noi" e per i casi di emergenza</p> <p>Bisogno dei familiari di sollievo, confronto e aiuto nella gestione del figlio disabile</p> <p>Richiesta di poter usufruire di due servizi contemporaneamente</p>		<p>Avvio di nuovi servizi in attuazione della Legge Nazionale n.112-2016, legge quadro sul "dopo di noi" e dei decreti attuativi che verranno emanati a livello regionale;</p> <p>Potenziare i servizi di sollievo domiciliare e residenziale, a supporto di <i>care giver</i> gravemente affaticati, o in situazioni di emergenza</p> <p>Prevedere momenti di incontro e confronto con le famiglie.</p>

Interventi per gli anziani

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA'	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
<p>Aumento di segnalazioni di persone fragili e/o prive di familiari diretti e con rapida involuzione della condizione di autosufficienza, per le quali occorre fornire in breve tempo risposte quali: assistenza al domicilio h. 24 o inserimenti residenziali con integrazione della retta, talvolta unitamente alla segnalazione all'autorità giudiziaria</p>	<p>Difficoltà legate alle tempistiche di liste d'attesa e di erogazione dei contributi economici per sostegno alla domiciliarità.</p> <p>Difficoltà nel reperimento di assistenti familiari</p> <p>Difficoltà delle famiglie ad attivare le procedure burocratiche</p>	<p>Implementazione del raccordo con la rete dei servizi ed il volontariato locale non solo in relazione a singoli casi</p> <p>Formazione specifica per operatori, care-givers e assistenti familiari su base di quadrante</p>

	Rigetti delle istanze di nomina di tutele/amministrazioni di sostegno	Attivazione di uno sportello specifico aperto alla cittadinanza
Aumento di cittadini non autosufficienti, anche solo temporaneamente, in seguito a ricoveri ospedalieri per fratture o traumi che necessitano di interventi tempestivi, ancorchè di breve durata (1 mese/40 giorni).	Difficoltà legate ai tempi di valutazione dell'U.V.G. e/o UMVD (90 giorni di tempo per la valutazione) che rendono critica la tempestività della risposta	Analisi e attivazione di un percorso di collaborazione con il Distretto sanitario Sud Est
Aumento delle patologie Alzheimer e demenza senile che richiedono percorsi assistenziali differenziati	Necessità di maggior collegamento con équipe UVA nell'ambito delle definizioni dei progetti personalizzati	Monitoraggio dei progetti con lo specialista di riferimento Formazione per il personale OSS e caregivers
Bisogno di fornire risposte a persone anziane autosufficienti o parzialmente autosufficienti (domiciliarità leggera)	Difficoltà di garantire alle condizioni attuali rispetto al bisogno Necessità di strutturare le sperimentazioni avviate nel corso del 2017 relative al profilo dei collaboratori domiciliari	Reperimento di idonee risorse economiche atte a mantenere il servizio di domiciliarità leggera anche ampliandone le aree di intervento

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA'	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
Aumento di richieste economiche urgenti per distacco luce/gas e mancanza di generi alimentari di prima necessità	Modalità e tempistiche di erogazione dei contributi economici	Consolidamento di progetti specifici (es. Progetto 3.0) per le richieste di assistenza economica urgente
Aumento di richieste di persone adulte prive di reti che non riescono a reinserirsi nel mondo del lavoro e si rivolgono al servizio per chiedere sostegno economico, abitativo e lavorativo	Gestione di utenti adulti che non rientrano nei requisiti per l'assistenza economica ma che comunque si rivolgono al servizio: se senza figli minori o problematiche sanitarie è una fascia a forte rischio di esclusione sociale Scarsità di interventi rivolti all'età adulta che non rientra in categorie di utenza beneficiaria dei LEA	Collaborazione con Centro per l'Impiego, agenzie interinali e SIL per sperimentare progetti di inclusione lavorativa e sociale
Aumento di richieste da parte di adulti soli e invalidi ma con percentuali di invalidità che non danno diritto al beneficio economico	Criticità ad attivare progetti di autonomia a favore di adulti soli e con basse percentuali di invalidità per cui non è previsto sostegno economico	Formalizzare collaborazioni stabili e continuative con le reti del territorio per gli adulti fragili privi di reti di supporto e forme di reddito Coinvolgimento dei comuni al fine di avviare forme di collaborazione per i progetti voucher.
Presenza numericamente rilevante sul territorio soggetti ospiti di CAS	Impatto sulla popolazione e richiesta di servizi	Raccordo con le attività dello SPRAR

2.7.2. Analisi dell'utenza in carico

Servizio Sociale Professionale e gestione utenza in carico:

	2013	2014	2015	2016	2017 *
Distretto	Cartelle attive	Cartelle attive	Cartelle attive	Cartelle attive	Cartelle attive
1 Mondovì	1601	1731	1713	1791	1630
2 Carrù	733	629	641	625	607
3 Dogliani	577	566	567	610	593
4 S. Michele	451	424	448	427	418
5 Villanova	578	678	659	643	610
Totale	3940	4028	4028	4096	3858

* si segnala che il dato in diminuzione relativo al 2017 è legato all'attività effettuata nel corso dell'ultimo bimestre 2017 di chiusura di cartelle presenti in banca dati, ma prive di interventi nel corso dell'ultimo biennio.

Attività istruttorie per minori e incapaci nei rapporti con autorità giudiziaria (comprese tutele e curatele)

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	77	70	69	67	44
2 Carrù	54	43	36	39	22
3 Dogliani	12	9	20	10	15
4 S. Michele	30	19	19	23	24
5 Villanova	34	25	29	35	38
Totale	207	166	173	174	143

Affidamenti familiari:

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	15	13	14	13	17
2 Carrù	6	7	4	6+1 disabile	6
3 Dogliani	3	2	3	/	1
4 S. Michele	1+1 anziano	4	6	9	9
5 Villanova	14+1 disabile	15+1 anziano	10	13	17
Totale	41	42	37	42	50

Affidamenti preadottivi ed affidamenti a rischio giuridico:

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	/	3	2	3	4
2 Carrù	2	3	1	1	1
3 Dogliani	4	2	/	/	/
4 S. Michele	2	1	/	1	1
5 Villanova	2	1	/	/	/
Totale	10	10	3	5	6

Adozioni – Istruttorie:

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	4	8	5	2	4
2 Carrù	2	4	/	1	2
3 Dogliani	4	1	/	/	/
4 S. Michele	2	4	3	1	/
5 Villanova	2	1	1	1	2
Totale	14+1 fuori	18+3 fuori	9+2 fuori	5 +3fuori	8

Assistenza Economica:

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	68	62	103	93	106
2 Carrù	6	12	42	37	44
3 Dogliani	8	15	14	10	10
4 S.Michele	6	5	13	12	15
5 Villanova	8	13	30	13	22
Totale	96 utenti in 70 nuclei	107 utenti in 95 nuclei	202 utenti in 192 nuclei	165 utenti in 160 nuclei	197 utenti in 191 nuclei

Integrazioni rette minori:

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	8	12	15	15	12
2 Carrù	12	13	9	6	6
3 Dogliani	4	/	1	/	/
4 S. Michele	4	1	3	2	2
5 Villanova	4	6	5	5	4
Totale	32	32+ 6 mamme	33	28	24

Richieste inserimento in Presidi per anziani RSA-RAF :

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	71	85	102	76	77
2 Carrù	32	42	56	49	52
3 Dogliani	31	37	42	53	46
4 S. Michele	44	45	48	40	36
5 Villanova	50	56	53	51	38
Totale	228	265	301	269	249

Inserimenti lavorativi:

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	31	28	24	41	43
2 Carrù	13	9	11	9	12
3 Dogliani	7	14	7	10	12
4 S. Michele	5	1	3	7	9
5 Villanova	19	12	5	8	10
Totale	75	64	50	75	86

Integrazioni rette anziani:

	2013	2014	2015	2016	2017
Non auto	31	28	25	26	22
Auto	16	18	20	17	19
Totale	47	46	45	43	41

Servizio Assistenza Domiciliare (comprensivo di Cure Domiciliari):

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	136	143	162	175	173
2 Carrù	47	63	69	58	57
3 Dogliani	58	55	51	54	55
4 S. Michele	50	42	41	40	37
5 Villanova	78	84	83	86	90
Totale	369	387	406	413	412

Educativa territoriale minori/adulti:

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	24	26	35	37	26
2 Carrù	8	8	10	10	11
3 Dogliani	8	8	8	5	3
4 S. Michele	10	8	9	7	5
5 Villanova	12	14	8	18	17
Totale	62	64	70	77	62

Educativa territoriale Disabili minori/adulti :

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	21	24	25	26	23
2 Carrù	7	7	7	8	8
3 Dogliani	12	12	5	6	9
4 S. Michele	13	10	8	10	9
5 Villanova	11	10	17	14	16
Totale	64	63	62	64	65

Centri Residenziali per disabili a gestione diretta:

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	8	8	10	10	8
2 Carrù	7	7	8	6	5
3 Dogliani	4	4	9	8	8
4 S. Michele	4	4	4	5	3
5 Villanova	6	5	8	7	8
Totale	29	28	39	36	32

Centri Diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	24	22	28	27	27
2 Carrù	6	6	5	4	4
3 Dogliani	12	13	12	11	11
4 S. Michele	8	8	10	9	10
5 Villanova	17	18	19	18	17

Totale	67	67	74	69	69
---------------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

Inserimento Centri Residenziali Esterni per disabili (compresi ex OP e ex art.26 L.833):

Distretto	2013	2014	2015	2016	2017
1 Mondovì	9	7	6	9	11
2 Carrù	13	12	11	10	10
3 Dogliani	4	5	6	3	5
4 S. Michele	5	5	7	8	10
5 Villanova	9	6	10	8	7
Totale	40	35	40	38	43

3. Linee d'azione

3.1. Principi ispiratori

Tutte le attività del Consorzio sono volte a promuovere il benessere delle persone residenti sul territorio, la prevenzione o la riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare, il miglioramento della qualità della vita, attraverso la realizzazione di un sistema locale integrato degli interventi e dei servizi sociali "a rete", in sintonia con le finalità enunciate dalla Legge 8/11/2000 n. 328, dalla Legge regionale 8/1/2004 n. 1, nel rispetto e in coerenza con i seguenti principi informativi:

1. rispetto della dignità della persona, della sua globalità, dei suoi diritti universalmente riconosciuti e delle sue qualità originarie quali libertà, uguaglianza, socialità, solidarietà, partecipazione, riservatezza, nonché affermazione dei principi di giustizia ed equità sociale;
2. riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta;
3. riconoscimento della centralità della persona quale protagonista del proprio percorso di vita;
4. riconoscimento e valorizzazione della famiglia, quale luogo di riferimento privilegiato di relazioni stabili e significative per la persona, riconoscendone il ruolo di soggetto primario del sistema sociale e supportandone i compiti e le responsabilità;
5. tutela del minore e del suo diritto di crescere ed essere educato nella sua famiglia di origine (L. 149/2001);
6. valorizzazione e sviluppo della domiciliarità quale contesto privilegiato in cui si rafforza l'identità e il senso di appartenenza e nel quale si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione;
7. promozione di una cultura della solidarietà volta a sviluppare comunità locali accoglienti, e rispettose dei diritti di tutti, ove si eserciti una cittadinanza attiva, si crei solidarietà sociale diffusa;
8. promozione della "sussidiarietà orizzontale" per impegnare tutti i soggetti operanti in uno stesso territorio (pubblica amministrazione, soggetti dell'economia e della società civile) ad assumersi la responsabilità di concorrere al bene comune, valorizzando le proprie specifiche capacità e potenzialità;
9. coordinamento ed integrazione con gli interventi sanitari, dell'istruzione, della giustizia minorile, nonché con le politiche attive della formazione, del lavoro, delle politiche migratorie, della casa, della sicurezza sociale e degli altri servizi sociali del territorio (art. 3 L.R. n.1 .2004);
10. sviluppo del "lavoro sociale di comunità" che valorizzi la comunità locale intesa, sia come soggetto sociale capace di rispondere alle proprie criticità, dotata di specifiche competenze, conoscenze e potenzialità, sia come risorsa su cui fare riferimento e al tempo stesso da attivare, poiché in grado di sviluppare relazioni e legami che favoriscano il senso di appartenenza;
11. sviluppo di una visione generativa e non soltanto redistributiva dei servizi di welfare, che si manifesta nel riconoscere a tutte le persone il diritto di contribuire in modo attivo al benessere proprio e del contesto in cui vivono. Attraverso relazioni e pratiche di reciprocità, la persona, anziché posta nella condizione di utente passivo, è soggetto portatore di diritti, di corresponsabilità e di obblighi, in un'ottica piena del principio di solidarietà espresso dall'art. 2 della Costituzione;
12. promozione e valorizzazione dell'empowerment, inteso quale processo attraverso cui gli individui e i gruppi sociali sono agenti attivi, coinvolti nel processo decisionale e nello sviluppo delle azioni che consentano loro di soddisfare tali bisogni.

3.2. Programmi e obiettivi strategici

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione o a fronte dei bisogni e delle nuove problematiche espressi da un contesto sociale caratterizzato da una sempre maggiore complessità e da un'estrema variabilità, ha avviato una riflessione sulle modalità di "funzionamento" dell'Ente.

Ha quindi rilevato la necessità di un ripensamento della struttura organizzativa, definita all'atto della sua costituzione, nel 1997. In tal senso indirizzano anche gli interventi legislativi che si sono succeduti a partire dalla L. 328/00 ad oggi e la definizione di nuove politiche sociali, che richiedono di ampliare la sfera di competenza dell'Ente e di aggiornare le professionalità dei dipendenti.

Le seguenti linee programmatiche sono finalizzate a dare attuazione, alla luce dei principi fondamentali stabiliti dalla legge quadro 328/00, alla legge regionale 1/04.

1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi assicurando continuità agli interventi e sviluppo alle attività (evitando frammentarietà ed episodicità alle iniziative);
2. Programmare e realizzare il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a rete, stabilendone le forme di organizzazione e di coordinamento, i criteri gestionali e le modalità operative, al fine di realizzare un sistema di interventi omogeneamente distribuiti sul territorio;
3. Garantire forti livelli di integrazione con le istituzioni ed i soggetti della rete formale ed informale di cura al fine di produrre innovazione e sviluppo nei processi più critici;
4. Valorizzare il ruolo delle istituzioni nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei servizi resi;
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi;
6. Operare per assicurare un'integrazione istituzionale ed organizzativa con l'ASL per quanto attiene la gestione del complesso delle attività socio-sanitarie;
7. Sviluppare modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in una visione unitaria e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili;
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali sulle seguenti tematiche:
 - confronto, accoglimento e gestione nuove emergenze e necessità;
 - gestione assistenza specialistica (L.104/92)
 - emergenze abitative dei nuclei familiari con minori;
 - progetti personalizzati adulti fragili;
 - accoglienza e promozione/attuazione di iniziative sperimentale di soggetti, beneficiari di prestazioni di natura assistenziale, che si rendono disponibili allo svolgimento di attività di utilità sociale;
9. Migliorare l'informazione relativa ai servizi per il cittadino;
10. Promuovere maggiori opportunità di confronto con i beneficiari degli interventi e adottare adeguati strumenti per la misurazione dei risultati conseguiti e del grado di soddisfazione da parte dei fruitori;

11. Perseguire efficacemente la riduzione della spesa per la gestione amministrativa;
12. Garantire la massima leggibilità dei documenti di programmazione.

Occorre assicurare, in sede operativa e gestionale ed al fine di realizzare gli obiettivi strategici, il supporto alla realizzazione di tali obiettivi mediante lo svolgimento di tutte le attività amministrative ed economico finanziarie necessarie al funzionamento della struttura consortile.

3.3. Modalità di gestione dei servizi alla data di approvazione

SERVIZIO TERRITORIALE

SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE (in caso di gestione esternalizzata)
Segretariato sociale e servizio sociale professionale	diretta/esternalizzata per Minori Stranieri Non Accompagnati	Durata appalto luglio 2017 – marzo 2018 Cooperativa Animazione Valdocco
Interventi per minori e incapaci nei rapporti con l'autorità giudiziaria	diretta	
Telesoccorso – Teleassistenza ed accompagnamenti	esternalizzata mediante convenzione	Periodo 01.01.2017 - 31.12.2019 Croce Rossa Italiana
Support family anziani e volontariato solidale	diretta	
Servizio assistenza domiciliare – cure domiciliari	diretta/esternalizzata	Durata appalto 01.01.2018 – 31.12.2018 Cooperativa Animazione Valdocco
Sperimentazione di servizi a supporto della domiciliarità e di prevenzione del disagio	esternalizzata mediante convenzione	Convenzione con la Federazione Provinciale Coldiretti di Cuneo per il biennio 2017 - 2018
Interventi economici a sostegno della domiciliarità (assegni di cura)	diretta	
Educativa territoriale minori	diretta/esternalizzata	Durata appalto 01.11.2016 - 31.12.2018
Affidamenti familiari e support family minori e adozioni difficili	diretta	
Assistenza e tutela di minori non riconosciuti alla nascita e ai minori esposti	diretta	
Adozioni	diretta	
Mediazione familiare	diretta	
Luogo neutro e incontri protetti	esternalizzata	Durata appalto 01.11.2016 - 31.12.2018
Inserimento in presidio	diretta	
Interventi di tutela, curatela, amministratore di sostegno	diretta	
Contributi economici	diretta	

Integrazioni rette per strutture	diretta	
Donne vittime di violenza	diretta	
Progetto Home Care Premium	diretta per l'attività gestionale; esternalizzata per le prestazioni integrative	<u>Prestazioni integrative per anziani:</u> Servizio aggiuntivo appalto assistenza domiciliare - lungoassistenza Durata appalto 01.01.2018 – 31.12.2018 Cooperativa Animazione Valdocco <u>Prestazioni integrative per disabili:</u> Servizio aggiuntivo appalto RAF di Bastia Mondovi Durata appalto 01.01.2018 – 30.04.2018 Cooperativa Animazione Valdocco Avvio procedura per nuova gara d'appalto
Progetto S.P.R.A.R. – affidamento delle attività di co-progettazione e gestione dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela rivolti ai beneficiari del progetto territoriale aderente al sistema di Protezione per richiedenti Asilo e Rifugiati per il triennio 2018/2020	diretta/esternalizzata	Procedura aperta aggiudicata al R.T.I. Cooperativa Animazione Valdocco – Mandataria – Pietra Alta Servizi s.c.s., Compagnia di Iniziative Sociali – Consorzio Società Cooperative, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Alfamon Cooperativa Sociale ONLUS - Mandanti
Mediazione interculturale: Progetto FAMI Multiazione 2 – Area territoriale monregalese	diretta/esternalizzata per il periodo febbraio – settembre 2018	Caracol Società Cooperativa Sociale
Progetto Luna - Comune di Dogliani finanziato dalla San Giacomo Foundation della Famiglia Einaudi	esternalizzata	Affidamento mediante RDO su Mercato Elettronico Durata appalto febbraio – dicembre 2018 Cooperativa Animazione e Territorio
Progetto “Il Corpo Danneggiato” finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	esternalizzata	Affidamento a seguito di accordo di collaborazione Durata appalto settembre 2017 – aprile 2019 Caracol Società Cooperativa Sociale
Servizio pulizia sedi territoriali	esternalizzata	Durata appalto 01.04.2017-31.03.2018 Cooperativa COES Avvio nuova gara d'appalto

SERVIZIO INTEGRATIVO

SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE (in caso di gestione esternalizzata)
----------	-----------------------	--

RAF "L'Aquilone" di Bastia Mondovì	esternalizzata	Durata Appalto 01.10.2015/30.09.2018 Cooperativa Animazione Valdocco Avvio nuova gara d'appalto
Centro diurno "Nucci Banfi" di Dogliani	diretta/esternalizzata	Servizio aggiuntivo appalto RAF di Bastia Mondovì Durata appalto 01.01.2018 - 30.09.2018 Cooperativa Animazione Valdocco
Centro diurno "Sirio" Villanova	diretta	
Centro Diurno "L'Alveare" Mondovì	diretta/esternalizzata	Servizio aggiuntivo appalto RAF di Bastia Mondovì Durata appalto 01.01.2018 – 31.01.2018 Cooperativa Animazione Valdocco
Trasporto ai centri diurni	esternalizzata	Durata appalto 01.01.2018 – 31.03.2018 Ditte Garelli Viaggi e Gregorio Paolo Autonoleggio Avviata nuova gara d'appalto per il periodo 01.04.2018 – 31.12.2019
Servizio Mensa Centri Diurni	esternalizzata	Durata appalto 01.01.2018 – 31.12.2018 Centro Diurno di Mondovì Stuzzicò s.r.l. Centro Diurno di Dogliani Gruppo Sereni Orizzonti 1 a.r.l. Centro Diurno di Villanova Mondovì Camst Soc. Coop. a r.l.
Servizio Pulizia Centri Diurni	esternalizzata	Durata appalto 01.04.2017-31.03.2018 Cooperativa COES Avvio nuova gara d'appalto
Interventi educativi e assistenziali territoriali, compresi gli interventi di sollievo e attività socializzanti	esternalizzata	Servizio aggiuntivo appalto RAF di Bastia Mondovì Durata appalto 01.01.2018 – 30.04.2018 Cooperativa Animazione Valdocco Avvio nuova gara d'appalto
Interventi a supporto della domiciliarità: progetto "2A"	esternalizzata	Servizio aggiuntivo appalto RAF di Bastia Mondovì Durata appalto 01.01.2018 – 28.02.2018 Cooperativa Animazione Valdocco Nuova procedura per il periodo 01.03.2018 – 30.09.2018 Cooperativa Animazione Valdocco

Interventi a supporto della domiciliarità: progetto "4B"	esternalizzata	Servizio aggiuntivo appalto RAF di Bastia Mondovì Durata appalto 01.01.2018 – 28.02.2018 Cooperativa Animazione Valdocco Nuova procedura per il periodo 01.03.2018 – 30.09.2018 Cooperativa Animazione Valdocco
Progetto IN-OUT finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	esternalizzata	Affidamento a seguito di accordo di collaborazione Durata appalto novembre 2017 – marzo 2020 C.F.P. Cebano Monregalese Caracol Società Cooperativa Sociale Cooperativa Animazione Valdocco Cooperativa Il Melograno
Assistenza alla comunicazione: interventi scolastici ed extrascolastici per disabili sensoriali	esternalizzata	Durata appalto 01.09.2016-31.08.17
Interventi a favore dei disabili visivi pluriminorati (L284)	esternalizzata	Durata appalto 01.09.2017-31.08.18 Eventuale estensione periodo 01.09.2018 – 31.08.2019 Cooperativa Insieme a Voi
Servizio Inserimenti Lavorativi	diretta	
Integrazioni rette per strutture	diretta	
Inserimento in presidio	diretta	
Contributi economici a sostegno della domiciliarità	diretta	

Strumenti di programmazione negoziata e convenzioni

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Durata
Convenzione tra l'azienda sanitaria locale cn1 e gli enti gestori dei servizi sociali del territorio di riferimento per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria per il triennio 2018-2020.	A.S.L. CN 1 e Enti gestori dei Servizi Sociali	01.01.2018-31.12.2020
Convenzione tra il dipartimento di salute mentale a.s.l. Cn1 ed il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese per la gestione coordinata ed integrata delle attività sanitarie a rilievo socio – assistenziale relativa all'area salute mentale anni 2016-2017.	A.S.L. CN 1	01.01.2016-31.12.2017 In fase di rinnovo
Convenzione tra azienda sanitaria A.S.L. CN 1 e Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese (C.S.S.M.) per la fornitura di servizi. Anno 2017.	A.S.L. CN 1	01.01.2011-31.12.2017 Da rinnovare
Convenzione tra Azienda Regionale A.S.L. CN 1 e Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del	A.S.L. CN 1	L'A.S.L.CN1 ha comunicato con nota prot.

Monregalese (C.S.S.M.) per l'utilizzo delle sedi di erogazione dei servizi.		n. 67991 del 9.07.2015 il recesso totale dalla convenzione a far data dall'1.01.2016
Convenzione biennale per la gestione del servizio di assistenza domiciliare permanente (telesoccorso e teleassistenza). Periodo 01.01.2017 – 31.12.2020.	Croce Rossa Italiana – Sottocomitato di Mondovì.	01.01.2017 – 31.12.2020.
Adesione Protocollo d'intesa tra Provincia di Cuneo e Enti locali, consorzi, soggetti pubblici, enti del privato sociale e parti sociali per la promozione, l'elaborazione, la gestione di progetti di servizio civile nazionale volontario.	Provincia di Cuneo	Fino al 2020 (durata 5 anni dall'approvazione del protocollo)
Contratto per la definizione dei rapporti tra A.S.L.CN1 e C.S.S.M. per la gestione dei Centri Diurni Socio Terapeutici denominati Centro Diurno "L'Alveare" di Mondovì, Centro Diurno "Nucci Banfi" di Dogliani, Centro Diurno "Sirio" di Villanova Mondovì e della struttura residenziale per disabili denominato "L'Aquilone" di Bastia Mondovì per il biennio 2017-2018.	A.S.L.CN1	01.01.2017 – 31.12.2018
Accordo di rete tra C.P.I. di Mondovì-Ceva – C.F.P. Cebano-Monregalese – C.S.S.M. – Istituti comprensivi.	C.F.P. Cebano-Monregalese, Istituti Comprensivi di Villanova Mondovì - Mondovì – Dogliani, Centro per l'Impiego Mondovì-Ceva	anno scolastico 2017/2018
Interventi relativi ai minori non riconosciuti alla nascita e/o esposti all'abbandono. Proroga convenzione con gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali a livello provinciale	Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese Consorzio Monviso Solidale Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana, Alta Valle Bormida Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali delle Valli Grana e Maria A.S.L. CN2 Bra – S.O.C. Servizi Sociali Consorzio Socio-Assistenziale Alba – Langhe – Roero	01.07.2015-31.12.2017 Da rinnovare
Convenzione per l'attività dell'equipe sovrazonale per le adozioni nazionali ed internazionali tra gli enti gestori dei servizi sociali del territorio dell'A.S.L. CN1 di Cuneo.	Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese di Cuneo, Consorzio Monviso Solidale di Fossano, Consorzio per i servizi Socio Assistenziali delle Valli Grana e Maira di Dronero, Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana, Alta Valle Bormida di Ceva.	01.01.2017-31.12.2020

Tutela materno infantile. Progetto Riparazione. Attività di utilità sociale per minori soggetti a provvedimenti penali. Approvazione convenzione per l'attuazione del progetto.	Caritas Diocesana Mondovì Casa di Riposo "Mons. Eula" di Roccaforte Comune di Mondovì Comune di Niella Tanaro	01.01.2016-31.12.2019
Progetto "Emergenza casa 6. Edizione 2017" della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.	Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo; i Comuni di: Alba, Borgo San Dalmazzo, Boves, Bra, Busca, Caraglio, Cervasca, Ceva, Cuneo, Dronero, Fossano, Mondovì, Racconigi, Saluzzo, Savigliano, Sommariva del Bosco e Verzuolo; le Caritas Diocesane e Interparrocchiali ed i Consorzi Socio Assistenziali della Provincia di Cuneo e ATC Piemonte sud	27.05.2017-31.01.2018
Accordo per l'attuazione del Progetto Home Care Premium 2017 per la gestione di progetti e interventi di assistenza domiciliare per i dipendenti e pensionati pubblici, per i loro coniugi, per parenti e affini di primo grado non autosufficienti.	I.N.P.S. – gestione ex Inpdap	01.07.2017 – 31.12.2018
Corso di formazione per operatori socio-sanitari (O.S.S. 1.000 ore). Approvazione accordo quadro per la gestione del corso di prima formazione periodo novembre 2017-luglio 2018	Centro di Formazione Cebano Monregalese (C.F.P.)	novembre 2017-luglio 2018
Approvazione convenzione per la realizzazione del progetto "Ben-essere we serve" con il Lions Club Mondovì- Monregalese. Biennio 2017-2018.	Lions Club Mondovì- Monregalese	fino ad esaurimento delle risorse all'uso destinate
Convenzione tra il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese e la Cooperativa "Animazione Valdocco" per l'accoglienza di minori in situazione di emergenza sociale presso le Comunità per minori "Hobbes" e "Alfa Apodis".	Cooperativa Animazione Sociale Valdocco	01.01.2018 – 31.12.2018
Accordo di collaborazione con ASLCN1 per prestazioni professionali in qualità di Medico Competente ai sensi del D.Lgs 81/2008 da parte del Dr. Alessandro Rapa.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN1	01.01.2018 – 31.12.2018
Convenzione tra Azienda Regionale A.S.L.CN1 e C.S.S.M. per la fornitura del servizio di prevenzione e protezione di cui al D.lgs 81/08 anno 2017.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN1	01.01.2018 – 31.12.2018
Approvazione schema contratto tra A.S.L.CN1, C.S.S.M. e Presidi socio sanitari per anziani. Biennio 2017-2018.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN1, Presidi Socio sanitari destinati alla residenzialità anziani non autosufficienti	01.01.2017 – 31.12.2018
Adesione Bando regionale per l'accesso ai	Azienda Sanitaria A.S.L. CN1,	durata dei finanziamenti.

finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza ai sensi della legge 119/2013, della L. R. 16/2009 e del D.P.G.R. 17/r del 16.11.2009.	enti gestori e associazioni	
Contratto con il Comune di Mondovì per la gestione del C.D. socio terapeutico "L'Alveare". Periodo 2015-2017-	Comune di Mondovì	01.01.2015-31.12.2017 da rinnovare
Convenzione con Comune di Dogliani per gestione C.D. per disabili "Nucci Banfi". Periodo 2017-2019.	Comune di Dogliani	01.01.2017-31.12.2019
Convenzione con Comune di Villanova Mondovì per gestione C.D. per disabili "Sirio". Periodo 2017-2019.	Comune di Villanova Mondovì	01.01.2017-31.12.2019
Prevenzione del disagio economico. Approvazione accordo con la Caritas Diocesana	Caritas Diocesana Mondovì	01.01.2017-31.12.2018
Progetto "Emergenza casa 6". Edizione 2017. Adesione ed approvazione bozza di convenzione.	Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo; i Comuni di: Alba, Borgo San Dalmazzo, Boves, Bra, Busca, Caraglio, Cervasca, Ceva, Cuneo, Dronero, Fossano, Mondovì, Racconigi, Saluzzo, Savigliano, Sommariva del Bosco e Verzuolo; le Caritas Diocesane e Interparrocchiali ed i Consorzi Socio Assistenziali della Provincia di Cuneo	fino al 31.01.2018 salvo proroghe deliberate dal Consiglio della Fondazione
Affidamento del servizio di tesoreria 2017-2021. Approvazione bozza di convenzione.	Banca Regionale Europea - Agenzia di Mondovì Breo	01.01.2017-31.12.2021
Approvazione bozza di convenzione con la Federazione Provinciale Coldiretti Cuneo per il biennio 2017-2018.	Federazione Provinciale Coldiretti Cuneo	01.01.2017-31.12.2018
Accordo per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva sul territorio dell'ambito territoriale Cuneo sud-est (nota Regione Piemonte n. 15130 del 10.05.16)	Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida	Attività di informazione e raccolta domande per i cittadini avviata il 02.09.2016 Attività del PON Inclusione avviate il 18.01.2017 con conclusione prevista il 31.12.2019
Reddito di Inclusione (REI)	Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida	Subentrato al SIA a decorrere dal 01.01.2018

Strutture erogative di servizi socio-sanitari.

L'Ente si avvale dei Servizi offerti dai Presidi presenti sul territorio attraverso varie forme di collaborazione, nonché con la convenzione in collaborazione con l'ASL CN1 per le strutture e i reparti RSA.

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2016
MONDOVÌ	Istituto S.Teresa	Via Giolitti 21 – Mondovì	Ente religioso	10 Presidio socio-assistenziale registrato

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2016
	C.R. Montis Regalis	Via Giolitti 6 – Mondovì	Ente religioso	15 Presidio socio-assistenziale registrato
	C.R. Mons. Bruno	Via Nallino 6 – Mondovì	Ente religioso	22 Presidio socio-assistenziale registrato
	Istituto Sacra Famiglia	Via Ortigara – Mondovì	IPAB	115 di cui: 80 RSA 35 R.A.
CARRU'	Infermeria ospedale Carrù	Via Ospedale 15 – Carrù	IPAB	90 di cui: 60 R.S.A 20 R.A. 10 R.A.A.
	Casa di riposo ex ospedale	Via Carboneri 1 – Piozzo	Comunale	25 di cui: 23 R.A.+ 2 R.A.A.
	Casa di riposo Villa S. Chiara	Via Langhe 456 - Magliano Alpi	Comunale	25 R.A.
	Casa dell'Alba Rosa	Via Carrù 35 – Piozzo	IPAB	40 R.A.
	Fondazione Gallo	Via C. Gastaldi, 22 Rocca de Baldi	IPAB	57 di cui: 15 R.A. e 42 RSA
	Casa di riposo e soggiorno	Via Fornace – Farigliano	Comunale	40 RSA
	Casa di riposo opera S. Giuseppe	Via XXXI Luglio – Dogliani	Ente religioso	21 R.A.A.
	“Residenza Sacra famiglia”	P.za Belvedere Dogliani	Società “Kos care”	40 RSA (attualmente non attivo)
	RSA Biarella	Loc. Biarella – Dogliani	Società Kos- care	80 R.S.A.(60 RSA E 20 NAT)
	Ospedale civico di Dogliani Sacra Famiglia	V. Ospedale, 1. Dogliani	Coop Sereni orizzonti 1	50 RSA
DOGLIANI	Casa di riposo “Don Comino”	Via capoluogo,1 Lequio Tanaro	Coop Sereni orizzonti 1	32 di cui: 30 R.S.A. + 2 R.A.A.
	Casa di riposo parrocchiale	Via XX Settembre 38 - Niella Tanaro	Ente religioso	39 R.A.
	Istituto “Garelli e Sciandra”	Via Villa 115 Pamparato	Comunale	10 R.A.
	Casa di riposo ” San Michele Arcangelo”	Via Rocche 4 - San Michele	Comunale in appalto Cooperativa	89 di cui: 34 R.S.A. 39 R.A 19 R.A.A
	Casa di Riposo “S.Giuseppe”	Via Galliano 2 Vicoforte	IPAB privatizzata	72 di cui: 30 RSA 42 R.A.
	Residenza Assistenziale M. Salvatico	Via del Castello,3 Roburent	Ditta individuale	11 R.A.
	VILLANOVA	Casa di riposo “Mons.	Via Unia 4 – Roccaforte	Ente religioso

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2016
	Eula”			
	Residenza assistenziale “Villa Andrea”	Lurisia – Roccaforte	Società Villa Andrea	40 RSA
	Casa di riposo ” Don Rossi”	Via Bessone 2 – Villanova	IPAB privatizzata	20 R.S.A. 24 R.A. 2 R.A.A.
	Casa di riposo ” Maria Serra”	Via Roma - Frabosa Soprana	Ente religioso	25 di cui: 10 R.A. 15 R.A.A.
	Residenza Assistenziale “Casa di Mosè”	Piazza Vittorio Emanuele Pianfei	Comune	25 R.A.
	Istituto Suore Missionarie della Passione	P.zza S. Caterina – Villanova	Ente religioso	12 Presidio socio-assistenziale registrato

Altri Presidi socio-assistenziali non gestiti direttamente con sede sul territorio del C.S.S.M.

Presidi per minori

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2016
Villanova	Comunità alloggio Hobbes	Via Beinette - Pianfei	Società Cooperativa Valdocco a resp. limitata	11 + 1 pronta accoglienza
Villanova	Collegino Milena	Via delle Terme 48 - Roccaforte – Lurisia	Persona giuridica privata riconosciuta con DGR 132/28858 del 18.10.93	31 (per disabili adulti, medio-gravi, gravissimi)
Mondovì	Casa famiglia Santa Maria della Gioia	Via del tiro a segno Mondovì	Associazione Papa Giovanni XXIII	4

Comunità protette

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2016
DOGLIANI	Soggiorno Villa S. Margherita	Lequio Tanaro c/o RSA DON COMINO	Sereni Orizzonti 1 S.p.A.	20
DOGLIANI	Comunità Club House	Loc. Spinardi Farigliano	Società cooperativa sociale Inter-active	20 più 2 di pronta accoglienza

Presidi per disabili

MONDOVI'	“La Vignola” (presidio semiresidenziale)	Via Porta di Vasco, 24 Mondovì	A.N.F.F.A.S.	10
MONDOVI'	“La Vignola” (presidio residenziale)	Via Porta di Vasco, 24 Mondovì	A.N.F.F.A.S.	10 + 2 pronta accoglienza
MONDOVI'	Cascina Nibal” (presidio semiresidenziale)	Via Loc. Beila – Strada dei Comini, 9 - Mondovì	Cooperativa INTERACTIVE	20
MONDOVI'	Centro di Residenzialità	Via Loc. Beila – Strada dei	Cooperativa	10 + 2 pronta

	Notturna "Cascina Nibal" (presidio residenziale)	Comini, 9 - Mondovì	INTERACTIVE	accoglienza
--	---	---------------------	-------------	-------------

3.4. Bilancio e sostenibilità finanziaria

Quadro di sintesi delle entrate (per titoli).

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE E QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE E CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	81.608,36	83.580,22	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	864.733,88	1.051.252,87	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2018		previsione di cassa	486,24	0,00		
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	3.556.689,80	previsione di competenza	6.028.292,83	8.548.623,64	8.209.988,66	7.984.341,28
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	155.243,60	previsione di competenza	541.493,58	563.950,26	536.644,11	536.644,11
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza	3.060,58	2.170,00	0,00	0,00
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	6.500.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	previsione di competenza	873.589,72	853.500,00	853.500,00	853.500,00
			previsione di cassa	873.589,72	853.500,00		
	TOTALE TITOLI	3.711.933,40	previsione di competenza	13.946.436,71	16.968.243,90	16.600.132,77	16.374.485,39
			previsione di cassa	16.769.903,70	19.290.744,80		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	3.711.933,40	previsione di competenza	14.892.778,95	18.103.076,99	16.600.132,77	16.374.485,39
			previsione di cassa	16.770.389,94	19.290.744,80		

Quadro riepilogativo delle spese per missioni e programmi

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>
	DISAVANZO	DI	0,00	0,00	0,00
	AMMINISTRAZIONE				
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	693.812,23	605.435,24	600.647,24
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>77.599,22</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	744.414,99		
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	9.468.543,54	8.068.543,37	7.846.549,20
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>5.981,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	10.017.882,90		
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	62.221,22	57.654,16	58.788,95
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	36.300,00		
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza	7.025.000,00	7.015.000,00	7.015.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	7.638.646,91		
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	853.500,00	853.500,00	853.500,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	853.500,00		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	18.103.076,99	16.600.132,77	16.374.485,39
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>83.580,22</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	19.290.744,80		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	18.103.076,99	16.600.132,77	16.374.485,39
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>83.580,22</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	19.290.744,80		

Prospetto equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	83.580,22	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	9.112.573,90	8.746.632,77	8.520.985,39
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	10.231.579,79	8.746.632,77	8.520.985,39
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		16.375,56	18.226,75	20.371,08
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-1.035.425,67	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	1.035.425,67	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.170,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	15.827,20	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	17.997,20	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	1.035.425,67		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		-1.035.425,67	0,00	0,00

Anticipazione di tesoreria e tempistiche di pagamento.

E' doveroso sottolineare quanto il fondo di cassa dell'Ente dipende dai trasferimenti di Altre pubbliche Amministrazioni, in quanto i finanziamenti del Consorzio per il 92% derivano da entrate di Regione, A.S.L., Comuni e altre Pubbliche Amministrazioni.

Ne consegue che l'andamento della cassa dell'Ente deriva quasi esclusivamente dai versamenti delle P.A. finanziatrici e a tale proposito si sottolinea che i versamenti da parte dei maggiori Enti finanziatori del Consorzio sono stati di importi e tempi irregolari, pertanto pur avendo uno specifico e dettagliato scadenziario dei pagamenti da effettuare non è stato possibile una programmazione a medio termine dei corrispettivi dovuti a terzi, in quanto è stato necessario garantire e preservare un saldo di cassa sufficiente a coprire le uscite mensili per gli stipendi e i contributi all'utenza.

Il Consorzio provvede al conteggiati degli indicatori della tempestività dei pagamenti trimestralmente, ai sensi dell'art. 9 del D.P.C.M. 22/09/2014, determinando la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorsi tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Il tempo medio di pagamento per l'anno 2017 in giorni è pari a - 16,97. I dati trimestralmente e annualmente vengono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente - Pagamenti dell'Amministrazione", in un formato aperto che ne consente l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 33/2013.

3.5. Patrimonio

3.5.1. Situazione dei beni immobili utilizzati dall'ente

Sedi presidi handicap	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Centro diurno socioterapeutico "L'Alveare"	C.so Milano 36 - Mondovì	Mq. 1055,90	Comune di Mondovì concesso in uso al C.S.S.M.
Centro Diurno "Nucci Banfi"	Piazza Belvedere 1 – Borgata Castello - Dogliani	Mq. 700	Comune di Dogliani concesso in uso al C.S.S.M.
Centro Diurno "Sirio"	Via Divisione Cuneense, 1 - Villanova	Mq. 300	Comune di Villanova concesso in uso al C.S.S.M.
R.A.F. "L'Aquilone"	Via Galliano,1 - Bastia	Mq. 1397.19	Comune di Bastia concesso in uso al C.S.S.M.

Sedi territoriali	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Mondovì	Passerella Gherbiana – Corso Statuto, 13 – Mondovì	Mq. 375 (su 316.24 del C.S.S.M. – Delib. C.C. Mondovì 85 del 18.04.83)	Comune di Mondovì a destinazione vincolata
San Michele	P.zza Nielli,23 – San Michele	Mq.25,66	Comune di San Michele
Villanova	Via Don Rossi, 1 - Villanova	Mq.17,21	Comune di Villanova
Carrù	Via Ospedale n. 18 – Carrù	Mq. 346,39	Comune di Carrù - contratto di comodato d'uso con A.S.L. e C.S.S.M.
Dogliani	Via Savona, 45 - Dogliani	Mq. 45,00	Ospedale Civico Fondazione Sacra Famiglia Dogliani
Sede Legale	Corso Statuto n. 13 Mondovì	Mq. 370 complessivi	In locazione da Comune di Mondovì
Archivio	Caserma Giuseppe Galliano Mondovì Piazza	Mq. 100 circa	Locale messo a disposizione dal Comune di Mondovì

Sportelli	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Servizio sociale professionale anziani – Pass	Via San Rocchetto - Mondovì	Mq . 15	ASL CN1

Il Consiglio di Amministrazione, con Deliberazione n. 9 del 29.01.2018, ha dato mandato al Direttore affinché provveda alla individuazione di idonea collocazione dell'Educativa minori, del luogo neutro e di un servizio in stretta integrazione con l'azienda sanitaria per l'area adolescenti per la tutela ed il rispetto della privacy dei minori.

3.5.2. Situazione dei beni mobili utilizzati dall'ente

Le dotazioni strumentali

I servizi consortili hanno in dotazione le attrezzature necessarie a svolgere i propri compiti in maniera puntuale ed efficiente, sono dotati di strumenti informatici che consentono, in adeguamento alla normativa vigente.

Negli ultimi sei anni l'ente ha provveduto a mettere in atto misure di razionalizzazione che hanno permesso una progressiva riduzione dei costi di gestione delle dotazioni strumentali.

Per il prossimo triennio si ritiene che l'attuazione delle misure previste nel presente piano consentirà una tendenziale ulteriore riduzione dei costi anche grazie ad una migliore programmazione e conoscenza dello stato delle attrezzature e alla maggior sensibilità che deriva dalla compilazione dei piani triennali.

La telefonia fissa e mobile

Al fine di ottimizzare i costi di gestione della rete aziendale di telefonia mobile, prima di procedere all'acquisto di cellulari si valuterà la convenienza delle soluzioni a noleggio previste all'interno della convenzione CONSIP.

Si è scelto di attivare un contratto unico per l'intera rete aziendale mobile, in quanto pur sostenendo un maggior costo fisso derivante dalla tassa di concessione governativa, le minori tariffe per le telefonate e la possibilità di un controllo sull'utilizzo del cellulare da parte degli assegnatari rendono preferibile tale scelta.

Si dà atto che è stato richiesto all'attuale gestore di emettere fatture con l'indicazione dei numeri chiamati; ciò al fine di poter procedere nel rispetto del D.Lgs 196/03 a prove di verifica del corretto utilizzo delle relative utenze.

Le autovetture di servizio

La situazione attuale

SEDE	AUTO	TARGA	ANNO IMMATRIC.	KM. PERCORSI AL 31/12/16	KM PERCORSI AL 31/12/2017	KM PERCORSI NEL 2017		EURO
Pass/Ospedale	FIAT PANDA 1200	FE 156 ST	2016	2.449	7.124	4.675	NOLEGGIO	EURO 4
Db Mondovì	FIAT PANDA 4x4	FF 987 LG	2016	1.057	14.077	13.020	NOLEGGIO	EURO 4
Db Mondovì	FIAT PANDA 1200	FE 151 ST	2016	2.653	11.351	8.698	NOLEGGIO	EURO 4
Db Mondovì	FIAT SEICENTO	CT 132 EH	23/02/2005	83.350	85.134	1.784	PROPRIETA'	EURO 4
Db Mondovì	FIAT SEICENTO	CY 765 HX	23/02/2006	41.137	47.595	6.458	PROPRIETA'	EURO 4
Db Mondovì	FIAT PANDA 1200	FE 154 ST	2016	2.406	10.081	7.675	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Mondovì	FIAT SEICENTO	CT 130 EH	23/02/2005	59.736	63.769	4.033	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Mondovì	FIAT SEICENTO	CY 764 HX	23/02/2006	63.463	67.614	4.151	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Mondovì	FIAT PANDA 1200	FE 152 ST	2016	3.137	14.155	11.018	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Mondovì	FIAT PANDA 4X4	FF 988 LG	2016	943	9.794	8.851	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Mondovì	SUZUKI	FF 288 LP	2016	2.610	10.595	7.985	NOLEGGIO	EURO 4

Db. Mondovi	FIAT PANDA	CT 294 EG	20/12/2004	116.167	132.307	16.140	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Carrù	FIAT SEICENTO	CT 129 EH	23/02/2005	71.074	73.598	2.524	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Carrù	FIAT PANDA 1200	FF 751 GE	2016	1.971	11.696	9.725	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Carrù	FIAT PANDA 4X4	FE 213 WE	2016	4.022	10.832	6.810	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Carrù	FIAT PANDA 2100	FF 754 GE	2016	2.078	13.429	11.351	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Dogliani	FIAT PANDA 4X4	FE 190 WE	2016	3.208	11.209	8.001	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Dogliani	FIAT SEICENTO	CY 766 HX	23/02/2006	64.498	71.762	7.264	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Dogliani	FIAT SEICENTO	CT 128 EH	23/02/2005	81.671	85.370	3.699	PROPRIETA'	EURO 4
Db. S.Michele	FIAT PANDA 4X4	FE 217 WE	2016	4.077	19.694	15.617	NOLEGGIO	EURO 4
Db. S.Michele	FIAT PANDA 1200	FF 299 DY	2016	3.917	18.482	14.565	NOLEGGIO	EURO 4
Db. S.Michele	FIAT SEICENTO	CW 363 EX	27/07/2005	62.481	64.427	1.946	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA 4x4	CY 813 HR	22/02/2006	103.885	116.914	13.029	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA 1200	FF 008 DY	2016	1.776	8.626	6.850	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA 4X4	FE 189 WE	2016	1.617	13.100	11.483	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA 1200	FF 831 LG	2016	1.064	7.643	6.579	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA	CT 131 EH	23/02/2005	107.918	115.729	7.811	PROPRIETA'	EURO 4

Le auto attualmente assegnate ai Consegdatari dei beni devono essere tutte indistintamente utilizzabili da tutti i dipendenti di ogni servizio.

Le auto dovranno essere utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio.

La fornitura del carburante, per tutte le auto Consortili, avviene utilizzando l'apposita carta abbinata alla targa dell'automezzo, reperita sul mercato elettronico.

La suddetta tessera, abbinata al singolo automezzo, è dotata di banda magnetica a cui è associato un determinato codice segreto (PIN) ed è inoltre utilizzabile presso l'intera rete italiana dei punti di vendita del distributore convenzionato.

Al momento del rifornimento del carburante il dipendente è tenuto a compilare la "scheda carburante".

All'interno di ogni automezzo deve essere presente un giornale di bordo da predisporre a cura dell'Ufficio Economato, nel quale devono essere giornalmente registrate le informazioni di utilizzo e rifornimento.

I consegnatari, infatti, dovranno adottare provvedimenti finalizzati ad ottimizzare l'utilizzazione delle auto consentendo la massima fruibilità delle auto tra il personale complessivo dell'Ente.

La sostituzione dei mezzi esistenti o l'acquisto di nuovi sarà effettuata dall'Ufficio SISA, secondo le indicazioni fornite dalla direzione e tenuto conto della programmazione complessiva dell'Ente e della gestione complessiva del parco auto.

Il parco autovetture presenta problematiche di gestione concorrenti, infatti, se da un verso l'Amministrazione volge la propria attenzione alla riduzione sistematica dei costi di gestione, dall'altra le esigenze di sicurezza nella messa su strada dei mezzi, impongono di mantenere le vetture di servizio in ottime condizioni meccaniche, comportando spese di manutenzione notevoli.

Come esposto in precedenza l'Ente possiede n. 11 autovetture di proprietà con date di immatricolazione che vanno dal 2004 al 2006 e con percorrenza Kilometrica annua diversificata.

Vengono annualmente comunicate ai dipendenti le indicazioni per il corretto utilizzo delle autovetture al fine di garantire nel ciclo di vita di ciascuna autovettura un metraggio sostanzialmente uniforme ed un livello di usura non dissimile tra le autovetture dello stesso anno d'acquisto.

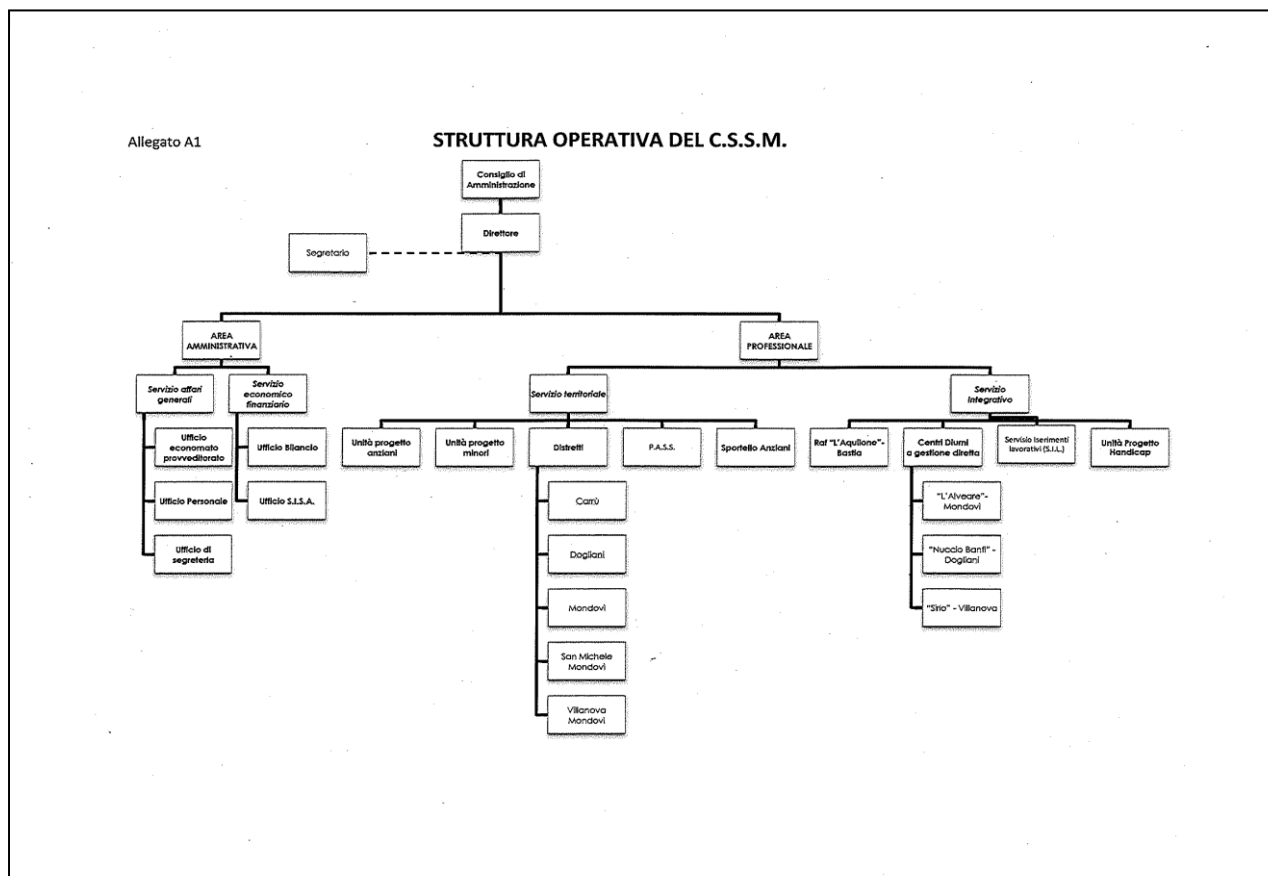
Per l'anno 2018 non si ritiene opportuno sostituire auto di proprietà con contratti a noleggio, considerato che le autovetture di proprietà non hanno un kilometraggio tale da determinare vantaggiosa tale sostituzione.

Nei prossimi anni, verrà rivalutata la circostanza in relazione all'invecchiamento e al kilometraggio del parco auto dell'ente di sostituire le stesse con autovetture a noleggio, quando tale operazione risulterà economicamente vantaggiosa, con adesione alle vigenti Convenzioni CONSIP trattandosi altresì di "Acquisto Verde".

Per una maggior razionalizzazione delle autovetture in dotazione, verrà ribadito di utilizzare all'interno dello stesso distretto di appartenenza, le autovetture in modo più omogeneo, al fine di garantire nel ciclo di vita di ciascuna autovettura un metraggio sostanzialmente uniforme ed un livello di usura non dissimile tra le autovetture dello stesso anno d'acquisto.

3.6. Assetto organizzativo e risorse umane

Organigramma dell'ente



Personale per categoria giuridica (dotazione organica e personale in servizio)

CAT. GIURIDICA	POSTI PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	UNITA' DI PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2016		UNITA' DI PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2017	
		T. indeterminato	T.determinato	T.indeterminato	T.determinato
A	1				
B	35	29 di cui 8 PT		28 di cui 8 PT	
C	26	20 di cui 6 PT	3 di cui 2 PT	21 di cui 5 PT	2 di cui 1 PT
D	21	18 di cui 3 PT	2	20 di cui 3 PT	
D3	2	1		1	
Dirigente	1		1 incarico ex art 110, c.1 D.Lgs. 267/2000		1 incarico ex art 110, c.1 D.Lgs. 267/2000

Totale personale al 31.12.2010

A tempo indeterminato n.75 di cui 17 P.T.

A tempo determinato n.5 di cui 1 P.T.

Personale in comando n.1

Totale personale al 31.12.2011

A tempo indeterminato n.74 di cui 17 P.T.

A tempo determinato n.5 di cui 1 P.T.

Personale in comando n.1

Totale personale al 31.12.2012

A tempo indeterminato n.72 di cui 17 P.T.

A tempo determinato n.4 di cui 1 P.T.

Personale in comando n.1

Totale personale al 31.12.2016

A tempo indeterminato n. 68 di cui 17 P.T.

A tempo determinato n. 5 di cui 2 PT

Incarico ex art. 110, comma 1 D.lgs. 267/200 n. 1

Totale personale al 31.12.2013

A tempo indeterminato n.71 di cui 17 P.T.

A tempo determinato n. 2

Totale personale al 31.12.2014

A tempo indeterminato n.70 di cui 17 P.T.

A tempo determinato n. 5

Totale personale al 31.12.2015

A tempo indeterminato n. 69 di cui 17 P.T.

A tempo determinato n. 6 di cui 2 PT

Incarico ex art. 110, comma 1 D.lgs. 267/200 n. 1

Totale personale al 31.12.2017

A tempo indeterminato n. 70 di cui 16 P.T.

A tempo determinato n. 2 di cui 1 PT

Incarico ex art. 110, comma 1 D.lgs. 267/200 n. 1

Nell'anno 2017, in aggiunta al personale dipendente dell'ente, nell'ambito dell'Area Amministrativa – Servizio Economico-Finanziario ha operato un unità di personale in comando part-time fino al 30.04.2017 e nell'ambito dei servizi dell'Area Professionale Integrativa e Territoriale hanno operato circa n. 58 dipendenti delle Cooperative Sociali, affidatarie di servizi/progetti.

Nel corso dell'ultimo bimestre 2017 si è addivenuti alle seguenti assunzioni in ruolo:

- n. 1 istruttore contabile assunto al Servizio Economico – Finanziario tramite mobilità dal Comune di Torino
- n. 1 istruttore amministrativo assunto al Servizio Economico – Finanziario tramite mobilità dal Comune di Cuneo in sostituzione di n. 1 dipendente trasferito per mobilità al Comune di Villanova Mondovì
- n. 2 assistenti sociali a seguito di concorso pubblico.

Al fine di garantire la continuità dei Servizi, nel corso dell'anno, sono stati autorizzati, mediante l'adozione di appositi provvedimenti, nel rispetto dei limiti di spesa di cui alla normativa al tempo vigente, conferimenti di incarichi a termine per la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto, per far fronte ad esigenze di carattere temporaneo ed eccezionale e per la realizzazione di progetti finanziati.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

TOTALE DELLE RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Cat. B: n. 28 a tempo indeterminato di cui 8 p.t

Cat B3 giuridico: (fuori dotazione organica): n.1 tempo determinato p.t.

Cat. C: n. 21 a tempo indeterminato di cui 5 p.t.

n. 2 a tempo indeterminato di cui 1 p.t. stabilizzati da 01.01.2018

n. 1 a tempo determinato presumibilmente a far data da 01.03.2018 per la realizzazione del progetto SPRAR

Cat. D: n. 20 a tempo indeterminato di cui 3 p.t.

n. 3 a tempo determinato di cui 1 da 01.02.2018 per la realizzazione del progetto HCP, 1 da 01.02.2018 per il Servizio Professionale Ospedaliero e 1 presumibilmente da 01.03.2018 per la realizzazione del Progetto SPRAR

Cat. D3: n. 1 a tempo indeterminato

Direttore Socio Assistenziale Dirigente: n.1 con contratto ex articolo 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000

DIREZIONE

Dirigente Direttore Socio Assistenziale: n. 1 con contratto ex articolo 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000

SEGRETERIA

Categoria C Istr. Amministrativo: n. 1 a tempo indeterminato

SERVIZI GENERALI

Categoria B Esecutore Applicato: n. 2 a tempo indeterminato, di cui n.1 part time.

Categoria C Istr. Amministrativo: n. 3 a tempo indeterminato di cui n. 1 part time

Categoria C Istr. Contabile: n. 2 a tempo indeterminato

Categoria D Istr. Direttivo Amm.vo e Contabile: n. 2 a tempo indeterminato

INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Categoria B Servizi Generali: n. 2 tempo indeterminato (in distacco funzionale)

Categoria B O.S.S.: n. 8 tempo indeterminato

Categoria C Educatori Prof.li: n. 12 tempo indeterminato di cui 3 part time

Categoria C Istruttore Assistenziale: n. 1 a tempo indeterminato

Categoria D Assistente Sociale: n. 4 di cui n.3 a tempo indeterminato di cui una con funzioni di coordinamento e n.1 a tempo determinato nuova assunzione

PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI AL CITTADINO

Categoria B Esecutore Applicato n. 1 tempo indeterminato part time (L.68/99)

Categoria B 3 Giuridico (fuori dotazione organica) Esecutore Applicato n. 1 tempo determinato part time

Categoria C Istr. Amministrativo n. 1 tempo indeterminato part time stabilizzato da 01.01.2018

Categoria D Assistente Sociale: n. 2 tempo indeterminato

n. 1 a tempo determinato per progetto HCP - nuova assunzione

Categoria D3 Giuridico: n. 1 tempo indeterminato con funzioni di coordinamento

INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI

Categoria C Educatori Prof.li: n. 3 tempo indeterminato di cui 1 part time

Categoria D Assistente Sociale: n. 5 tempo indeterminato

INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Categoria B O.S.S.: n. 15 tempo indeterminato di cui n. 6 part time

Categoria D Assistente Sociale: n. 5 tempo indeterminato di cui n.3 part time

INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Categoria D Assistente Sociale: n. 3 tempo indeterminato

INTERVENTI PER LO SPRAR

Categoria C1 Istr. Amministrativo n. 1 tempo determinato per progetto SPRAR – nuova assunzione

Categoria D Assistente Sociale: n. 1 a tempo determinato per progetto SPRAR - nuova assunzione

In aggiunta al personale dipendente, nell'ambito dei servizi dell'Area Professionale Integrativa e Territoriale operano dipendenti di Cooperative Sociali.

A seguito della Deliberazione n. 14 del C.d.a. in data 29/01/2018, attraverso l'approvazione del nuovo regolamento di organizzazione si è avviata una fase di riorganizzazione dell'Ente.

Tra gli obiettivi proposti dal Consiglio di Amministrazione, al fine di rendere più efficiente l'organizzazione, è altresì opportuno lavorare nella direzione di ottimizzare le risorse disponibili attraverso percorsi che identifichino in modo chiaro i processi, responsabilizzino il personale, identificando percorsi di implementazione di quelle aree che ad oggi risultano in maggiore criticità, altresì perseguendo il principio dell'interscambiabilità ovvero evitare di indentificare la persona con il procedimento.

VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

1. Quadro generale di previsione delle entrate

Le risorse di cui il Consorzio può disporre per finanziare le proprie spese, vengono reperite per il 91% da trasferimenti correnti da parte di altre Pubbliche Amministrazioni, solo per il restante 9% trattasi di entrate extratributarie.

Le entrate sono l'asse portante del bilancio, trattandosi di risorse che devono essere reperite nel corso dell'esercizio per finanziare sia le spese di funzionamento che le spese per le attività specifiche dei servizi sociali.

Questo sistema di finanziamento è insito nella natura stessa del Consorzio, in quanto Ente strumentale voluto dai Comuni per gestire in forma associata la funzione socio-assistenziale e le attività socio-sanitarie.

Il Consorzio è dunque soggetto alle determinazioni concordate tra più Enti finanziatori sia per quanto attiene le disponibilità finanziarie sia per l'individuazione degli obiettivi strategici da perseguire.

1.1. Analisi delle singole tipologie di entrata

Le maggiori entrate dell'Ente provengono da trasferimenti pubblici correnti.

1.2. Trasferimenti regionali

Il trasferimento regionale ha avuto nel tempo uno sviluppo assai difforme sia per quanto riguarda l'importo che i tempi dei relativi accertamenti.

Per l'anno 2018 è stato iscritto a bilancio un contributo regionale pari ad € 927.329,63 quale quota del fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali nell'importo, pari a quanto comunicato dalla Regione per il fondo anno 2017.

Anche il trasferimento per le competenze ex provincia è stato iscritto nel medesimo importo di quanto comunicato per l'anno 2017 pari a € 86.339,06.

I trasferimenti regionali per contributi finalizzati nell'anno 2018 sono stati allocati a bilancio per un valore complessivo di € 616.329,82 secondo lo schema sotto riportato:

Quota per ex O.P. e territoriali	€ 118.427,06
Contributi economici a sostegno della domiciliarità – anziani non autosufficienti	€ 157.412,38
Centri famiglie	€ 374,12
Progetto Fami	€ 10.116,26
Progetti per la disabilità	€ 250.000,00
Bando per vita indipendente	€ 80.000,00



Trasferimenti da comuni

La quota richiesta ai Comuni, titolari della funzione socio assistenziale, per l'anno 2018 è di € 1.716.450,00, pari a una quota pro-capite di € 25,00, aggiornata al numero degli abitanti di ogni Comune alla data del 31.12.2017, salvo quanto previsto dallo Statuto per i comuni capo-distretto.

La quota pro-capite di € 25,00, pari all'anno 2017, comprende sia la quota ordinaria che la quota per il trasferimento delle attività ex Provincia a favore dei minori non riconosciuti.

Comuni	Residenti al 31.12.2017	N. quote per l'anno 2018	QUOTA PROCAPITE ANNO 2018 CON ABITANTI AL 31.12.2017 (€ 25,00)
Mondovì	22.457	26.805	€ 670.125,00
Carrù	4.430	4.652	€ 116.300,00
Bastia Mondovì	654	654	€ 16.350,00
Clavesana	823	823	€ 20.575,00
Magliano Alpi	2.207	2.207	€ 55.175,00
Piozzo	1.000	1.000	€ 25.000,00
Rocca de' Baldi	1.639	1.639	€ 40.975,00
Totale distretto di Carrù	10.754	10.975	€ 274.375,00
Dogliani	4.729	4.965	€ 124.125,00
Belvedere Langhe	369	369	€ 9.225,00
Farigliano	1.755	1.755	€ 43.875,00
Bonvicino	97	97	€ 2.425,00
Somano	343	343	€ 8.575,00
Lequio Tanaro	752	752	€ 18.800,00
Totale distretto di Dogliani	8.045	8.281	€ 207.025,00
San Michele Mondovì	1.956	2.054	€ 51.350,00
Briaglia	307	307	€ 7.675,00
Monasterolo Casotto	84	84	€ 2.100,00
Montaldo Mondovì	571	571	€ 14.275,00
Niella Tanaro	1.035	1.035	€ 25.875,00
Pamparato	299	299	€ 7.475,00
Roburent	501	501	€ 12.525,00
Torre Mondovì	487	487	€ 12.175,00
Vicoforte	3.151	3.151	€ 78.775,00
Totale distretto di S.Michele	8.391	8.489	€ 212.225,00
Villanova Mondovì	5.839	6.131	€ 153.275,00
Frabosa Soprana	754	754	€ 18.850,00
Frabosa Sottana	1.640	1.640	€ 41.000,00
Monastero Vasco	1.291	1.291	€ 32.275,00

Pianfei	2.152	2.152	€ 53.800,00
Roccaforte Mondovì	2.140	2.140	€ 53.500,00
Totale distretto di Villanova	13.816	14.108	€ 352.700,00
Totale	63.463	68.658	€ 1.716.450,00

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto del C.S.S.M., ciascun Comune provvederà al trasferimento delle quote di propria competenza:

1^ rata entro il 31 gennaio 2018, prorogata al 28.02.2018

2^ rata entro il 15 aprile 2018

3^ rata entro il 15 luglio 2018

4^ rata entro il 15 ottobre 2018.

Il Comune di Mondovì si farà carico delle spese per la gestione del Centro Diurno disabili con risorse proprie aggiuntive nei limiti di spesa previsti dalla convenzione. Inoltre cofinanzierà il progetto "Corpo danneggiato".

Il Comune di Dogliani finanzia il progetto "Luna".

Inoltre, sono stati previsti a bilancio, come entrate dai Comuni, i rimborsi per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati inseriti nel sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, a valere sul fondo di cui alla L. 190/2014, art. 1, comma 181-182 (Legge di Stabilità 2015) per i minori stranieri non accompagnati.

I comuni aderenti al progetto "S.P.R.A.R." finanzieranno la spesa per l'incarico ad una Assistente sociale dedicata al progetto triennale.

1.3. Altri trasferimenti



I trasferimenti dalle Aziende Sanitarie

Il C.S.S.M. gestisce prevalentemente, servizi dell'area sociosanitaria compresi nei Livelli essenziali di assistenza (L.E.A.).

La convenzione per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria è stata approvata nel mese di novembre 2017 per il triennio 2018/2020.

In merito alla specifica convenzione con il Dipartimento di salute mentale si fa presente che verrà rinnovata nel corso del mese di marzo 2018.

Le risorse iscritte a bilancio 2018 sono così destinate e dovranno essere verificate e variate nel corso dell'anno sulla base delle rendicontazioni effettuate, a seguito dell'andamento della spesa per le varie tipologie di intervento:

Interventi socio-sanitari per presidi a gestione diretta con disabilità	€ 1.598.516,24
Interventi territoriali	€ 656.940,86
Servizio sociale professionale ospedaliero	€ 31.827,90
Salute mentale	€ 56.898,60

Totale	€ 2.344.183,60
---------------	-----------------------

Inoltre l'Asl TO4 rimborserà la quota sanitaria per un utente inserito presso il Centro diurno Sirio di Villanova Mondovì pari a € 6.942,45.

E' stata prevista l'entrata pari a € 12.343,20 quale trasferimento da parte dell'A.S.L. Cn1 per la gestione dei locali che verranno adibiti ai servizi di luogo neutro e di integrazione con l'azienda sanitaria per l'area adolescenti per la tutela ed il rispetto della privacy dei minori, come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 29.01.2018.

Contribuzione da parte degli utenti

Nelle tabelle sotto riportate sono indicate le tariffe di compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi.

RETTE DI FREQUENZA AI CENTRI DIURNI SOCIOTERAPICI PER DISABILI

A) FREQUENZA "GIORNATA INTERA"

Quota utente giornata intera	Con indennità di accompagnamento e pensione di invalidità	Con solo accompagnamento	Con sola pensione di invalidità
Con pasto e trasporto	11 €	7 €	4 €
in caso di assenza con pasto e trasporto	8 €	6 €	3 €
Inserimento con solo trasporto	5 €	2,50 €	1 €
In caso di assenza con solo trasporto	3,60 €	2,10 €	0,75 €
Inserimento con solo pasto	6 €	3 €	2 €
In caso di assenza con solo pasto	4,40 €	2,60 €	1,50 €
Inserimento senza pasto e trasporto	0 €	0 €	0 €
In caso di assenza senza pasto e trasporto	0 €	0 €	0 €

B) FREQUENZE "MEZZA GIORNATA"

Quota utente mezza giornata	Con indennità di accompagnamento e pensione di invalidità	Con solo accompagnamento	Con sola pensione di invalidità
Con pasto e un trasporto	8,50 €	5,40 €	3,10 €
in caso di assenza con pasto e un trasporto	6,20 €	4,60 €	2,30 €
Inserimento con solo un trasporto	2,50 €	1,25 €	0,50 €
In caso di assenza	1,80 €	1,00 €	0,40 €
Inserimento con solo pasto	6 €	3 €	2 €
In caso di assenza	4,40 €	2,60 €	1,50 €
Inserimento senza pasto e trasporto	0 €	0 €	0 €
In caso di assenza senza pasto e trasporto	0 €	0 €	0 €

INSERIMENTO IN PRESIDIO RESIDENZIALE RAF / RSA PER DISABILI

Reddito individuale	Con indennità di accompagnamento e pensione di invalidità	Con solo accompagnamento	Con sola pensione di invalidità	In presenza di altri redditi, oltre a quelli derivanti da pensione di invalidità civile/accompagnamento, la quota di compartecipazione dell'utente si determina:
Quota giornaliera di compartecipazione utente	23 €	15 €	8 €	quota giornaliera determinata secondo la tabella di cui al punto A) + altri redditi mensili /30= quota di compartecipazione utente

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (ANZIANI)

FASCIA DI REDDITO	Ticket orario dal 1.01.2011
Fino a € 310,00 mensili	1,00 €
Fino a € 413,00 mensili	2,50 €
Fino a € 516,00 mensili	4,00 €
Oltre a € 516,00 mensili	6,00 €

Situazioni segnalate dal Servizio di Psichiatria o inserite A.D.I. o con interventi di valore inferiore ai 10 € nel trimestre, sono esenti dal pagamento del servizio.

Nel bilancio 2018 sono state previste entrate a carico utenti per i servizi:

Contribuzione per i servizi in strutture residenziali e semiresidenziali per disabili	€ 346.403,22
Compartecipazione al servizio di assistenza domiciliare	€ 43.500,00

Inoltre, il Consorzio Monviso Solidale e il C.I.S. rimborseranno le quote socio-assistenziali di utenti da loro residenti inseriti nei centri diurni a gestione diretta del C.S.S.M. per un importo presunto pari a € 8.224,56.

Entrate varie:

Diritti di segreteria	€ 24.000,00
Rimborso dal Ministero dell'interno per la spesa relativa all'imposta sul valore aggiunto, ai sensi del D.P.R. n. 33 dell'8 gennaio 2001	€ 27.566,69
Iva sui servizi commerciali	€ 79.000,00
Rimborsi ed entrate varie	€ 4.710,00

Saranno gestiti progetti finalizzati finanziati

- da Banche e Fondazioni:

Contributo Fondazione CRC per progetto In - Out	€ 63.672,55
Contributo Fondazione CRC per progetto Orizzonte Vela	€ 2.400,00
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo il progetto Nuovo Welfare – intrecci solidali	€ 66.275,48
Contributo Fondazione CRT per spettacolo sul tema della disabilità	€ 2.000,00
Totale	€ 134.347,03

Si precisa che il progetto In-out sarà sviluppato nel periodo 2018-2019.

- da Consorzi:

Consorzio Monviso Solidale per progetto Masnà	€ 1.875,00
Consorzio CSAC per progetto Donne vittime di violenza	€ 13.513,15
Totale	€ 15.388,15

Si precisa che il progetto Masnà sarà sviluppato nel periodo 2018-2019.

- dall'I.N.P.S. per il progetto HCP nell'importo presunto di € 134.800,00.

1.4. Entrate in c/capitale

Il nuovo sistema contabile, disciplinato dal D.Lgs. 118/2011, prevede espressamente l'obbligo di rilevare in contabilità finanziaria anche le transazioni non monetarie, ossia quelle da cui non derivano flussi di cassa.

Sono state inserite in questa voce di bilancio le seguenti somme:

- € 600,00, quale donazione dall'Associazione La Leva di Villanova Mondovì di un computer per il Centro diurno Sirio
- € 1.570,00, quale donazione da privati di un letto elettrico e di un comodino per la Raf di Bastia Mondovì.

1.5. Entrate da accensione di prestiti

Non sono previste entrate da accensione di prestiti.

1.6. Entrate da anticipazione di tesoreria

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Lo stanziamento nel Bilancio di Previsione 2018 relativo alla anticipazione di Tesoreria è pari ad € 7.000.000,00.

L'anticipazione di cassa verrà utilizzata nel limite dei cinque dodicesimi del totale dei primi tre titoli dell'entrata accertata con il Rendiconto della gestione 2016 così come sotto indicato e come previsto dalle disposizioni di legge (art. 222 del D.Lgs. 267/2000 TUEL).

Anticipazione di Cassa: Verifica capacità	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto della gestione anno 2016	€ 7.082.926,89
Limite massimo 5/12 ai sensi dell'articolo 2, comma 337 della legge n. 205 del 27.12.2017 - Legge di bilancio 2018	€ 2.951.219,54

L'anticipazione di cassa verrà utilizzata solo in caso di particolare urgenza e necessità.

L'importo riportato in bilancio è contenuto nel limite massimo consentito anche se, secondo i principi contabili del D. Lgs. 118/2011, poiché le movimentazioni del conto anticipazioni di tesoreria devono essere effettuate con cadenza giornaliera, l'importo complessivo delle movimentazioni in corso d'anno potrebbe portare alla necessità di aumentare lo stanziamento oltre tale limite. Resta fermo, comunque, il fatto che l'entità massima di esposizione finanziaria ad anticipazione in un dato momento non potrà superare il limite sopra riportato.

Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione di cui all'articolo 210 del TUEL e sono state inserite a bilancio 2018 nell'importo pari a € 25.000,00.

1.7. Il Fondo pluriennale vincolato

Nell'ambito della nuova contabilità armonizzata uno strumento nuovo, peculiare e fondamentale è costituito dal "fondo pluriennale vincolato", essenziale per garantire l'applicazione del principio della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità. Si tratta, riprendendo la definizione del principio contabile, di un "un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata".

E' lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese, sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti.

Fondo pluriennale vincolato	
Fondo Contrattazione decentrata integrativa	€ 81.254,86
Indennità di risultato Direzione	€ 2.325,36
Totale anno 2018	€ 83.580,22

1.8. L'avanzo di amministrazione

Il Rendiconto della gestione anno 2016 è stato approvato in data 02.05.2017 con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 5 con le modalità previste dal D.L.gs. 267/2000 e s.m.i..

Avanzo di amministrazione 2016	
Fondi non vincolati/disponibile	€ 1.041.356,51
Fondi vincolati	€ 466.399,93
Parte accantonata	€ 9.497,66
Totale	€ 1.517.254,10

Sulla determinazione dell'avanzo di amministrazione 2016 ha inciso l'incertezza della risorse regionali e la conseguente ponderatezza nella gestione della spesa, in quanto la gestione è stata improntata sull'applicazione del principio di prudenza, in forza del quale devono sempre essere assicurati costanti equilibri di bilancio sia in conto competenza sia in conto residui realizzando a fine esercizio un contenuto avanzo di amministrazione.

La Regione Piemonte ha comunicato tra la fine di dicembre 2016 e l'inizio di gennaio 2017 una serie di provvedimenti riguardanti l'assegnazione di risorse vincolate per l'anno 2016, la cui imputazione contabile, ai sensi del principio applicato 4.2 al punto 3.6 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., coincide con l'esercizio finanziario in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno relativo al contributo o al finanziamento, nel caso di entrate derivanti da trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento alle modalità temporali ed alle scadenze in cui il trasferimento è erogato.

La parte non vincolata dell'avanzo di amministrazione 2015 (€ 352.838,74) è stata applicata parzialmente al bilancio 2016 per € 120.026,97, per il mantenimento degli equilibri di bilancio 2016, con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 9 del 20.07.2016. In particolare è stato necessario fronteggiare le spese relative alle integrazioni rette minori in istituti esterni, all'assistenza domiciliare e ai servizi per la domiciliarità disabili, in quanto non era possibile provvedere con altri mezzi ordinari, in conseguenza del fatto che il Consorzio, che è un Ente di

finanza derivata, e che ha conosciuto il trasferimento regionale definitivo per l'anno 2016 solo nel mese di dicembre 2016.

Le comunicazioni regionali relative al fondo indistinto sono state:

- determinazione dirigenziale n. 481 del 20.07.2016 (pervenuta al C.S.S.M. in data 20.07.2016 – prot. 4714) con cui ha comunicato gli importi per il fondo indistinto e il trasferimento ex provincia, rispettivamente negli importi di € 591.043,96 ed € 86.339,06;
- determinazione dirigenziale n. 911 del 13.12.2016 (pervenuta al C.S.S.M. in data 21.12.2016 – prot. 8190) con cui ha comunicato il saldo per il fondo indistinto per € 322.714,44. Quest'ultima quota non era stata stanziata a bilancio di previsione 2016, in analogia all'anno 2015, anno in cui l'ultima tranche del fondo era stata impegnata dalla Regione sull'anno successivo; pertanto la somma di € 322.714,44 è automaticamente confluita nell'avanzo di amministrazione 2016 ed è stata inserita nella parte vincolata "Vincoli formalmente attribuiti dall'ente" in quanto il fondo finanzia le prestazioni essenziali di cui all'art. 18 della L.R. 1/2004.

Inoltre, la Regione Piemonte tra il mese di dicembre 2017 e gennaio 2018, ha comunicato contributi e trasferimenti per progetti finalizzati per l'anno 2017, che sono stati pertanto accertati nell'esercizio di competenza 2018, determinando un avanzo vincolato presunto da applicarsi alle spese per l'anno 2018.

Infatti con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 1 del 29.01.2018 è stato determinato l'avanzo di amministrazione presunto anno 2018, come di seguito riportato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017				486,24
RISCOSSIONI	(+)	3.393.952,31	10.272.782,72	13.666.735,03
PAGAMENTI	(-)	2.293.496,72	11.373.724,55	13.667.221,27
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2017	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	569.262,69	3.200.148,46	3.769.411,15
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	71.295,79	1.762.293,24	1.833.589,03
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			83.580,22
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			1.852.241,90
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017				25.806,53
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				400,00
Altri accantonamenti				0,00
	Totale parte accantonata (B)			26.206,53
Parte vincolata				

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			38.430,58
Vincoli derivanti da trasferimenti			915.025,72
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			217.739,63
Altri vincoli			0,00
Totale parte vincolata (C)			1.171.195,93
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti (D)			0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			654.839,44
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare			

Quota parte dell'avanzo di amministrazione vincolato € 915.025,72 è stata applicata al bilancio provvisorio anno 2018 con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 2 del 29.01.2018, nello specifico:

Finanziamento	Importo	Capitolo	Finanziamento
Contributi economici per interventi a sostegno della domiciliarità anziani	€ 25.218,24	4120/611/1	D.D. Regione Piemonte n. 899/2016-969/2016-1344/2017
Contributi per support anziani	€ 3.060,00	4120/501/1	D.D. Regione Piemonte n. 1344/2017
Cure domiciliari anziani	€ 30.653,30	4100/1400/1	D.D. Regione Piemonte n. 1344/2017
Cure domiciliari anziani	€ 107.083,70	4100/1400/1	D.D. Regione Piemonte n. 687/2017-688/2017-963/2017-965/2017 ed avanzo non utilizzato 2016
Integrazioni rette in centri diurni per disabili	€ 7.799,86	4100/1020/1	D.D. Regione Piemonte 967/2017
Maggior assistenza Raf Bastia	€ 63.580,00	3880/951/1	D.D. Regione Piemonte 686/2017
Contributi per support progetti sperimentali minori	€ 1.360,00	4120/502/1	Fondazione Paideia
	€ 238.755,10		

Ora in sede di bilancio finanziario 2018-2020 viene applicata tutta quota dell'avanzo vincolato come di seguito specificato:

Finanziamento regionale	Importo	Riferimenti di bilancio
Contributi economici per interventi a sostegno della domiciliarità anziani	€ 305.065,75	Missione 12 – programma 3
Cure domiciliari anziani	€ 158.205,36	Missione 12 – programma 3
Support anziani	€ 3.060,00	Missione 12 – programma 3
Cure domiciliari e educativa territoriale per disabili	€ 152.369,88	Missione 12 – programma 2
Maggior assistenza Raf Bastia	€ 63.580,00	Missione 12 – programma 2
Vita indipendente	€ 12.000,00	Missione 12 – programma 2
Integrazioni rette in Centri diurni	€ 14.026,41	Missione 12 – programma 2
Progetto in-out	€ 8.000,00	Missione 12 – programma 2
Contributi economici per interventi a sostegno della domiciliarità disabili	€ 93.512,41	Missione 12 – programma 2

Progetto Dopo di noi	€ 92.844,05	Missione 12 – programma 2
Centri per le famiglie	€ 470,59	Missione 12 – programma 1
Progetto Una famiglia per una famiglia	€ 1.360,00	Missione 12 – programma 1
Progetto Fami	€ 7.864,64	Missione 12 – programma 4
Progetto Il Corpo danneggiato	€ 2.510,25	Missione 12 – programma 1
Contributo economici progetto Ben-essere we serve	€ 292.32	Missione 12 – programma 3
Interventi L.R. 1/2004	€ 101.091,21	Missione 12 – programma 1
Interventi L.R. 1/2004	€ 10.000,00	Missione 12 – programma 4
Interventi L.R. 1/2004	€ 25.000,00	Missione 12 – programma 3
Totale	€ 1.051.252,87	

2. Riepilogo delle entrate

Trasferimenti correnti

Tipologia			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	com	8.548.623,64	8.209.988,66	7.984.341,28
		cass	10.714.880,94		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	com	0,00	0,00	0,00
		cass	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	com	0,00	0,00	0,00
		cass	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	com	0,00	0,00	0,00
		cass	1.000,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	com	0,00	0,00	0,00
		cass	0,00		
TOTALI TITOLO		com	8.548.623,64	8.209.988,66	7.984.341,28
		cass	10.715.880,94		

Entrate extratributarie

Tipologia			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	com	413.903,22	387.797,07	387.797,07
		cass	545.251,39		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	com	0,00	0,00	0,00
		cass	0,00		
300	Interessi attivi	com	10,00	10,00	10,00
		cass	10,00		
400	Altre entrate da redditi da capitale	com	0,00	0,00	0,00
		cass	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	com	150.037,04	148.837,04	148.837,04

		cass	173.932,47		
	TOTALI TITOLO	com	563.950,26	536.644,11	536.644,11
		cass	719.193,86		

Entrate in conto capitale

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>
100	Tributi in conto capitale	com	0,00	0,00	0,00
		cass	0,00		
200	Contributi agli investimenti	com	0,00	0,00	0,00
		cass	0,00		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	com	2.170,00	0,00	0,00
		cass	2.170,00		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	com	0,00	0,00	0,00
		cass	0,00		
500	Altre entrate in conto capitale	com	0,00	0,00	0,00
		cass	0,00		
	TOTALI TITOLO	com	2.170,00	0,00	0,00
		cass	2.170,00		

Entrate da anticipazione di tesoreria

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	com	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
		cass	7.000.000,00		
	TOTALI TITOLO	com	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
		cass	7.000.000,00		

Entrate per conto terzi e partite di giro

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>
------------------	--	--	------------------	------------------	------------------

100	Entrate per partite di giro	com	838.500,00	838.500,00	838.500,00
		cass	838.500,00		
200	Entrate per conto terzi	com	15.000,00	15.000,00	15.000,00
		cass	15.000,00		
	TOTALI TITOLO	com	853.500,00	853.500,00	853.500,00
		cass	853.500,00		

PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE

PREMESSA

Questa parte del Piano programma assume un rilievo fondamentale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi** che guideranno l'ente nel triennio di programmazione considerato.

Pur non fornendo indicazioni specifiche sulla struttura del Piano programma, il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** ad esso destinate.

La scelta dell'ente è stata quella di semplificare la struttura del Piano programma, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche**. Ogni area presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica:

- sono analizzati i **bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'ente, esistenti e prospettiche, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;
- sono individuati gli **obiettivi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- 1) costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- 2) devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, **laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

L'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Di seguito vengono articolati servizi erogati e gestiti dall'Ente sulla base delle missioni ed i programmi di pertinenza del Consorzio collegati alle attività gestite.

C.S.S.M.	Missioni		Programmi	
Amministrazione e servizi generali	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali
			02	Segreteria generale
			03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			08	Statistica e sistemi informativi
			10	Risorse umane
			11	Altri servizi generali
	20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva
60	Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni finanziarie	
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi e partite di giro	
Servizi al cittadino	12	Diritti sociali e politiche sociali	01	Interventi per l'infanzia e i minori
			02	Interventi per la disabilità
			03	Interventi per gli anziani
			04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
			07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione

In questa sezione sono inclusi una serie eterogenea di programmi e conseguentemente di attività, quali il funzionamento degli organi istituzionali, la programmazione, le metodologie di pianificazione economica, le politiche di gestione del personale, i sistemi informativi.

Vengono svolte tutte le attività amministrative e finanziarie per il funzionamento dell'attività complessiva dell'ente, le attività di supporto agli organi istituzionali ed ogni altra attività volta a garantire la regolare operatività gestionale nelle diverse articolazioni.

Le finalità da conseguire pertanto possono essere individuate principalmente nella trasparenza e nell'efficienza amministrativa, in conformità a quanto previsto dalle recenti novità normative e nella gestione oculata del patrimonio.

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01. Organi istituzionali 02. Segreteria generale 03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 08. Statistica e sistemi informativi 10. Risorse umane 11. Altri servizi generali
20. Fondi e accantonamenti	01. Fondo di riserva 02. Fondo svalutazione crediti 03. Altri fondi
60. Anticipazioni finanziarie	01. Restituzione anticipazione di tesoreria
99. Servizi per conto terzi	01. Servizi per conto terzi e Partite di giro

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati	Cod. Progetto	Progetto PEG
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 Organi istituzionali	Spese Generali per gli Organi Istituzionali	9901	Garantire il funzionamento degli Organi Istituzionali del Consorzio
	2 Segreteria generale			
	3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Garantire il costante monitoraggio delle spese generali per il personale	9902	Spese generali per il personale
	8 Sistemi informativi	Assicurare la manutenzione e la corretta gestione del patrimonio del Consorzio	9903	Spese generali per il patrimonio
	10 Risorse umane	Assicurare l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento del Consorzio	9904	Spese generali di funzionamento
	11 Altri servizi generali	Strutture logistiche e attività di supporto Organizzazione delle attività del Servizio Anticorruzione e trasparenza	199	Attività di supporto direzione

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati	Cod. Progetto	Progetto PEG
		Rapporti con enti esterni Personale Gestione e sviluppo delle risorse umane Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro	101	Attività direzionali
		Autorizzazioni, vigilanza e accreditamento presidi	102	Funzioni trasversali
		Strutture logistiche e attività di supporto Coordinamento del personale assegnato Organizzazione delle attività del Servizio Anticorruzione e trasparenza	499	Attività di supporto Servizio Economico - finanziario
		Programmazione economico finanziaria Rendicontazione economico finanziaria Verifica degli equilibri di bilancio Regolamenti	401	Strumenti di programmazione e rendicontazione economico-finanziaria
		Supporto amministrativo contabile Gestione e monitoraggio delle entrate Gestione contabile e fiscale	402	Gestione del bilancio
		Sistema informativo socio-assistenziale	403	Sistema informativo socio-assistenziale
		Inventari Gestione del patrimonio Gestione delle utenze	404	Gestione del patrimonio
		Strutture logistiche e attività di supporto Coordinamento del personale assegnato Organizzazione delle attività del Servizio Anticorruzione, trasparenza e privacy	599	Attività di supporto servizio Affari Generali
		Gestione cassa economale Provveditorato Appalti, contratti e convenzioni	501	Economato e provveditorato
		Centralino e relazioni con il pubblico Protocollo, archivio e corrispondenza Segreteria e supporto agli Organi Istituzionali dell'Ente per il funzionamento degli stessi Segreteria agli Organi Istituzionali Assicurazioni per dipendenti, amministratori e utenti Coordinamento degli strumenti di tutela della privacy	502	Segreteria generale e relazioni con il pubblico
		Gestione giuridica del personale Gestione economica del personale Adempimenti in materia di tutela della salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro	503	Amministrazione del personale

2. Programma 01. Organi istituzionali

2.1 Descrizione

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.;
- 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
- 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
- 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa.

Comprende le spese per:

- lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato;
- le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale);
- le spese per le attività del difensore civico.

Gli organi istituzionali che contribuiscono al funzionamento ed all'amministrazione dell'Ente sono:

- **Consiglio di Amministrazione**
- **Presidente del Consorzio**
- **Revisore del Conto**
- **Organismo di Valutazione e di Controllo**

3. Programma 02. Segreteria generale

3.1 Descrizione

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori.

Il **Segretario** del Consorzio è nominato dall'Assemblea consortile e assolve alle funzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, svolgendo in particolare, funzioni di legalità e garanzia dei procedimenti amministrativi. Partecipa alle sedute degli organi collegiali, cura la redazione dei verbali, roga i contratti dell'Ente.

Il **Direttore** del Consorzio è l'organo cui compete, con responsabilità manageriale, l'attività di gestione per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi individuali per il perseguimento dei fini del Consorzio. Nello svolgimento della propria attività si avvale della collaborazione degli Uffici, dei responsabili dei servizi e del Segretario nel rispetto delle competenze di ognuno.

Il Direttore, in particolare, esegue le deliberazioni degli organi collegiali, formula proposte al Consiglio di Amministrazione, interviene alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, senza diritto di voto, adotta i provvedimenti intesi a migliorare la produttività dell'apparato dell'ente, dirige il personale, irroga i provvedimenti disciplinari non assegnati da legge, Statuto o regolamento ad altri organi, presiede le commissioni di gare e di concorso e stipula i contratti, firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente del Consorzio, esprime i pareri tecnici di cui all'art. 49 del D.lvo 267/00.

3.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

Il Segretario del C.S.S.M. è nominato dall'Assemblea tra i Segretari comunali, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Consortile.

L'attuale Segretario del C.S.S.M. è stato nominato dall'Assemblea Consortile con deliberazione n 7 del 16/03/2000 ed il relativo compenso è stato definito dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 29 del 27/05/2009.

Il Direttore è nominato, di regola, dal Consiglio di Amministrazione, a seguito di concorso pubblico, secondo le disposizioni di cui al vigente regolamento di organizzazione che, nel rispetto della normativa di settore, ne determina i requisiti e le modalità; può essere nominato per chiamata diretta, ma in tal caso, la sua nomina deve essere proposta dal Consiglio di Amministrazione a voti unanimi e approvata dall'Assemblea Consortile.

L'attuale Direttore è titolare di un incarico dirigenziale conferito con Decreto del Presidente del Consorzio n. 1/2015 del 06.10.2015 (prot. n. 6214 del 06.10.2015), ai sensi dell'articolo 110, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, a seguito di procedura selettiva indetta con determinazione n. 318 del 27.07.2015, con decorrenza dal 19.10.2015 fino alla fine del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica, prevista per l'08.04.2020.

L'attività di segreteria viene svolta da personale dipendente dell'Ente

4. Programma 03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

4.1 Descrizione

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Coordinamento e monitoraggio della programmazione finanziaria, della gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'Ente.

Gestione dei rapporti con il Tesoriere e con il Revisore dei Conti a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.

4.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La principale novità del bilancio è rappresentata dall'entrata a regime del nuovo ordinamento contabile che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., prevede nuovi schemi e nuove regole, tra i quali, in via principale:

- 1) l'adozione del bilancio finanziario triennale, che comprende le previsioni di competenza e di cassa per la prima annualità e le previsioni di sola competenza per le annualità successive
- 2) la classificazione del bilancio nella parte di entrata per titoli e tipologie e nella parte della spesa per missioni programmi;
- 3) la tenuta della contabilità finanziaria nel rispetto del principio della competenza finanziaria "potenziata, secondo cui le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui sorge l'obbligazione, ma con imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;
- 4) l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato quale saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento delle obbligazioni assunte dall'Ente con esigibilità negli esercizi successivi;
- 5) la determinazione del risultato di amministrazione "presunto" che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

Ulteriore novità è l'adozione dei mandati e delle reversali informatizzati.

La tenuta della contabilità I.V.A. è sempre stata gestita esternamente all'Ente. Tale scelta è motivata dal fatto che tale materia richiede specifiche competenze ed un continuo aggiornamento per l'evoluzione della normativa fiscale e per la corretta gestione di tutte le attività connesse agli adempimenti fiscali, complessi per la specificità e molteplicità delle funzioni svolte dal C.S.S.M.,

L'affidamento della concessione del servizio di Tesoreria è stato aggiudicato con determinazione del Direttore n. 580 del 6.12.2016, per il periodo 01.01.2017 – 31.12.2021, mediante procedura aperta, con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

5. Programma 08. Statistica e sistemi informativi

5.1 Descrizione

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto per la manutenzione e l'assistenza informatica di tutto l'Ente, per la gestione dei documenti informatici e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82).

5.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

Sin dall'avvio dell'attività del C.S.S.M., per motivi di economicità e di continuità dei servizi si è stipulata idonea convenzione per la gestione di alcuni servizi, tra l'A.S.L. CN1 e il C.S.S.M., in particolare con il servizio CED del Servizio Informatico e Telecomunicazioni (Convenzione per l'anno 2016 approvata con deliberazione dell'Assemblea Consortile n.16 del 03.11.2016).

L'ASL Cn1 mette a disposizione del C.S.S.M. l'accesso alla propria rete sia per la sede Centrale del Consorzio, attraverso l'attuale collegamento in fibra ottica ed il cablaggio già in essere, sia per le sedi territoriali attraverso gli accessi presenti nelle sedi.

L'infrastruttura informatica dell'ASL prevede anche il servizio di telefonia IP per le sedi territoriali e la sede centrale, l'accesso a Internet ed il servizio di Hosting e Posta Elettronica.

Il servizio erogato direttamente da personale ASL comprende:

- la gestione degli utenti (account/password) che accedono alla rete
- la gestione delle autorizzazioni alle risorse condivise sui server della rete
- la gestione dei salvataggi dei documenti memorizzati in rete
- attività di coordinamento delle ditte esterne che svolgono attività informatiche specifiche, compreso l'aggiornamento periodico del programma Rilevazione Presenze "IRIS".

L'attività di help-desk (assistenza agli utenti) e lo sviluppo del sito internet è assicurata da apposite Ditte esterne individuate dal Consorzio, tramite apposite gare.

Il Coordinamento del Servizio Informatico è il capo all'ASL CN1, per il tramite di un ingegnere informatico individuato nella convenzione, il quale svolge un ruolo di pianificazione strategica garantendo uno sviluppo del sistema informativo del Consorzio compatibile e integrato con il sistema sanitario dell'ASL.

Nello specifico svolge le seguenti attività per il C.S.S.M.:

1. coordinamento del Servizio Informatico
2. consulenza per la predisposizione del piano pluriennale degli investimenti di attrezzature informatiche, sulla base di disponibilità di bilancio ed in collaborazione con l'Ufficio SISA
3. predisposizione del Documento Programmatico sulla Sicurezza previsto dalla normativa, per quanto attiene alle competenze informatiche.
4. Predisposizione ai fini dell'art.50-bis del C.A.D (Codice dell'Amministrazione Digitale), integrazione al D.Lgs.n.82/2005 così come disposto dall'art.34 del D.Lgs.235/2010, dello Studio di Fattibilità Tecnica (SFT) preliminare e di un conseguente Piano di Continuità Operativa in grado di dare una risposta ad eventi imprevisti che possono compromettere, anche parzialmente, il normale funzionamento dei servizi ICT utilizzati per lo svolgimento delle funzioni istituzionali; predisposizione del Disaster Recovery (DR), ossia le attività necessarie per ripristinare in tutto o in parte, le funzionalità del sistema informatico.

6. Programma 10. Risorse umane

6.1 Descrizione

Determinazione del fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio del personale dipendente del Comparto e gestione del medesimo, previa contrattazione tra delegazione trattante di parte pubblica e di parte sindacale circa l'utilizzo delle risorse ivi stanziato, in parte variabile.

Determinazione e gestione del fondo per la corresponsione del compenso del lavoro straordinario.

Elaborazione paghe, adempimenti connessi e aggiornamento delle posizioni assicurative del personale dipendente.

Elaborazione delle prestazioni pensionistiche e previdenziali.

Attuazione degli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

6.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

Al fine di finanziare la parte variabile della retribuzione (produttività) del personale dipendente del Comparto, si provvede annualmente alla determinazione del fondo per il trattamento economico accessorio e del fondo per il finanziamento del lavoro straordinario, nel rispetto dei dettami della normativa contrattuale al tempo vigente in materia, nel corso del triennio occorrerà in modo particolare applicare il nuovo C.C.N.L. di cui alla pre-intesa firmata nel febbraio 2018 a livello centrale.

La scelta di attuare gli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008 in collaborazione con l'ASL CN1, mediante stipula di apposito accordo per fruire delle prestazioni professionali del Medico Competente e dell'equipe del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda, è dettato dal fatto che il C.S.S.M. non dispone al suo interno di personale in possesso dei requisiti professionali richiesti dalla normativa in materia e alla necessità di appoggiarci ad un ente particolarmente preparato alla materia socio-sanitaria.

7. Programma 11. Altri servizi generali

7.1 Descrizione

Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo, nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'Ente e per la corretta e funzionale gestione del patrimonio.

Trattasi di attività di amministrazione e funzionamento dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo non riconducibili ad altri programmi della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

7.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

L'approvvigionamento dei beni, dei materiali generici e di consumo avviene nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

Gli acquisti e le forniture di servizi avvengono per il tramite delle Società di committenza riconosciute dall'ANAC, quali SCR Piemonte e Consip, aderendo a Convenzioni attive o acquistando direttamente o a mezzo di RDO sul Me.PA di Consip, al fine di ricercare il minor impatto economico per il reperimento degli stessi.

Si segnala che nel mese di maggio 2018 entrerà in vigore il nuovo regolamento unico europeo sulla privacy e che pertanto occorrerà predisporre nel corso del triennio tutti gli atti necessari per ottemperare a tale adempimento.

In attuazione della normativa vigente il Consorzio dispone di polizze assicurative, relative al personale dell'Ente ed ai locali, quali: Responsabilità Civile, Infortuni, Tutela Legale, Perdite Patrimoniali, Kasko chilometrica ed Incendi e furto.

Per Servizi di cui il C.S.S.M. non dispone, ha approvato apposite Convenzioni, ad oggi da stipularsi per l'anno corrente, con l'ASL CN 1.

Fin dall'avvio dell'attività del C.S.S.M., per motivi di economicità e di continuità dei servizi gestiti congiuntamente con l'ASL CN 1 presso le sedi distrettuali, sono state stipulate, annualmente, con l'Azienda idonee convenzioni volte a regolamentarne la gestione e le spese. Nel corso degli anni, per motivi logistici connessi alla dislocazione delle sedi sanitarie, si è reso necessario provvedere direttamente a stipulare convenzioni e/o contratti con le Amministrazioni proprietarie. Per quanto riguarda la situazione attuale delle sedi si rimanda alla sezione "Contesto", alla voce 3.3. "Patrimonio" – "Situazione dei beni immobili utilizzati dall'ente"

Il C.S.S.M. si avvale anche del Servizio Tecnico dell'ASL CN1, non disponendo di un Ufficio Tecnico proprio, per attività di progettazione, direzione e predisposizione gare per l'esecuzione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel caso di necessità di intervento da parte di operai ed elettricisti afferente alla S.C. Servizio Tecnico, il C.S.S.M. rimborserà il costo delle ore impiegate, sulla base della richiesta formulata per iscritto dal Responsabile del servizio socio-assistenziale o suo delegato e regolarmente rendicontate, mentre il materiale verrà direttamente fatturato al C.S.S.M..

8. Obiettivi Missione 1

Obiettivi generali della Missione 1 (Programmi 01,02,03,08,10,11):

- Garantire corretto ed economico funzionamento dei servizi generali sviluppando servizi amministrativi in grado di rispondere all'evoluzione della normativa e delle esigenze dell'ente, in modo efficiente ed efficace;
- Perseguire efficacemente la riduzione della spesa per la gestione amministrativa;
- Implementare il sistema informativo in uso all'Ente;
- Nel rispetto degli indirizzi forniti dal C.d.a. favorire l'interscambiabilità del personale;
- Garantire il monitoraggio e l'applicazione del piano anticorruzione e gli adempimenti relativi alla trasparenza, ovvero l'aggiornamento del sito istituzionale dell'Ente.
- Attivare le procedure relative al Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali.

9. Risorse finanziarie

Programma			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
1	Organi istituzionali	comp	6.358,05	6.358,05	6.358,05
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	8.885,61		
2	Segreteria generale	comp	138.999,17	135.599,17	135.599,17
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	142.141,31		
8	Statistica e sistemi informativi	comp	42.104,06	29.813,26	29.813,26
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	55.702,12		
1	Risorse umane	comp	175.536,47	106.449,61	103.161,61
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	189.448,30		
1	Altri servizi generali	comp	330.814,48	327.215,15	325.715,15
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	348.237,65		
TOTALI MISSIONE		comp	693.812,23	605.435,24	600.647,24
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	744.414,99		

10. Risorse umane

DIREZIONE

Dirigente Direttore Socio Assistenziale: n. 1 con contratto ex articolo 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000

SEGRETERIA

Categoria C Istr. Amministrativo: n. 1 a tempo indeterminato

SERVIZI GENERALI

Categoria B Esecutore Applicato: n. 2 a tempo indeterminato, di cui n.1 part time.

Categoria C Istr. Amministrativo: n. 3 a tempo indeterminato di cui n. 1 part time

Categoria C Istr. Contabile: n. 2 a tempo indeterminato

Categoria D Istr. Direttivo Amm.vo e Contabile: n. 2 a tempo indeterminato

11. Fondi e accantonamenti

Programmi 01.Fondo di riserva – 02.Fondo svalutazione crediti - 03. Altri fondi

11.1 Descrizione

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Trattasi di accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Si trovano obbligatoriamente almeno tre Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità.

11.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

Lo stanziamento del **Fondo di riserva** di competenza deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti, la soglia minima è innalzata alla percentuale dello 0,45% quando l'Ente è in anticipazione di cassa.

Nel presente bilancio l'importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

Anno	Importo	%
2018	€ 45.845,66	0,45%
2019	€ 39.427,41	0,45%
2020	€ 28.417,87	0,45%

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (totale generale spese di bilancio).

Nel presente bilancio l'importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

Anno	Importo	%
2018	€ 38.300,00	0,2%

Lo stanziamento del **Fondo crediti dubbia esigibilità** va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i. e deve essere in aumento ogni anno sino ad arrivare al 100% a regime dal 2019 e, in particolare, le percentuali minime da coprire sono le seguenti: il 75% nel 2018, l'85% nel 2019 e il 95% nel 2020.

Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel presente bilancio l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

Anno	Importo	%
2018	€ 16.375,56	75%
2019	€ 18.226,75	85%

2020	€ 20.371,08	95%
------	-------------	-----

11.3 Obiettivi

Gestire il fondo di riserva e il fondo di riserva di cassa nel rispetto della disciplina di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

Gestire il fondo crediti di dubbia esigibilità come indicato nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria.

11.4 Risorse finanziarie

<i>Programma</i>			<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>
1	Fondo di riserva	comp	45.845,66	39.427,41	38.417,87
		fpv	0,00	0,00	0,00
		Cassa	36.300,00		
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	16.375,56	18.226,75	20.371,08
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	62.221,22	57.654,16	58.788,95
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	36.300,00		

12. Anticipazioni finanziarie

Programma 01. Restituzione anticipazione di tesoreria

12.1 Descrizione

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria.

Trattasi di spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

12.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

L'anticipazione di fondi viene concessa dal Tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge.

Sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

12.3 Obiettivi

Ridurre il più possibile il ricorso all'anticipazione di cassa nel rispetto della disciplina del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

12.4 Risorse finanziarie

Programma			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	7.025.000,00	7.015.000,00	7.015.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.638.646,91		
TOTALI MISSIONE		comp	7.025.000,00	7.015.000,00	7.015.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.638.646,91		

13. Servizi per conto terzi

Programma 01. Servizi per conto terzi e Partite di giro

13.1 Descrizione

Trattasi di spese effettuate per conto terzi, partite di giro ed anticipazioni.

13.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione triennale del bilancio.

La gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro, secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria, in base al quale rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al Principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

13.3 Obiettivi

Gestire le partite di giro ed i servizi per conto terzi con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste.

13.4 Risorse finanziarie

Programma			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	853.500,00	853.500,00	853.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	853.500,00		
TOTALI MISSIONE		comp	853.500,00	853.500,00	853.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	853.500,00		

14. Servizi al cittadino: Interventi per l'infanzia e i minori

I servizi rivolti all'infanzia e ai minori promossi dal Consorzio sono finalizzati a:

- 3) garantire un adeguato livello di benessere dei minori inseriti nei propri ambiti di vita, supportando le famiglie nella loro essenziale funzione educativa e favorendo lo sviluppo di positive dinamiche socio-relazionali;
- 4) garantire lo sviluppo psicofisico dei minori ponendo in essere, su mandato dei competenti organi giudiziari, progressivi livelli di protezione, tutela e cura;
- 5) promuovere il lavoro di rete con le risorse del territorio per fare sinergia, valorizzare le iniziative e le disponibilità della comunità locale al fine di disporre di offerte diversificate che possano rispondere in modo appropriato alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie anche attraverso la partecipazione a specifici progetti.

14.1 Descrizione

Il presente programma “Interventi per l'infanzia e i minori” prevede la promozione e la realizzazione di interventi e progetti specificamente diretti all'erogazione di servizi a favore dell'infanzia e dei minori.

Nel dettaglio il programma in oggetto include: le spese per interventi a sostegno di famiglie con figli a carico, di famiglie monogenitore o con figli disabili, le spese per l'erogazione di contributi alle famiglie affidatarie e adottive, le spese per beni e servizi forniti a domicilio a bambini e ragazzi o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie compresi i servizi inerenti i luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (luoghi neutri) e i progetti finanziati.

All'interno del programma sono inoltre ricomprese le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori secondo quanto disposto dalle autorità giudiziarie competenti e per far fronte al disagio minorile, nonché le spese relative alle integrazioni rette per le comunità educative per minori.

Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche, al personale ed alle attività di

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati	Cod. Progetto	Progetto PEG
12. Politiche sociali	1. Interventi per l'infanzia e i minori	1) Contributi a sostegno del reddito e finalizzati a bisogni specifici	302	Prevenzione del disagio economico
		2) Educativa territoriale minori	305	Prevenzione del disagio giovanile
		3) Progetti di prevenzione interistituzionali		
		4) Affidamenti familiari residenziali, diurni e support family minori, adozioni difficili	306	Accoglienza e tutela dei minori in difficoltà
		5) Inserimenti residenziali di minori		
		6) Assistenza e tutela di minori non riconosciuti alla nascita e ai minori esposti		
		7) Adozioni		
		8) Centro per le Famiglie	308	Interventi a sostegno delle famiglie
9) Mediazione familiare				
10) Luogo neutro e incontri protetti				
11) Promozione e sensibilizzazione alla solidarietà				
12) Progetti di prevenzione	301	Assistenza sociale territoriale		
13) Attività per Donne vittime di violenza				
14) Interventi per minori nei rapporti con l'Autorità giudiziaria				
15) Strutture logistiche e attività di supporto	399	Attività di supporto Servizio territoriale		
16) Personale				

supporto utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Le attività previste vengono garantite attraverso i seguenti *progetti e servizi erogati* che costituiscono la base su cui il Consorzio ha strutturato il proprio sistema di pianificazione, programmazione, rendicontazione e controllo.

14.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La pianificazione degli impegni programmatici a favore della popolazione minorile per l'anno 2018 tende a perseguire obiettivi inclusivi attraverso il mantenimento e il consolidamento, compatibilmente con i vincoli di bilancio, degli interventi di sostegno al reddito, alla domiciliarità, alla residenzialità, alla promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile e al sostegno alla genitorialità.

Dall'analisi del contesto istituzionale, normativo e dei portatori di interesse relativi al presente programma e sulla base dei dati quantitativi relativi al sistema di offerta e all'utenza dei servizi è possibile evidenziare il seguente quadro dei *bisogni rilevati ed espressi*:

- 1) l'esigenza di mantenere i minori nella propria famiglia superando le situazioni di disagio all'origine (assistenza domiciliare minori, educativa territoriale minori, servizi di mediazione familiare);
- 2) il diritto dei minori di crescere in un ambiente sicuro e protetto (affidamenti familiari, inserimenti in presidi);
- 3) la necessità di garantire le adozioni nazionali e internazionali,

- 4) la necessità di garantire progetti specifici per favorire l'inclusione sociale dei minori attraverso interventi innovativi che intercettino precocemente i bisogni;
- 5) l'opportunità di offrire piena integrazione sul territorio dei nuclei ed in particolare degli extracomunitari (educativa territoriale minori).

La programmazione degli interventi e dei servizi sociali rivolti alla popolazione minorile per l'anno 2018 non può prescindere dai cambiamenti normativi introdotti a livello nazionale e dalle indicazioni a livello regionale a partire da quanto definito nel "Patto per il sociale della Regione Piemonte, sia dall'evoluzione della situazione demografica, lavorativa ed occupazionale della popolazione monregalese e dei relativi bisogni assistenziali.

In linea con la Legge 328/2000 e con L.R. n. 1/2004, il Patto per il sociale della Regione Piemonte punta a consolidare il percorso di programmazione partecipata, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di attori territoriali - istituzioni, terzo settore e comunità locali- in una logica di reciprocità e di corresponsabilità e tende a migliorare l'efficacia delle prestazioni sociali e sanitarie e a contrastare, a fronte dell'aumento dei bisogni e delle richieste di sostegno, una mancata implementazione delle risorse.

Fra gli assi strategici in cui il Piano regionale ha declinato la programmazione delle proprie politiche di welfare, si fa riferimento in particolare, per la sua maggior pertinenza con le caratteristiche e i bisogni dei minori e delle loro famiglie, all'asse del "sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile".

A tal proposito, nel corso dell'anno 2016 con la D.G.R. n. 89-3827 la Regione Piemonte ha approvato le "Linee guida inerenti finalità e funzioni dei **Centri per le Famiglie in Piemonte**" ai sensi della D.G.R. n. 25-1255 del 30.03.2015.

Nel triennio in oggetto verrà pertanto implementata la realizzazione di interventi e servizi a sostegno della genitorialità, valutando, in relazione ai finanziamenti disponibili, l'istituzione di un proprio Centro per le famiglie. A decorrere dall'anno 2018 la disponibilità di un nuovo locale distaccato dall'attuale sede del distretto di base di Mondovì permetterà di iniziare a concretizzare tale obiettivo. Il nuovo locale, oltre a divenire la base per il servizio di educativa territoriale del distretto di Mondovì, potrà diventare nuovamente uno spazio adeguato per promuovere lo stato di salute e di benessere delle famiglie e per avviare attività di prevenzione primaria e secondaria ai sensi della citata normativa regionale (ad esempio: gruppi Auto Mutuo Aiuto, attività di sostegno alla genitorialità, attività di consulenza, mediazione familiare, spazio sia per realizzare il diritto di visita e di relazione che per promuovere iniziative di sensibilizzazione ed accompagnamento nell'ambito sulle diverse forme di sostegno alle competenze e funzioni genitoriali).

La Regione Piemonte, inoltre, con D.G.R. n. 29-2730 del 29.12.2015 ha provveduto ad una revisione del modello organizzativo e dell'**assetto territoriale dell'équipe adozioni**, istituendo, a partire dall' 01.01.2017, l'équipe sovra zonale per le adozioni relativamente al territorio dell'ASLCN1 presso il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese individuato come Ente capofila, sulla base di apposita convenzione sottoscritta dagli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali del Cuneese.

Il nuovo assetto organizzativo delle équipe adozioni ha comportato una preliminare concertazione tra i Direttori degli Enti Gestori coinvolti nella ridefinizione e l'ASL CN1, che alla luce delle nuove disposizioni regionali, hanno dovuto lavorare, in piena autonomia, per adottare le modalità organizzative più rispondenti alle necessità ed alle caratteristiche del territorio di riferimento.

La Convenzione regolamentativa (durata 01/01/2017-31/12/2020) prevede:

- l'istituzione ed individuazione del CSAC come ente capofila;
- la scelta del CSAC come sede dell'Equipe Sovrazonale Adozioni;

- l'individuazione di personale *ad hoc* presso ogni Ente Gestore per lo svolgimento delle attività legate all'adozione;
- la definizione delle modalità organizzative e di segreteria: l'Ente capofila, raccordo tra Regione ed Autorità Giudiziaria, deve curare la trasmissione informativa ed operativa alle altre équipes tramite riunioni di Quadrante, allargate anche al Consorzio di Alba;
- la disponibilità di psicologi ed in particolare di n. 1 psicologo per n. 5 ore settimanali per il Distretto di Mondovì;
- le verifiche periodiche di tale modello organizzativo;
- la gestione pratica dei corsi di informazione e preparazione per coppie aspiranti all'adozione, che continueranno ad essere organizzati dalle precedenti quattro équipes sovrazionali, con organizzazione logistica e spese organizzative a carico dell'Ente Gestore sede dell'incontro.

Al riguardo si sta lavorando e si lavorerà per il consolidamento di tale équipe.

Sempre in merito agli interventi a sostegno delle famiglie, occorre sottolineare che ai sensi della L.R. 4/2016 denominata “**Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli**” la Regione Piemonte si è pronunciata in materia di violenza di genere e di tutela dei minori coinvolti. Nel corso dell'anno 2017 il Consorzio, in qualità di partner, ha stipulato un Protocollo d'intesa con gli altri EE.GG. della Provincia, alcuni Comuni e realtà del terzo settore finalizzato all'istanza di iscrizione all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza. L'Ente capofila è il C.S.A.C. Ai sensi della successiva DGR n.14-5548 del 29/08/2017 la rete provinciale ha presentato istanza di contributo alla Regione Piemonte con l'obiettivo, per il Consorzio, di potenziare:

- l'attività di ascolto,
- gli interventi e i progetti personalizzati per la presa in carico,
- la protezione e l'accoglienza temporanea di donne vittime di violenza e loro figli minori,
- l'avvio verso percorsi di autonomia lavorativa ed abitativa.

Inoltre, sempre la rete provinciale ha presentato un progetto alla Fondazione CRC con la richiesta per il CSSM di fornire sostegno educativo ai figli di donne vittime di violenza e la sperimentazione di percorsi di sostegno psicologico e legale. Entrambe le attività sono state finanziate e si realizzeranno nel corso del 2018.

Nell'ottica di favorire, invece, la permanenza dei minori nella propria famiglia, garantendo contesti abitativi adeguati e sicuri continuerà ad essere erogato ed implementato il **Servizio di Educativa Territoriale Minori** (Progetto PEG – Prevenzione del disagio giovanile).

In questi ultimi anni, nelle diverse aree territoriali del Consorzio è emersa la necessità di avviare una riflessione sulle modalità operative di questo servizio che risultano funzionali per le situazioni di rischio già conclamato, ma spesso non corrispondono appieno alle reali esigenze dei minori e degli adolescenti. Si è evidenziata la necessità di proporre modalità di gestione e nuove azioni concrete, finalizzate in particolare alla prevenzione del disagio, che trovino nel lavoro di rete e di comunità, formale ed informale, l'ambito in cui sperimentare e costruire nuove prassi educative.

Anche alla luce dei diversi progetti sperimentati negli anni (per es. Familiaramente o Connessi) è maturata la consapevolezza di dover modificare il focus dell'intervento educativo: l'attenzione degli operatori deve essere rivolta all'intero nucleo familiare e non solo al singolo minore. Di conseguenza, è molto importante che anche le diverse agenzie che costituiscono a vario titolo la rete quotidiana del minore vengano coinvolte (scuola, agenzie del tempo libero, parrocchie, oratori, servizi sanitari, etc.).

La percezione, infatti, è che risultino maggiormente efficaci i progetti nei quali ogni attore coinvolto è chiamato in prima persona a fare la sua parte: nelle situazioni ad oggi seguite, alcuni genitori (magari per storia personale) non riescono sempre a mantenere fino in fondo gli impegni presi; diventa, così, importante rafforzare la rete che ruota intorno al minore per individuare le figure adulte che risultano significative nel suo percorso di crescita (dall'insegnante all'allenatore di calcio, dalla catechista al genitore di un compagno di scuola, etc).

Le suddette osservazioni risultano valide anche per gli interventi di educativa rafforzata nei quali, in accordo con i servizi sanitari, viene erogato un significativo numero di ore di educativa professionale a fronte del quale, però, ancora una volta, l'elemento di efficacia è rappresentato dall'effettiva adesione al cambiamento di tutto il contesto di sviluppo del minore (formale ed informale).

Tale modalità operativa va, pertanto, rinforzata sempre di più perseguendo un modello di intervento sistemico che responsabilizzi l'intera comunità, pur partendo dai legami più significativi per il singolo minore, in modo tale che la comunità, intesa come contesto di vita di ciascuno, diventi sempre di più un soggetto che si prende cura, all'interno del quale i rapporti di prossimità e di solidarietà reciproca siano forti e generativi.

Tali osservazioni sono confermate anche dalle pronunce dell'Autorità giudiziaria competente: nell'ultimo periodo i provvedimenti emanati dal Tribunale per i Minorenni di riferimento sono più orientati verso la scelta di mantenere il minore all'interno del suo nucleo familiare con la richiesta ai Servizi di attivare progetti di supporto domiciliare consistenti. Pertanto, tale presa di posizione implica che i Servizi debbano rivedere le proprie modalità di intervento, prevedendo da un lato di incrementare le risorse educative all'occorrenza nel caso in cui debbano essere gestite al domicilio simili situazioni con provvedimento dell'A.G., dall'altro di modificare il focus dell'intervento educativo preventivo centrato, sin da subito, sull'intero nucleo familiare.

Potrebbe, pertanto, risultare utile uno studio di fattibilità per valutare, ad esempio, la realizzazione o il potenziamento di spazi (concreti ed omogenei sul territorio) dedicati a questa fascia d'utenza, con valenza anche preventiva, che risultino punti di riferimento, nei quali i minori possano confrontarsi, in maniera continuativa, con figure adulte (educatori, ma anche animatori, operatori di doposcuola, volontari di associazioni sportive e/o culturali di vario genere) che, in sinergia, mettano a disposizione le loro competenze per farne emergere risorse e potenzialità ed andare a colmare le eventuali carenze familiari e/o parallelamente a rafforzare i fattori di resilienza, il tutto, all'interno di un contesto educativo allargato che inglobi tutte le offerte educativo-formative che il territorio offre.

Pertanto, per i minori verranno garantiti i servizi di educativa territoriale realizzati nel corso del 2017 con possibilità di implementare gli stessi per fronteggiare le situazioni di "rischio sociale" e per lavorare nell'ottica di sviluppo di comunità, in modo da riuscire ad intercettare nuovi bisogni, in rete con le agenzie del territorio, e diffondere una cultura e una prassi della prevenzione dei disagi che, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, possono diventare esplosivi e richiedere poi interventi riparativi.

Sempre nell'ottica della prevenzione, si collocano i vari **progetti rivolti all'infanzia ed ai minori** che si realizzeranno nel corso dell'anno 2018. Nello specifico si dettaglia quanto segue.

Sul territorio di Mondovì proseguirà il progetto denominato "*Il corpo danneggiato. Nuove emergenze in adolescenza*", finanziato dalla Fondazione CRC sul bando "Prevenzione e salute" di cui è titolare il Comune di Mondovì e vede coinvolti sia l'ASL CN1 che il Consorzio in qualità di partner. Tale progetto si articola su due filoni di attività: l'ASL CN 1 si dedicherà alle scuole secondarie di secondo grado attivando degli sportelli all'interno degli istituti scolastici e attivando un laboratorio di teatro, il Consorzio, invece, si rivolgerà alle scuole secondarie di primo grado proponendo attività laboratoriali all'interno degli istituti e sul territorio con la tematica della sperimentazione del concetto di limite.

Per il territorio di Dogliani proseguirà il progetto “Luna” finanziato dal Comune di Dogliani tramite la Fondazione Einaudi con attività di supporto scolastico abbinate ad iniziative socializzanti sul territorio, con l’obiettivo di dare rilevanza ai ragazzi presenti sul territorio.

Per il territorio del distretto di Villanova M.vi rimarrà la collaborazione con “La panchina”, centro aggregativo gestito dalla cooperativa Caracol, che prevede alcune aperture pomeridiane a settimana con la proposta di attività socializzanti sia sul comune di Villanova M.vi che sul comune di Roccaforte M.vi.

Nel corso del 2017, inoltre, il Consorzio ha partecipato in qualità di partner al bando sulle povertà educative promosso dall’ACRI (Associazione Casse di Risparmio Italiane), che prevede interventi e progetti per due fasce di età: infanzia (0-6) e adolescenza (11-17). L’ente ha contribuito all’elaborazione dei due progetti, collaborando con un’ampia rete provinciale composta da altri Enti Gestori, dalle scuole del territorio e da numerose realtà del privato sociale. Per quanto riguarda la fascia d’età “infanzia” il progetto denominato “La grandezza dei piccoli” è stato finanziato e si realizzerà nel corso del 2018. Per la fascia d’età “adolescenza”, invece, è stato presentato il progetto a fine anno 2017 ed attualmente si attende l’esito.

Con l’obiettivo di garantire omogeneità e parità di trattamento si intende lavorare fattivamente nel corso del 2018 affinché si sviluppino maggiori opportunità anche sui territori dei sub-distretti di Carrù e San Michele dove ad oggi non insistono progettualità attivate da altri soggetti istituzionali e non, nell’ottica della sperimentazione per poi portarlo a sistema.

Sempre relativamente alla tematica della prevenzione del disagio giovanile si collocano gli interventi rivolti ai **minori stranieri non accompagnati**. Al riguardo, si segnala che, a partire dal giugno 2014, la Prefettura di Cuneo, in collaborazione con la Questura, ha dato seguito alle direttive del Ministero dell’Interno riguardanti coloro che richiedono protezione internazionale. Per costoro, nelle more dell’accoglienza da parte dello S.P.R.A.R., ente preposto, è richiesto che vengano fornite accoglienza ed assistenza adeguate tramite i Servizi Sociali dei Comuni sul territorio dei quali erano presenti al momento della domanda di protezione. Il C.S.S.M., pertanto, continua a provvedere a dare adeguata risposta ai minori segnalati fornendo adeguata collocazione ed accollandosi l’onere delle relative spese di collocazione, a fronte di un rimborso massimo giornaliero pari ad € 45.00 previsto dal Ministero. Nel corso degli anni, l’Ente si è attivato per l’individuazione di risorse disponibili all’affidamento familiare, ricorrendo all’inserimento in comunità in via residuale. Inoltre, nel corso del 2017 la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha iniziato a disporre per alcuni di questi minori stranieri non accompagnati l’accertamento dell’età anagrafica attraverso esami radiologici. Tale provvedimento ha implicato l’attivazione di una particolare procedura e di un’equipe multidisciplinare socio-sanitaria che valuti l’esito degli esami diagnostici, comparandolo con la storia del ragazzo interessato che viene sentito con l’aiuto di un mediatore culturale.

Nel corso dell’anno 2017 sono stati n. 20 i minori stranieri non accompagnati gestiti dall’Ente. Al 31/12/17, solo più 3 di questi sono in carico, per tutti è stato predisposto un progetto di affidamento familiare. Per tutti costoro il rappresentante legale dell’Ente è stato incaricato della tutela legale con conseguente aumento del carico di lavoro giuridico-amministrativo per l’Ente.

Nel corso dell’anno 2017, gli Enti Gestori della provincia (capofila Consorzio Monviso solidale, partner altri EE.GG. tra cui il CSSM) hanno costituito una rete e presentare il progetto “M(a)snà” alla fondazione CRC con gli obiettivi di:

- Realizzare di un sistema strutturato e omogeneo a livello provinciale;
- Realizzare di progetti educativi “individualizzati” per i MSNA;

- Stimolare un cambiamento culturale che permetta, una più qualificata e sostenibile accoglienza e che favorisca possibili forme di mutuo-aiuto nella comunità provinciale stessa;
- Coinvolgere almeno 10/12 MSNA nei percorsi di accompagnamento individualizzato all'autonomia;
- Formare almeno 10 famiglie disponibili all'affidamento;
- Sperimentare almeno 10/12 affidamenti famigliari per MSNA.

Tala progetto è stato finanziato e si realizzerà nel corso dell'anno 2018.

In merito, invece, all' "Accoglienza e tutela minori in difficoltà" si rileva che il fabbisogno di spesa relativo agli **inserimenti in Comunità** nell'anno 2017 ha continuato ad essere inferiore rispetto agli anni precedenti. Il dato risulta di difficile quantificazione in quanto, alla luce dell'andamento della spesa negli anni precedenti ed in ragione dell'impossibilità di prevedere anche solo approssimativamente il numero di nuovi minori da inserire; è, pertanto, opportuno ipotizzare anche per il prossimo triennio un incremento della spesa.

In merito al progetto "*Prevenzione del disagio economico*" si rileva che oltre al garantire gli interventi ordinari di assistenza economica previsti dalla normativa di settore, nel corso dell'anno 2017 è stato avviato il progetto "**Sostegno per l'inclusione attiva – SIA**" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mirato all'erogazione di sussidi economici da parte dell'INPS a nuclei familiari con minori in situazione di povertà condizionate all'adesione da parte degli stessi a progetti di attivazione sociale e lavorativa gestiti dal C.S.S.M..

Al 31.12.2017 nell'ambito monregalese le domande raccolte sono state n. 136 di cui n. 133 quelle trasmesse all'INPS (le n. 3 domande non trasmesse: n. 1 domanda doppia, n. 2 domande mancanti di requisiti). Delle domande trasmesse: n. 56 sono state accolte dall'INPS e n. 77 sono state respinte. Le principali cause di respingimento sono state: n. 56 domande per punteggio insufficiente, n. 8 domande per godimento di altre prestazioni economiche (NASPI/ASDI), n. 7 per benefici economici superiori a 600,00 euro, n. 1 per ISEE superiore a 3.000,00 euro, n. 1 per residenza non conforme, n. 1 per domanda presentata prima dei tre bimestri, n. 1 per assenza di componente minorenni nella D.S.U. e n. 2 domande per presenza di NASPI e punteggio non sufficiente. I beneficiari sono per il 62,5 % di origine straniera e per il 37,5 % italiana. Nel corso del 2017 sono stati attivati n. 56 progetti con il Centro per l'Impiego e per n. 14 di questi sono stati coinvolti anche i servizi sanitari. Nel corso dell'anno sono stati n. 8 i progetti ridefiniti e n. 15 quelli che sono stati revocati.

A decorrere dal 1 dicembre u.s. è entrata in vigore una nuova misura di contrasto alla povertà denominata "**Reddito di Inclusione – REI**", sempre promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha ampliato i requisiti familiari di accesso, includendo anche i nuclei al cui interno è presente una persona "che abbia compiuto 55 anni con specifici requisiti di disoccupazione".

Tale misura prevede nuovamente l'erogazione di un sussidio economico a fronte di un progetto personalizzato di attivazione e inclusione sociale e lavorativa. I nuclei che si sono rivolti agli sportelli attivi sul territorio del monregalese al 31/12/2017 sono stati n. 184. Le domande di REI raccolte al 31/12/2017, tuttavia, sono state solo n. 70 (n. 114 non accolte per mancanza di requisiti), di cui n. 41 quelle relative a nuclei all'interno dei quali sono presenti dei minori (n. 36 con componente di età inferiore ai 18 anni, n. 4 con componente ultra 55enne in stato di disoccupazione e componente di età inferiore ai 18 anni, n. 1 con componente di età inferiore ai 18 anni e con persona con disabilità con un genitore o tutore).

Attualmente, non sono ancora disponibili i dati riguardanti il numero di domande accolte o respinte dall'INPS e le relative motivazioni.

Sempre nell'ambito di tale programma, l'Ente garantisce le **tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno** in favore di minori, deferite dagli Organi giudiziari. Il servizio prevede le opportune collaborazioni con i competenti Uffici Giudiziari, per l'esercizio delle competenze d'istituto. Tale funzione è difficilmente quantificabile in modo stabile in quanto il numero di minori può, a fasi alterne, sensibilmente incrementarsi o diminuire anche a causa del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati.

14.3 Obiettivi

Gli obiettivi del Programma "Interventi per l'infanzia ed i minori" sono volti a:

- mantenere il minore in famiglia attraverso il recupero delle risorse potenziali del nucleo ed il sostegno delle reti formali ed informali, anche eventualmente mediante contributi economici ad hoc;
- ridurre, contenere e gestire le situazioni di minori a rischio di emarginazione attraverso: la gestione di servizi educativi territoriali, di progetti individualizzati e la progettazione e realizzazione di interventi sperimentali e innovativi da attivarsi per affrontare particolari emergenze;
- implementare il lavoro educativo di comunità, in modo omogeneo sul territorio consortile rafforzando in termini di metodo il lavoro professionale e rendendone concretamente possibile l'attuazione;
- garantire al minore la possibilità di vivere in un ambiente familiare idoneo, incentivando lo sviluppo degli affidi familiari diurni e residenziali come forma privilegiata di accoglienza, anche in alternativa al ricovero in presidio e attraverso l'implementazione delle attività di sensibilizzazione per la ricerca di famiglie disponibili all'accoglienza, anche mediante la partecipazione a specifici progetti in sinergia con il privato sociale;
- gestire i progetti congiunti socio-sanitari, di cui alla nuova Convenzione dei LEA, attraverso la condivisione di tutte le fasi del percorso: definizione del progetto, erogazione del servizio, modalità di valutazione e rendicontazione;
- proseguire efficacemente il lavoro di rete avviato con le risorse del territorio per fare sinergia, valorizzare le iniziative e le disponibilità della comunità locale al fine di disporre di offerte diversificate che possano rispondere in modo appropriato alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie anche attraverso la partecipazione a specifici progetti e bandi, garantendo il più possibile un'omogeneità territoriale;
- potenziare il lavoro di rete ed il confronto fra Enti e risorse territorio per:
 - reperimento di famiglie risorsa per support e affidamenti;
 - promuovere attività rivolte ai minori a rischio dispersione scolastica, incentivando contesti di gruppo;
- rendere sistematico il rapporto con l'istituzione scolastica, che rappresenta un osservatorio privilegiato, riveste un ruolo delicato nell'accoglienza delle necessità e delle problematiche dei minori ed ha un ruolo determinante nella prevenzione;
- fornire adeguata tutela ai minori stranieri non accompagnati, con particolare attenzione a quelli richiedenti protezione internazionale;
- partecipare e promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione per il contrasto alla violenza di genere e partecipare alle diverse progettualità in essere sul territorio.

14.4 Risorse finanziarie

<i>Programma</i>		<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>
1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.092.701,00	951.049,70	903.859,70
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	1.320.993,50		

14.5 Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria C Educatori Prof.li: n. 3 tempo indeterminato di cui 1 part time
Categoria D Assistente Sociale: n. 5 tempo indeterminato

15. Servizi al cittadino: Interventi per la disabilità

L'area socio sanitaria a cui afferisce la disabilità deve tener conto di diversi livelli di non autosufficienza, temporanea o permanente che sia, e della conseguente necessità di diversificare le risposte socio assistenziali e sanitarie. Occorre non dimenticare che le stesse devono essere articolate all'interno di una rete integrata di servizi che mettano al centro di ogni intervento la persona con la sua fragilità, con i suoi bisogni.

La sfida che si è chiamati ad affrontare è quella di offrire non singole prestazioni dissociate tra loro, ma azioni il più possibile complete che aiutino la persona e la sua famiglia a gestire il proprio progetto di vita in ogni settore.

Inoltre, molte sono le spinte all'innovazione ed all'attualizzazione dei servizi offerti per le persone con disabilità, provenienti sia dal tessuto culturale ed ideologico (associazionismo, terzo settore), sia dalla più recente normativa in materia (legge sul "dopo di noi" e "legge sul care giver"), sia anche dagli operatori dei servizi che avvertono una certa discrepanza fra quanto offerto e quanto atteso dalle famiglie.

Da un confronto fra operatori emerge infatti come la percezione della famiglie di persone con disabilità sia cambiata: rispetto al passato, le famiglie appaiono più giovani, spesso con un livello di istruzione più elevato, più informate ed attente ai bisogni dei figli.

Sono famiglie che, in controtendenza rispetto al passato, vogliono partecipare attivamente al progetto in favore del loro figlio ed essere protagoniste. Inoltre sempre più spesso richiedono una maggiore personalizzazione degli interventi.

Sembra essere cambiato il quadro culturale di riferimento e con esso i bisogni espressi.

Un'ulteriore sfida per il Servizio Integrativo, è quindi quella di non ritrarsi ma di saper cogliere i nuovi stimoli e provare a reinventare/rivedere il sistema dell'offerta per cercare risposte sempre più attuali e mirate ai nuovi bisogni della persona disabile.

15.1 Descrizione

Il presente programma prevede l'amministrazione e il funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.

Al suo interno sono ricomprese: le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso idonee strutture residenziali e semiresidenziali, le spese per assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone disabili per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.

Il presente programma comprende inoltre le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili, nonché le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale delle stesse.

Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche ed alle attività di supporto utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati	Cod. Progetto	Progetto PEG
12. Politiche sociali	2. Interventi per la disabilità	6) RAF "L'Aquilone" di Bastia Mondovì 7) Inserimenti residenziali di disabili in presidi esterni 8) Integrazioni retta di inserimento in presidi residenziali	201	Residenzialità disabili
		9) Centro diurno "Nucci Banfi" Dogliani 10) Centro diurno "Sirio" Villanova 11) Centro Diurno "L'Alveare" Mondovì 12) Inserimenti di adulti disabili con autismo in centro diurno esterno (Cascina Nibal) 13) Inserimenti di adulti disabili in centro diurno esterno (La Vignola) 14) Integrazioni retta di inserimento in presidi semiresidenziali	202	Semiresidenzialità disabili
		15) Interventi educativi e assistenziali territoriali, compresi gli interventi di sollevio e attività socializzanti, 16) Progetto Home Care Premium: cure domiciliari e educativa territoriale 17) Interventi a favore dei disabili visivi pluriminorati 18) Interventi educativi scolastici ed extrascolastici per disabili sensoriali (ex Provincia) 19) Progetti di vita indipendente: contributi economici finanziati dalla Regione Piemonte 20) Contributi economici a sostegno della domiciliarità -D.G.R. 56-13332 del 15.02.2010 21) Affidamenti familiari disabili adulti: contributi alle famiglie affidatarie 22) Progetti finanziati per la domiciliarità	203	Domiciliarità disabili
		23) Servizio Inserimenti Lavorativi	204	Integrazione sociale disabili
		24) Strutture logistiche e attività di supporto 25) Trasporto ai centri diurni 26) Consulenze specialistiche per i centri diurni 27) Strutture logistiche per la semiresidenzialità (utenze, manutenzione, pulizia e mensa) 28) Personale 29) Azioni di sistema	299	Attività di supporto servizio integrativo

15.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

I servizi erogati mirano ad assicurare il livello essenziale di assistenza a favore di minori e adulti disabili, riconducibili alla:

- residenzialità (inserimenti in presidi, compresi gli inserimenti di sollievo ed integrazioni della quota sociale della retta di inserimento, se necessario)

- semiresidenzialità (inserimenti in centri diurni ed integrazione della quota sociale della retta se necessario)
- domiciliarietà (gestione di progetti educativi ed assistenziali individuali, di interventi educativi di accompagnamento lavorativo/occupazionale, promozione di azioni di rete ed integrazione sociale, erogazione di contributi economici, implementazione di esperienze di co-housing ed housing sociale)

Si intende mantenere lo standard dei servizi secondo quanto previsto da normativa vigente, tenendo conto del fatto che la disabilità è stata oggetto di attenzione del nuovo Patto per il Sociale 2015-2017 della Regione Piemonte, che ha demandato alla Direzione Coesione Sociale, di concerto con la Direzione Sanità per l'asse dell'integrazione socio-sanitaria, l'adozione di specifici provvedimenti deliberativi e la realizzazione delle azioni conseguenti, in linea con gli indirizzi e gli obiettivi indicati dal Patto.

Negli incontri territoriali tenuti dalla Regione, la disabilità è stata evidenziata come uno degli ambiti operativi attorno ai quali operare, non tanto rispetto alle singole prestazioni, quanto per la ricostruzione di un sistema socio-sanitario, che si articoli in maniera omogenea in tutti i territori della regione e dia certezze in ordine sia ai servizi sia alle risorse.

I numeri della disabilità in Italia sono in aumento e lo saranno ancora di più nei prossimi anni. Per queste persone l'interazione tra condizioni di salute e fattori ambientali può tradursi in restrizioni dell'inclusione sociale.

La scuola, insieme alla famiglia, gioca un ruolo fondamentale nel processo di presa in carico e inclusione della persona con disabilità nella società.

I rischi di invisibilità aumentano in modo significativo una volta concluso il percorso scolastico, sia per l'oggettiva difficoltà di individuare percorsi inclusivi per gli adulti, sia per la tendenza di alcune famiglie ad inglobare il familiare nell'organizzazione del nucleo.

Di fatto il vero perno del welfare sono ancora le famiglie, sulle quali ricadono la responsabilità ed il peso dell'assistenza della persona con disabilità, soprattutto in età adulta.

Per quel che riguarda il nostro territorio di riferimento, si registrano nello specifico i sottoelencati bisogni:

- il bisogno di accompagnamento e supporto a favore di giovani disabili per la gestione del tempo libero e per percorsi di inclusione e adattamento sociale finalizzati all'acquisizione di comportamenti socialmente accettabili, tali da non precludere il reale far parte di un gruppo di pari
- la richiesta di sollievo a favore di disabili con genitori anziani o senza reti parentali di riferimento
- la necessità per giovani con disabilità medio lieve, spesso associata a disagio familiare, di intraprendere percorsi individuali di affiancamento educativo finalizzati all'acquisizione di abilità sociali, all'apprendimento di competenze legate alla sfera occupazionale, per i quali la risposta del centro diurno non pare adeguata
- la richiesta di nuclei ove sono presenti figli con disabilità complessa (multidisabilità, autismo, problemi di comportamento e relazione...) di disporre di interventi "massicci" di supporto/aiuto in ambito familiare e/o in contesti extrafamiliari ed extraistituzionali senza i quali non sarebbe fattibile alcun inserimento esterno
- l'aumento di richieste per l'avvio di percorsi di "abitare in autonomia", pervenute al Servizio sia da parte del singolo cittadino sia dall'associazionismo. La richiesta è di un supporto sia di tipo economico e pratico, sia in ordine alla messa a disposizione di competenze professionali atte a garantire la buona riuscita del progetto stesso.

La garanzia di offerta dei servizi è strettamente connessa agli accordi ed alla convenzione con l'ASL CN1 per la definizione della tipologia e dei costi delle prestazioni comprese nei LEA socio

sanitari, nonché alla fruizione dei finanziamenti regionali vincolati e specifici per la disabilità (legge 104/92, 162/98, 284/97, DGR 56-2010, legge 112-2016).

Relativamente all'integrazione socio sanitaria, la recente unificazione degli ex Distretti ASL CN1 di Mondovì e Ceva accorpati nell'unico "Distretto ASL Cuneo Sud-Est", operativo a far data dal 01/01/2017, ha portato nell'ultimo anno alla necessità di ridefinire l'organizzazione delle Unità Multidisciplinari di Valutazione della Disabilità (UMVD), in precedenza distinte per ogni distretto sanitario.

Con deliberazione del Direttore Generale dell'ASL CN1 n. 20 del 24/01/2017 è stata ridefinita la composizione di suddetta commissione, unica per il Distretto Sud Est, assegnando la co-presidenza in capo al Direttore del Distretto Sud Est e ad entrambi i Direttori degli Enti Gestori.

Conseguentemente, nel corso dell'anno 2017 si è reso necessario sperimentare nuove procedure per la segnalazione e la discussione delle situazioni nell'ambito della Commissione, uniformi e condivise tra Enti Gestori ed Azienda Sanitaria. Allo stato attuale si rileva come dette procedure si siano consolidate nell'organizzazione dei suddetti Enti.

Nell'ambito della "domiciliarità disabili" si intende iniziare a sperimentare nel prossimo triennio **percorsi di housing e co-housing sociale**, con l'utilizzo delle risorse finanziarie espressamente dedicate, con particolare riferimento alla Legge 112/2017 comunemente denominata "legge sul dopo di noi".

Altro importante elemento di novità nel quadro istituzionale, che inciderà sulle azioni dell'ente, è rappresentato dal "Fondo per il **sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare**" istituito con la Legge di Bilancio 2018, destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver. Allo stato attuale si è in attesa che la Regione Piemonte detti le linee attuative e di indirizzo, per dare concreta attuazione alla normativa a livello locale.

L'Ente, in qualità di capofila, ha aderito al **Bando Cantiere nuovo Welfare 2016** promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo elaborando una iniziativa che intende promuovere servizi innovativi a favore di persone con disabilità e delle loro famiglie. Il progetto denominato "**IN OUT**" è stato elaborato congiuntamente al Servizio Sociale dell'Unione Montana di Ceva e con il contributo di soggetti del privato sociale ed associazioni del territorio.

Inoltre, sempre nell'ambito del Bando Cantiere Nuovo Welfare finanziato dalla Fondazione CRC, il nostro Ente partecipa in qualità di partner al progetto "**Orizzonte Vela**", insieme a tutti gli Enti gestori del cuneese, alle Asl della provincia e a numerose associazioni di volontariato e del terzo settore. Il progetto si pone come obiettivo quello di elaborare percorsi di secondo welfare in particolare in favore delle persone con disabilità intellettiva.

Entrambe i progetti si svilupperanno nel corso dell'anno 2018.

Nel quadro istituzionale si colloca la nuova e recente normativa inerente gli inserimenti lavorativi che, oltre ad estendere i beneficiari del servizio (disabili, adulti fragili, svantaggiati...), impone il rispetto di alcune procedure operative più complesse ed articolate ed esige maggior attenzione del servizio circa la presa in carico dei soggetti beneficiari al fine di non snaturare la *mission* del servizio stesso (evitare di essere una "succursale" dell'ufficio di collocamento o agenzia del lavoro).

L'Ente garantisce le tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno in favore di persone disabili deferitegli dagli Organi giudiziari.

Il servizio prevede le opportune collaborazioni con i competenti Uffici Giudiziari, per l'esercizio delle competenze d'istituto.

15.3 Obiettivi

Ogni servizio ha come finalità il benessere globale della persona e il miglioramento della sua qualità di vita, *mira* ad una crescita evolutiva delle persone nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione, *intende sviluppare* consapevolezza dei limiti oggettivi e delle capacità residue ed operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti.

Gli obiettivi specifici sono riconducibili a:

- Mantenere i servizi per la domiciliarità attraverso la gestione di progetti educativi/abilitativi/riabilitativi/assistenziali individuali, differenziati in base ai bisogni dell'utenza;
- Sostenere la famiglia del disabile, non solo nel lavoro di accudimento, ma nell'accompagnamento nell'iter burocratico e nella gestione emotiva della situazione che necessariamente si trovano ad affrontare quotidianamente;
- Implementare azioni di promozione e sviluppo di interventi di socializzazione ed inclusione sociale finalizzati a ridurre il disagio e l'emarginazione;
- Sostenere persone con disabilità, svantaggio e fragilità in percorsi di autonomia e accompagnamento lavorativo anche attraverso l'erogazione di sussidi economici finalizzati all'inclusione sociale;
- Monitorare l'attività del Servizio Inserimenti Lavorativi al fine di valutare la congruità degli interventi offerti rispetto a quanto disposto dalla normativa in vigore e alle linee di indirizzo dell'Ente;
- Mantenere i servizi per i disabili sensoriali precedentemente gestiti dalla Provincia;
- Promuovere e sviluppare modalità di lavoro integrato con i servizi sociali e sanitari, con la scuola, con le risorse del territorio al fine di concorrere alla progettazione comune e condivisa inerente il progetto di vita del bambino/adulto con disabilità;
- Prevedere per gli operatori dei servizi momenti di formazione/aggiornamento professionale su tematiche specifiche;
- Ottimizzare l'offerta dei servizi semiresidenziali in relazione alla tipologia di utenza, alle caratteristiche del territorio, alle disponibilità finanziarie;
- Rivedere e diversificare l'offerta educativa dei centri diurni sulla base delle esigenze della persona disabile e dei suoi familiari;
- Tendere al completo e costante utilizzo dei posti semiresidenziali e residenziali previsti dalla convenzione con l'ASL;
- Gestire i progetti congiunti socio-sanitari, di cui alla nuova Convenzione sui LEA, attraverso la condivisione di tutte le fasi del percorso: definizione del progetto, erogazione del servizio, modalità di valutazione e rendicontazione;
- Mantenere il monitoraggio sui servizi esternalizzati al fine di garantire la qualità dei servizi resi;
- Rivalutare sistematicamente gli utenti inseriti nei presidi a gestione diretta e nei presidi esterni accreditati al fine di monitorare/controllare le prestazioni erogate e l'andamento del progetto di inserimento;
- Prevedere per persone con disabilità medio-lieve associate a disagio familiare ed economico, forme di collocazione abitativa alternativa all'istituzionalizzazione classica, intesa come proposta corredata da supporto educativo/assistenziale che aiuti la persona nel percorso di autonomizzazione e valorizzazione sociale;
- Incentivare forme di collaborazione con Enti/Associazioni/Cooperative per la realizzazione di iniziative/progetti di integrazione che coinvolgono attivamente gli utenti dei Centri Diurni, anche mediante l'apporto di tecnici esterni che integrino il lavoro degli operatori e sostenere la gestione di progetti avviati da Soggetti esterni che creino sinergia e producano cambiamenti positivi reciproci;

- Incrementare la visibilità dei servizi offerti al fine di informare i cittadini, pubblicizzare e valorizzare le attività, le modalità operative che danno vita alle unità operative;
- Promuovere le occasioni di incontro e informazioni con le famiglie;
- Favorire collaborazioni con le associazioni presenti sul territorio nell'ottica di promuovere buone sinergie nell'ambito della disabilità;
- Promuovere progetti ad hoc per persone disabili al compimento del 65esimo anno di età in uscita dalle RAF per disabili;
- Implementare i rapporti con le scuole, anche nell'ottica di fornire risposte in uscita dal circuito scolastico;
- Rafforzare il coordinamento e il raccordo tra servizi;
- Verificare la fattibilità e predisporre la praticabilità del servizio di assistenza specialistica ex L. 104/92.

15.4 Risorse finanziarie

Programma		Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Interventi per la disabilità	comp	3.637.245,84	3.012.253,33	2.954.263,73
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	4.240,211,57		

15.5 Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria B Servizi Generali: n. 2 tempo indeterminato (in distacco funzionale)
 Categoria B O.S.S.: n. 8 tempo indeterminato
 Categoria C Educatori Prof.li: n. 12 tempo indeterminato di cui 3 part time
 Categoria C Istruttore Assistenziale: n. 1 a tempo indeterminato
 Categoria D Assistente Sociale: n. 4 di cui n.3 a tempo indeterminato di cui una con funzioni di coordinamento e n.1 a tempo determinato nuova assunzione

16. Servizi al cittadino: Interventi per gli anziani

L'Italia è notoriamente diventato uno dei Paesi a più elevato invecchiamento nel mondo; in questo quadro il Piemonte rappresenta una delle Regioni più colpite dal fenomeno: al 1° gennaio 2018 la popolazione con più di 65 anni ha raggiunto la percentuale del 25,3 % (Fonte ISTAT). Nello specifico, anche il nostro territorio consortile di riferimento rispecchia questo andamento.

L'aumento delle speranza di vita si collega ovviamente anche all'aumento delle patologie collegate all'età senile.

L'allungamento della vita non va sempre di pari passo con il mantenimento di buone condizioni di salute o di condizioni sufficientemente compatibili con una gestione di vita autonoma, anzi, vi sono spesso una concomitanza di fattori diversi quali reddito scarso, condizioni familiari fragili, tali da ostacolare la possibilità di condurre una vita autonoma.

Un numero crescente di anziani vive solo, per molteplici fattori, tra cui la morte prematura del coniuge o l'assenza di familiari diretti e disponibili a garantire l'assistenza necessaria.

Occorre constatare, inoltre, che il sistema di cura, ad oggi, si regge ancora in larga parte sul contributo delle famiglie degli anziani non autosufficienti, sia come assistenza diretta in termini di cure personali prestate all'anziano sia come impegno finanziario per l'acquisto di beni e servizi sanitari e socio-sanitari, tra cui, in particolare, l'assunzione delle assistenti familiari ed il pagamento delle rette di strutture residenziali.

I servizi socio-sanitari devono consolidare una capacità progettuale che coinvolga in modo incisivo la realtà del terzo settore e dei familiari, in modo da realizzare progetti concreti e finalizzati alla tutela del maggior benessere possibile per il cittadino anziano non autosufficiente, sia che viva a casa propria, sia qualora inserito nelle strutture socio-sanitarie.

La finalità del programma "Interventi per anziani" consiste nella promozione:

- della domiciliarità mediante l'erogazione di interventi volti a mantenere l'autonomia della persona anziana, prioritariamente in un contesto familiare, e ad evitare e/o ridurre i rischi della non autosufficienza;
- del benessere psico-fisico-relazionale della persona anziana, privilegiando il diritto di scelta: la permanenza a domicilio o l'accompagnamento nell'inserimento residenziale, qualora tale soluzione sia necessaria o rifletta una precisa volontà dell'anziano;
- della massima autonomia possibile, sia nel contesto domiciliare che residenziale, in stretta connessione con la rete delle risorse presenti e attivabili sul territorio;
- della più ampia collaborazione con le reti formali e informali presenti sul territorio, con un incentivo allo sviluppo di attività di auto-aiuto e di domiciliarità leggera e "informale" (prassi di buon vicinato attivo).

16.1 Descrizione

Il presente programma prevede la realizzazione di interventi e progetti nell'ambito dell'amministrazione e del funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

All'interno del programma sono ricompresi interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, non autosufficienza ...) quali: le spese per gli interventi economici a sostegno della domiciliarità (ex D.G.R. 39/09), le spese per l'erogazione dell'assistenza domiciliare e delle cure domiciliari appaltate, le spese per l'attivazione dei support family, le spese per le strutture residenziali e per il ricovero per gli anziani nonché le spese per

interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche ed alle attività di supporto, il personale utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati	Cod. Progetto	Progetto PEG
12. Politiche sociali	3. Interventi per gli anziani	- Contributi economici e progetti specifici a favore dei cittadini anziani	302	Prevenzione del disagio economico
		6) Contributi economici a sostegno della domiciliarità D.G.R. 39-11190 del 06.04.2009	303	Domiciliarità anziani
		7) Telesoccorso e accompagnamenti		
		8) Support family anziani e volontariato solidale		
		9) Servizio domiciliarità leggera, assistenza domiciliare sociale e cure domiciliari in lungoassistenza	304	Domiciliarità territoriale
		10) Inserimenti residenziali di anziani e adulti	307	Residenzialità anziani e adulti
		11) Inserimenti residenziali di anziani e adulti non autosufficienti anche per sollievi di breve durata		
12) Integrazioni rette per adulti, anziani auto e non autosufficienti				
13) Progetto Home Care Premium: cure domiciliari	310	Home Care Premium		
30) Strutture logistiche e attività di supporto 31) Personale	399	Attività di supporto Servizio territoriale e		

16.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

Negli ultimi anni si registra un notevole aumento dei bisogni degli anziani legato sia all'aumento dell'aspettativa di vita, che alla crisi economica unita al calo delle risorse pubbliche specificatamente dedicate.

A seconda della fascia di età di appartenenza i bisogni e le risorse degli anziani sono molto diversi e pertanto gli interventi promossi devono essere attentamente valutati da parte dei servizi sociali in base alle caratteristiche del target di riferimento:

6) per gli **“anziani”** (76-85 anni) il bisogno è di **ricevere aiuto** laddove la non autosufficienza renda necessario l'intervento della figura dell'O.S.S., con prestazioni tecniche legate alle attività di igiene personale, non sostituibili da altre figure non adeguatamente preparate.

7) per i **“grandi anziani”**, (oltre 85 anni), la risorsa principale è rappresentata sia **dalle cure domiciliari, che dall'inserimento nelle strutture residenziali**, a volte anche solo per brevi periodi in modo da permettere al care giver di sollevarsi dal lavoro di cura. Il CSSM negli ultimi anni ha diversificato l'offerta di servizi dalle cure domiciliari - contributi economici a sostegno della domiciliarità (progetti di “cash to care”), che rappresentano un valido aiuto per il mantenimento degli anziani a casa.

La tipologia prioritaria degli anziani destinatari dei servizi sociali è la fascia dei grandi anziani (oltre 85 anni). Fra essi si segnala un aumento delle malattie cronico-degenerative, quali demenze senili sia su base vascolare che con sintomatologia Alzheimer, che richiedono un importante investimento in termini di offerta di servizi differenziati, integrati e con l'erogazione di significativi pacchetti di ore di assistenza a domicilio.

La garanzia di offerta dei servizi per i non autosufficienti è strettamente connessa agli accordi ed alla convenzione con l'ASL CN1 per la definizione della tipologia e dei costi delle prestazioni comprese nei LEA socio sanitari, nonché alla fruizione dei finanziamenti regionali vincolati e specifici per gli anziani non autosufficienti (Fondo nazionale non autosufficienze; L.R. 10/10), determinanti per consentire la sostenibilità degli interventi a favore dei cittadini anziani non autosufficienti.

L'Ente, inoltre, anche per questa fascia di utenza garantisce le tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno in favore di anziani deferitegli dagli Organi giudiziari. Il servizio prevede le opportune collaborazioni con i competenti Uffici Giudiziari per l'esercizio delle competenze d'istituto. Elemento di criticità è dovuto ai tempi di fissazione delle udienze e di emanazione dei decreti, oltre al rigetto di molte istanze prodotte dall'Ente e dai familiari.

Dal mese di gennaio 2017 a seguito dell'unificazione dei distretti sanitari di Mondovì e Ceva, l'ASL CN1 ha operato la "centralizzazione" dell'équipe U.V.G, con la definizione di un unico Presidente. La centralizzazione ha comportato sia l'unificazione delle procedure di valutazione che delle liste d'attesa. L'UVG ha assunto sempre di più il ruolo di "regia" delle situazioni socio-sanitarie, soprattutto di quelle complesse, in carico al servizio domiciliare della Centralina.

16.3 Obiettivi

Gli obiettivi del Programma "Interventi per gli anziani" consistono nella promozione di interventi volti a:

- mantenere gli anziani non autosufficienti a domicilio mediante l'erogazione delle cure domiciliari, sulla base della graduatoria definita dall'Unità di Valutazione Geriatrica e nell'ambito del budget stabilito dalla convenzione sui Lea, salvo specifici finanziamenti regionali;
- implementare i servizi di domiciliarità leggera anche mediante collaborazioni con il terzo settore (collaboratori domiciliari) con un'attenzione particolare rivolta alle strutture del territorio come risorsa;
- prevedere l'offerta di servizi territoriali a supporto della domiciliarità e di prevenzione del disagio con operatori non professionalizzati (collaboratori domiciliari) attraverso l'erogazione di servizi domiciliari "leggeri", rivolti ad adulti e anziani parzialmente autosufficienti, in situazioni di fragilità e di isolamento abitativo;
- consolidare la sperimentazione sul territorio monregalese dei servizi per l'assistenza domiciliare a favore di iscritti e pensionati dell'ex INPDAP, i loro coniugi conviventi e i loro familiari di primo grado in condizioni di non autosufficienza accertata, attraverso il progetto "Home Care Premium";
- gestire i progetti congiunti socio-sanitari, di cui alla nuova Convenzione dei LEA, attraverso la condivisione di tutte le fasi del percorso: definizione del progetto, erogazione del servizio, modalità di valutazione e rendicontazione;

- mantenere un’offerta di servizi residenziali ad anziani ed adulti in situazioni di emergenza sociale opportunamente valutate dall’assistente sociale competente o dall’unità valutativa o segnalate dall’autorità giudiziaria;
- partecipare alla realizzazione di azioni progettuali anche in partner-ship con altri Enti finalizzate a perseguire il mantenimento delle persone a domicilio e alla formazione delle badanti;
- sensibilizzare le strutture socio-sanitarie al fine di differenziare i servizi offerti con maggiore apertura ai territori di riferimento e promuovendo la sperimentazione di esperienze di semiresidenzialità;
- Gestire le tutele dei soggetti anziani privi di familiari e collaborare con i Tutori/ADS/ Curatori esterni nell’ambito dei progetti domiciliari o residenziali attivati a favore degli anziani tutelati;

16.4 Risorse finanziarie

<i>Programma</i>		<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
Interventi per gli anziani	comp	1.408.295,82	865.012,39	747.800,01
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	1.615.120,80		

16.5 Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria B O.S.S.: n.15 tempo indeterminato di cui n. 6 part time

Categoria D Assistente Sociale: n. 5 tempo indeterminato di cui n.3 part time

17. Servizi al cittadino: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Le politiche della povertà e dell'inclusione sociale ricomprendono un vasto numero di problematiche, tra loro disomogenee, ma che hanno come denominatore comune il rischio di forte disagio e di esclusione sociale delle persone coinvolte.

Alcune di queste problematiche interessano in modo trasversale persone di differente età e condizione: su tutte la povertà economica e le problematiche abitative. Altre problematiche riguardano fasce più circoscritte della popolazione, ma possono essere l'indicatore di un disagio sociale più ampio: vi rientrano le dipendenze da alcol e da sostanze stupefacenti o la difficoltà di integrazione per persone detenute e post detenute.

Vi sono infine le condizioni della popolazione immigrata, e dei relativi fabbisogni di integrazione, che rivestono una specifica rilevanza, data la consistente presenza di stranieri sul nostro territorio negli ultimi anni, in particolare di richiedenti asilo ospitati in CAS.

17.1 Descrizione

Il presente programma prevede la realizzazione di interventi e progetti specificamente diretti all'erogazione di servizi rivolti a nuclei socialmente svantaggiati o a rischio di esclusione sociale, quali persone indigenti, famiglie a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi e stranieri.

Al suo interno sono ricompresi l'amministrazione e il funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Nello specifico il programma in oggetto include: le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà, le spese per percorsi di attivazione sociale per la definizione di progetti di inclusione attiva e misure di attivazione lavorativa e l'erogazione di sussidi economici finalizzati all'inclusione sociale, nonché l'eventuale avvio di servizi per l'accoglienza temporanea dei richiedenti asilo, a fronte di finanziamenti dedicati. Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche ed alle attività di supporto, il personale utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati	Cod. Progetto	Progetto PEG
12. Politiche sociali	4. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	8) Contributi a sostegno del reddito e finalizzati a bisogni specifici	302	Prevenzione del disagio economico
		9) Progetti interistituzionali per l'inclusione attiva		
10) Sussidi economici finalizzati all'inclusione sociale				
11) Servizi educativi di accompagnamento sociale				
		32) Progetti per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri	309	Mediazione culturale
		33) SPRAR		
		34) Progetti per la gestione dell'accoglienza		

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati	Cod. Progetto	Progetto PEG
		- Strutture logistiche e attività di supporto - Personale 35) Economato e provveditorato	399	Attività di supporto Servizio territoriale

17.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

I dati relativi al contesto economico evidenziano una situazione ancora particolarmente critica, soprattutto con riferimento all'andamento del mercato del lavoro. Il monregalese risente della crisi in modo più accentuato rispetto alla maggior parte del territorio provinciale.

Dati come l'elevato ricorso alla cassa integrazione e il numero dei disoccupati testimoniano una situazione che rischia di incidere ancora in modo duraturo sulla situazione dei nuclei familiari: le situazioni di difficoltà e di non autosufficienza economica sono infatti in sensibile crescita ed interessano fasce sempre più larghe di popolazione.

In un contesto economico quale quello delineato, si accentuano le difficoltà di fasce della popolazione a forte rischio di esclusione sociale e nello specifico i servizi evidenziano un incremento di:

- difficoltà di immigrati con problemi occupazionali e situazioni abitative non adeguate, od acuitesi a seguito di ricongiungimenti familiari. Gli extracomunitari risultano più esposti al rischio di perdita del lavoro;
- problematiche di persone adulte, sole, di nazionalità italiana, in condizione di fragilità, prive di reti familiari o di relazione sociale che presentano bisogni di abitazione, di autosufficienza economica e che evidenziano difficoltà spesso in concomitanza con dipendenze da alcool;
- situazioni critiche di adulti soli e con basse percentuali di invalidità.

Si evidenziano:

- la difficoltà ad intercettare le situazioni di nuove povertà, rappresentata anche dalla difficoltà ad accedere da parte del cittadino alle storiche sedi istituzionali;
- i limiti degli attuali regolamenti di assistenza economica che non garantiscono la piena realizzazione di un percorso di autonomia della persona;
- la frammentazione delle reti sociali e conseguente necessità di promuovere e sviluppare reti di prossimità;
- la necessità di strutturare prassi e modalità di lavoro integrato tra le diverse agenzie, al fine di sviluppare nuovi modelli di intervento.

L'attuale congiuntura economica e la mancanza di reti sociali di supporto determinano inoltre l'aumento delle richieste di inserimento in percorsi lavorativi da parte di persone adulte (over 50 e anche over 60) che si trovano, a causa della perdita di lavoro, in condizioni di marginalità ed esclusione con conseguenti problemi economici ed abitativi.

Si segnala inoltre l'aumento delle richieste di assistenza economica da parte di adulti soli ed invalidi, ma con percentuali di invalidità tali da non dare diritto a benefici economici.

Lo stesso quadro emerge dal confronto con gli amministratori dei Comuni afferenti il territorio che segnalano casi di disagio sociale e che al contempo chiedono di ridurre i trasferimenti monetari nei confronti del cittadino prediligendo altre forme di aiuto in grado da un lato di garantire una

maggior tracciabilità e dall'altro di responsabilizzare l'individuo anche attraverso attività di restituzione.

Il CSSM nell'ambito dell'erogazione dei propri interventi non può prescindere dalla cornice quadro imposta dal SIA e successivamente dal REI. Entrambe le azioni sono mirate all'erogazione di sussidi economici a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionata all'adesione da parte dei medesimi a progetti di attivazione sociale e lavorativa.

Il numero già elevato di domande presentate nell'ambito del SIA (n. 136), sul territorio monregalese, è aumentato ancora con l'avvio del REI avvenuto con decorrenza 1 dicembre 2017, salendo a n. 184 domande (considerate quelle inoltrate all'INPS e quelle non accolte per mancanza di requisiti). Tale aumento conferma il disagio di molte famiglie in stato di povertà residenti nel territorio, che molto spesso non sono rientrate nelle misure previste a livello nazionale, soprattutto a causa dei requisiti di accesso molto restrittivi. Si tratta di famiglie comunque a grave rischio di esclusione sociale e che dovranno essere aiutate con le modalità di intervento tradizionali.

Nel quadro dei vincoli e delle ristrettezze economiche, inoltre, si continuerà ad investire sul lavoro in rete con altri servizi e con il privato sociale in particolare nell'ambito del **progetto "Intrecci solidali"**, finanziato dalla Fondazione CRC e avviato già a partire dal 2016. Il progetto, che si pone l'obiettivo di ridurre le problematiche riconducibili alle "nuove povertà" attraverso la sperimentazione di modalità di intervento innovative, è giunto alla conclusione della seconda annualità. Nell'area del case management, l'equipe nuove povertà ha predisposto, per la seconda annualità, n. 22 patti di cittadinanza che hanno previsto l'attivazione di differenti strumenti quali: sostegni economici, coaching e percorsi di prossimità. Particolare attenzione si sta prestando alla sensibilizzazione di antenne strategiche, al fine di migliorare l'efficacia nell'intercettazione dei destinatari del progetto. Nell'area network management, la sensibilizzazione territoriale è proseguita positivamente in particolare sul distretto di Villanova Mondovì dove, un gruppo di piccole imprese locali ed associazioni che hanno già predisposto una carta etica e partecipato alla manifestazione "Bee", sono attualmente in procinto di formalizzare la costituenda rete.

In merito alle politiche abitative, si prosegue la partecipazione al progetto "**Emergenza casa**" (giunto ormai alla 6° edizione) su iniziativa della Fondazione CRC, gestito dal Comune di Mondovì, attraverso il supporto tecnico-organizzativo e la partecipazione alla Commissione locale per l'emergenza abitativa per la selezione dei nuclei familiari destinatari dei contributi. Nel corso del 2017 sono stati n. 30 i nuclei ammessi al contributo su n. 105 domande presentate. Per l'anno in corso, oltre al comune di Mondovì, l'esperienza sarà sperimentata anche sul territorio del comune di Villanova Mondovì.

Il Consorzio ha aderito, inoltre, al progetto della Regione Piemonte finanziato dal **Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) multi-azione - azione 2** che consentirà nel corso dell'anno di proseguire le attività utili a favorire l'integrazione dei cittadini stranieri sul territorio consortile, in particolare attraverso l'attività di mediazione interculturale a chiamata e di comunità. Il progetto si concluderà a settembre 2018, salvo comunicazioni di proroga da parte della Regione Piemonte, ente capofila.

Dal mese di novembre 2016 la Prefettura di Cuneo ha coinvolto gli Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali ed i Comuni per la gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo, in quest'ottica il C.S.S.M. e i Sindaci dei Comuni del territorio si sono fatti promotori dell'istituzione di un Tavolo di coordinamento tra Prefettura, Comuni e C.S.S.M. che ha portato 13 Comuni alla formalizzazione della volontà di aderire alla rete **S.P.R.A.R.** delegando il CSSM della predisposizione e gestione del progetto.

IL CSSM ha pertanto predisposto ed indetto, secondo le modalità previste dalla normativa, una procedura di selezione dell'ente attuatore da coinvolgere nella co-progettazione e gestione delle attività.

Il C.S.S.M. e l'ente attuatore hanno pertanto elaborato il progetto, secondo le modalità previste dal Ministero dell'interno, che ha ottenuto totale finanziamento come indicato nel Decreto Ministeriale n. 20458 del 28/12/2017. Nell'anno 2018 si provvederà pertanto all'avvio del servizio che prevede l'accoglienza di n. 154 beneficiari, come indicato nel progetto.

17.3 Obiettivi

Gli obiettivi del Programma "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale" consistono nella promozione di interventi volti a:

- Fornire supporti economici finalizzati alla soddisfazione di esigenze primarie e/o al sostegno in particolari momenti di vita delle persone: detti aiuti di natura temporanea, orientati a perseguirne l'autosufficienza, nel rispetto del budget previsto;
- Erogare sussidi economici finalizzati all'inclusione sociale sulla base di specifici progetti personalizzati condivisi, utili all'acquisizione di nuove competenze e autonomie;
- Dare attuazione agli indirizzi di intervento che saranno fissati dalla Regione Piemonte nel "Piano Regionale contro la povertà e per l'inclusione sociale";
- Promuovere e partecipare a progetti che coinvolgano la rete locale con l'obiettivo di ridurre le problematiche riconducibili alle "nuove povertà" attraverso la sperimentazione di modalità di intervento innovative, di affrontare le problematiche abitative e di promuovere gli inserimenti lavorativi e i progetti di inclusione sociale;
- Promuovere, sulla base di specifici finanziamenti, servizi ed attività volti all'integrazione del cittadino straniero nel contesto di vita;
- Mantenere e garantire le prestazioni essenziali rivolte alla fascia di utenza di riferimento secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale;
- Implementare la collaborazione con la realtà del terzo settore ed il mondo dell'impresa;
- Attuare il progetto S.P.R.A.R.;
- Promuovere iniziative di collaborazione con il locale Centro per l'Impiego;
- Monitorare l'applicazione della D.G.R. sulla revisione della residenzialità psichiatrica.

17.4 Risorse finanziarie

Programma		Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	2.911.997,31	2.834.910,58	2.834.910,59
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	2.356.879,59		

17.5 Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria D Assistente Sociale: n. 3 tempo indeterminato

Categoria C1 Istr. Amministrativo n. 1 tempo determinato per progetto SPRAR – nuova assunzione

Categoria D Assistente Sociale: n. 1 a tempo determinato per progetto SPRAR - nuova assunzione

18. Servizi al cittadino: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Il programma in oggetto raggruppa tutti i temi che contribuiscono alla crescita e allo sviluppo della rete di welfare locale, nonché l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Vi rientrano l'accessibilità e la qualità dei servizi, la gestione delle politiche sociali e nello specifico del Servizio Sociale Professionale operante sul territorio, lo sviluppo di relazioni e di collaborazioni stabili e organiche in ambito socio sanitario tra Enti, istituzioni, organizzazioni ed associazioni coinvolte nella rete locale.

18.1 Descrizione

Il presente programma ricomprende azioni di amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della normativa in materia sociale, nonché le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione quali in particolare: segretariato sociale, e servizio sociale professionale, progetto di servizio civile e il sistema gestionale del progetto Home Care Premium.

Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche ed alle attività di supporto, il personale utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati	Cod. Progetto	Progetto PEG
12. Politiche sociali	7. Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale	101	
		Servizio civile Universale	101	Gestione e sviluppo delle risorse umane
		Sistema gestionale del Progetto Home care Premium	101	Integrazione socio-sanitaria
		Governance	101	

18.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

Nell'ambito di intervento del presente programma, fra i bisogni rilevati si registra sempre più un aumento dei casi complessi legato alla coesistenza di problemi relazionali e comportamentali, abitativi, occupazionali ed economici che richiedono interventi integrati tra più servizi, sanitari e sociali, Amministrazioni Comunali, agenzie del territorio e organizzazioni del privato sociale.

Permane l'importanza di mantenere una forte integrazione e collaborazione tra i vari Soggetti che a diverso titolo sono coinvolti, tese ad arginare i problemi via via emergenti che necessitano di risposte anche in termini di investimento economico.

La logica che ha guidato le scelte del Servizio Sociale professionale è l'attenta valutazione dei bisogni per la "presa in carico" del cittadino che formula una richiesta di aiuto sulla base della quale viene definito un progetto personalizzato, appropriato: attivato dall'Assistente Sociale sulla base dei regolamenti dell'Ente, delle risorse di bilancio e degli accordi definiti nelle Unità valutative per l'area delle prestazioni sociosanitarie.

Si segnala una criticità rispetto alla presa in carico di situazioni che non presentano problematiche specificatamente psichiatriche seppur connotate da notevole complessità sul versante comportamentale/relazionale che richiedono una consulenza/intervento del D.S.M..

L'organizzazione dei servizi ha privilegiato il perseguimento dell'integrazione socio - sanitaria al fine di ottimizzare le risorse umane e finanziarie a disposizione e fornire al cittadino una risposta più completa in termini di qualità e continuità assistenziale. In questa ottica il **Servizio Sociale Ospedaliero** previsto dalla “Convenzione tra l’Azienda Sanitaria Locale CN1 e gli enti gestori dei servizi sociali del territorio di riferimento per la gestione congiunta delle attività afferenti all’area dell’integrazione socio sanitaria per il periodo 01.01.2018 – 31.12.2020”. L’assistente sociale nel contesto ospedaliero opera per ottimizzare l’integrazione dei servizi, per favorire una presa in carico globale della persona e per definire percorsi di continuità delle cure.

Lo **Sportello Unico Socio-Sanitario (P.A.S.S.)** attivo dall’anno 2010 c/o il presidio ospedaliero di Mondovì rappresenta un punto di riferimento per pazienti, familiari, volontari, personale ospedaliero e cittadini residenti per orientare all’utilizzo dei servizi nell’ambito della non autosufficienza e per fornire informazioni in merito alle modalità di accesso.

Si segnala quale risorsa importante nel settore minori la presenza, ormai continuativa con l’alternanza di vari progetti, dei volontari di servizio civile impiegati in attività complementari agli interventi educativi a favore di bambini/adolescenti.

Per ciò che attiene la **governance** dei servizi, il Consiglio di Amministrazione indica l’obiettivo di:

- consolidare lo sviluppo e la crescita della rete istituzionale e territoriale del welfare locale, al fine di potenziare la capacità di risposta integrata ai bisogni del territorio;
- ottimizzare le risorse e le competenze disponibili;
- promuovere maggiori opportunità di confronto con i beneficiari degli interventi;
- sostenere le relazioni di rete attraverso strumenti di governance appropriati e coordinati, il potenziamento dei sistemi informativi e il completamento del processo di riassetto organizzativo.

Tali indirizzi strategici verranno poi declinati in obiettivi di PEG, integrato con il Piano della Performance, in sinergia con gli obiettivi del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza secondo una logica di efficacia – efficienza.

Nell’ambito della governance, alla luce del contenuto del Patto per il sociale, si registra un dibattito a livello regionale circa i “confini” delle competenze degli Enti gestori, aprendo in alcuni casi ad un’accezione più ampia, ovvero relativa alle politiche della casa e del lavoro che risultano strettamente connesse al tema dell’inclusione sociale.

Nella programmazione dei servizi dovrà trovare applicazione l’indirizzo dato dal Consiglio di Amministrazione circa la volontà di lavorare per un cambiamento – adeguamento dei servizi al contesto generale attuale, favorendo, sia sul versante amministrativo che professionale, l’interscambiabilità, la flessibilità e la funzionalità.

18.3 Obiettivi

Gli obiettivi del Programma “Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali” consistono nella promozione di interventi volti a:

- assicurare a ciascun cittadino che ne abbia titolo ai sensi dell’art.22, comma 2, della legge regionale 1/2004 e che sia residente nell’ambito consortile il diritto di esigere – secondo i regolamenti dell’Ente –le prestazioni sociali di livello essenziale di cui all’art 18 della L.R 1/2004 e le prestazioni socio – sanitarie di competenza consortile (LEA);

- assicurare priorità di accesso ai servizi e alle prestazioni erogate dal sistema integrato di interventi e servizi sociali locali ai soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provveder alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro , nonché ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali;
- assicurare il diritto di tutti i cittadini dell’ambito consortile ad avere informazioni sui servizi, sui livelli essenziali di prestazioni sociali e socio sanitarie erogabili, sulle modalità di accesso, e sulle tariffe praticate;
- monitorare tutti i servizi (minori, adulti, anziani, disabili) per garantire la continuità e la qualità delle prestazioni ritenute indispensabili al fine di rispondere ai livelli minimi di assistenza e alla tutela delle persone fragili;
- offrire informazioni sui servizi erogati, consulenza, orientamento ed accompagnamento a tutti i cittadini, anche stranieri;
- operare sulla base di progetti personalizzati concordati con i destinatari e le famiglie ;
- garantire, in collaborazione con l’ASL CN1, l’accesso ai servizi di persone non autosufficienti, affette da patologie croniche invalidanti attraverso il mantenimento di uno sportello unico socio-sanitario che opera in un’ottica di “presa in carico” integrata e globale;
- consolidare il Servizio Sociale ospedaliero finalizzato alla realizzazione di un percorso integrato di continuità di cura ospedale-territorio e definire il servizio sociale nell’ambito del nucleo distrettuale di continuità delle cure; in base al finanziamento dell’ASL,
- definire prassi operative congiunte ed integrate tra servizi (sanitari, sociali) ed Amministrazioni Comunali per la presa in carico di situazioni afferenti all’”area cosiddetta grigia”, ovvero di soggetti non classificati con patologia psichiatrica ma portatori di problematiche complesse sul versante della relazione/comportamento/personalità;
- garantire la continuità dei progetti di servizio civile universale;
- gestire la progettualità e la *governance* dei servizi appaltati nei rapporti con le organizzazioni aggiudicatarie;
- perseguire efficacemente il contenimento della spesa per la gestione amministrativa;
- incentivare forme di raccordo con altri Enti al fine di attivare percorsi congiunti, volti a garantire un’omogeneità delle prestazioni su territori limitrofi (WE Care);
- supportare gli organi dell’Ente mediante lo svolgimento di tutte le attività amministrative ed economico - finanziarie necessarie al funzionamento della struttura consortile in una logica di armonizzazione delle funzioni;
- esercitare le funzioni amministrative relative all’organizzazione, erogazione delle attività relative alla formazione di base, riqualificazione e formazione permanente degli operatori dei servizi sociali;
- esercitare le funzioni relative all’autorizzazione, alla vigilanza e all’accreditamento dei servizi sociali e delle strutture a ciclo semi residenziale e residenziale;
- valutare, nell’ambito delle politiche per la casa e per il lavoro, nuove e sperimentali modalità erogative, anche mediante il ricorso a iniziative progettuali tese a recuperare nuove risorse anche di matrice comunitaria;
- proseguire nel lavoro di riorganizzazione dell’Ente sulla base degli indirizzi individuati dal Consiglio di Amministrazione approvati nella deliberazione n. 14 del 29 gennaio 2018;
- implementare il raccordo tra i diversi documenti di programmazione dell’Ente, aumentando il livello di conoscenza e coinvolgimento dei dipendenti degli stessi.

18.4 Risorse finanziarie

<i>Programma</i>		<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	comp	418.303,57	405.317,37	405.715,17
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	484.677,44		

18.5 Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria B Esecutore Applicato n. 1 tempo indeterminato part time (L.68/99)

Categoria B 3 Giuridico (fuori dotazione organica) Esecutore Applicato n. 1 tempo determinato part time

Categoria C Istr. Amministrativo n. 1 tempo indeterminato part time stabilizzato da 01.01.2018

Categoria D Assistente Sociale: n. 2 tempo indeterminato

n. 1 a tempo determinato per progetto HCP - nuova assunzione

Categoria D3 Giuridico:

n. 1 tempo indeterminato con funzioni di coordinamento

19. Riepilogo risorse finanziarie Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

<i>Programma</i>		<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.092.701,00	951.049,70	903.859,70
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	1.320.993,50		
Interventi per la disabilità	comp	3.637.245,84	3.012.253,33	2.954.263,73
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	4.240.211,57		
Interventi per gli anziani	comp	1.408.295,82	865.012,39	747.800,01
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	1.615.120,80		
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	2.911.997,31	2.834.910,58	2.834.910,59
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	2.356.879,59		
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	418.303,57	405.317,37	405.715,17
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	484.677,44		
TOTALI MISSIONE	comp	9.468.543,54	8.068.543,37	7.846.549,20
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	10.017.882,90		

20. Altre informazioni

20.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2017/2019

Quadro generale della programmazione

Il “Programma triennale del fabbisogno di personale” è lo strumento di programmazione delle risorse umane dell’ente locale, attraverso il quale esplicitare le proprie politiche in materia di acquisizione delle professionalità, in funzione agli obiettivi strategici di governo.

Il quadro normativo di riferimento in materia di programmazione del fabbisogno di personale è rappresentato:

12) dalla Legge n. 499/1997 che all’articolo 39 finalizza il programma al perseguimento di funzionalità ed ottimizzazione delle risorse *“per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio”*

13) dall’articolo 35 del D.Lgs. 165/2001 che individua la programmazione quale presupposto per le determinazioni relative all’avvio di procedure di reclutamento. In un’ottica di maggior responsabilizzazione del dirigente pubblico, il comma 4 bis dell’art. 6 del citato Decreto prevede che il documento di programmazione sia *“elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti”* (concetti analoghi sono ripresi dagli articoli 16 comma 1, lettera a bis e 17 del medesimo Decreto); è altresì utile richiamare l’articolo 33, comma 1 bis che dispone *“La mancata individuazione da parte del dirigente responsabile delle eccedenze di unità di personale ... è valutabile ai fini delle responsabilità per danno erariale”*

14) dall’articolo 6, comma 4 del medesimo D.Lgs. 165/2001, ai sensi del quale il documento di programmazione deve essere correlato dalla dotazione dell’ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria

15) dell’articolo 91, comma 1 del D.Lgs. 267/2000 ai sensi del quale gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale.

Attuale situazione della dotazione organica dell’ente

La dotazione organica del Consorzio, come rideterminata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 65 del 30.11.2017, conta n. 86 posti di cui, ad oggi, n. 72 coperti con rapporti di lavoro a tempo indeterminato e n. 1 coperto con un incarico conferito ex articolo 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000, per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica.

In questo contesto, tenendo conto della capacità assunzionale residua, come si evidenzierà più avanti, si è aggiornato il documento sulla base delle risorse disponibili.

Regime vincolistico per le assunzioni

La programmazione in tema di risorse umane deve porsi l’obiettivo di conciliare le esigenze segnalate dai Servizi con il necessario rispetto della sostenibilità finanziaria e i molteplici vincoli posti dalla legge in materia di assunzioni.

La legislazione negli ultimi anni ha introdotto una disciplina sempre più restrittiva in materia di spesa del personale, con il chiaro obiettivo di introdurre meccanismi tesi a determinare una tendenziale riduzione della spesa.

Negli ultimi anni si è quindi determinata una successione di norme che hanno dato vita ad un corpus normativo ampio ed articolato che, purtroppo, ha determinato notevoli difficoltà operative e che ha dato vita a numerose interpretazioni ministeriali e ad ancora più numerosi interventi interpretativi

della Corte dei Conti, di cui occorre tenere conto in sede di programmazione del fabbisogno di personale.

Il Consorzio, rientrando tra gli enti che nel 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, trova le sue capacità assunzionali, così come sancito dall'articolo 1, comma 762 della Legge 18.12.2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) definite dall'articolo 1, comma 562 della Legge n. 296/2006, che consente la copertura integrale del *turn over* del personale fermo restando il rispetto del tetto di spesa riferito all'anno 2008.

In tale sede pare però opportuno, per dar conto del quadro operativo, evidenziare le modifiche legislative e le principali interpretazioni che hanno inciso in maniera significativa nella materia di personale, con particolare riferimento al ricollocamento del personale di ruolo degli enti di area vasta.

Si richiamano in particolare:

- l'articolo 3, comma 5 del D.L. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 114/2014 e successivamente dall'articolo 4, comma 3 del D.L. 78/2015, convertito con modifiche dalla legge 125/2015, che dispone "... A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente ..."

- la deliberazione n. 28/2015 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti che ha chiarito che a) nel biennio 2015/2016 è consentita agli enti locali l'attivazione di procedure di mobilità solo per la ricollocazione del personale soprannumerario delle Province, mentre le procedure di mobilità volontaria avviate prima del 1° gennaio 2015 possono essere concluse. b) il riferimento al "triennio precedente" inserito nell'articolo 4, comma 3 del D.L. 78/2015, che ha integrato l'articolo 3, comma 5 del D.L. 90/2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti a ritroso rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni

La normativa vigente, quindi, è quella che deriva dalle modifiche dal D.L. 90/2014, convertito nella Legge n. 114/2014, dalla legge di stabilità per il 2016 non essendo la legge di bilancio 2017 intervenuta a modificare i vincoli posti in tema di assunzioni di personale del comparto.

Preliminarmente all'avvio delle singole procedure di assunzione andrà sempre verificato il permanere delle condizioni per addivenire alle assunzioni stesse.

Ricorso alle varie tipologie di lavoro flessibile

Le assunzioni di personale con contratti flessibili sono consentite nel rispetto della normativa dettata dal D.Lgs. 165/2001, in particolare dall'articolo 36 e dal D.Lgs. 81/2015. Il ricorso a questi istituti è possibile solamente *"per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali"*, escludendone pertanto l'utilizzo per far fronte a necessità ordinarie e continuative. Di conseguenza per poter dar corso ad assunzioni flessibili occorre una specifica motivazione volta a dimostrare l'esistenza di un'esigenza straordinaria che, in quanto tale, ha durata limitata nel tempo.

Il D.Lgs. 81/2015 ha confermato, all'articolo 21, che *"Il termine del contratto a tempo determinato può essere prorogato, con il consenso del lavoratore, solo quando la durata iniziale del contratto sia inferiore a trentasei mesi, e, comunque, per un massimo di cinque volte nell'arco di trentasei mesi a prescindere dal numero dei contratti"*.

Dal punto di vista della spesa, oltre al rispetto del tetto di cui al comma 562 della Legge 296/2006, l'articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010 come novellato dall'articolo 11, comma 4 bis del D.L. 90/2014, consente, agli enti in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 562 dell'articolo 1 della Legge 296/2006, di avvalersi delle varie tipologie di lavoro flessibile nei limiti del 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009 allo stesso titolo.

L'articolo 16 del D.L. 113/2016, nel testo risultante dalla legge di conversione, è intervenuto a risolvere definitivamente la questione della computabilità o meno delle assunzioni effettuate ex

articolo 110 del D.Lgs. 267/2000 nel plafond delle assunzioni a tempo determinato di cui al citato articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sancendone l'esclusione.

Indirizzi per le assunzioni a tempo indeterminato

Per l'anno 2018, a fronte di n. 4 spazi occupazionali disponibili, derivanti dai resti delle cessazioni del periodo 2010/2017, si dà atto che si è provveduto alla copertura di n. 2 posti a tempo indeterminato come già previsti nel piano programma 2017-2019, approvato con precedente deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2/2017 e successiva integrazione.

La copertura dei suddetti n. 2 posti è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazioni n. 54 dell'11.10.2017 e n. 65 del 30.11.2017 e, pertanto, ai sensi dell'articolo 20 comma 1 del D.Lgs 75/2017, si è provveduto alla stabilizzazione a tempo indeterminato di n.2 incarichi di Istruttore amministrativo Categoria C, di cui uno part time (50%), entrambi a far data dal 01.01.2018.

Eventuali ulteriori assunzioni che si rendessero possibili nel biennio 2019/2020 saranno oggetto di ulteriore valutazione ed autorizzazione nell'ambito di futuri aggiornamenti del presente documento.

Indirizzi in materia di assunzioni a tempo determinato e altre forme di lavoro flessibile.

Le assunzioni a tempo determinato proprio per loro natura ed in quanto finalizzate a "rispondere ad esigenze temporanee o eccezionali" non possono essere oggetto di una puntuale programmazione. Nel presente documento ci si limita pertanto a formulare alcuni indirizzi cui il Consiglio di Amministrazione dovrà attenersi nell'autorizzare in concreto il ricorso alle varie tipologie di lavoro flessibile.

Fermo restando il limite di spesa e le disponibilità di bilancio, le assunzioni a tempo determinato potranno essere attivate per rispondere all'esigenza di:

- sostituire personale assente con diritto alla conservazione del posto, per periodo superiori a due mesi
- fronteggiare situazioni eccezionali di carico di lavoro non fronteggiabili con il personale in servizio
- attuare specifici progetti dell'Amministrazione che richiedano per un periodo di tempo limitato il ricorso a personale aggiuntivo
- attuare specifici progetti finanziati.

L'attivazione di contratti a tempo determinato verrà autorizzata dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta di motivata richiesta da parte del Direttore, che dovrà anche attestare l'impossibilità di provvedere con risorse interne.

Ad oggi il Consiglio di Amministrazione con Deliberazioni n. 32 dell'08.06.2017 e n. 65 del 30.11.2017, nel rispetto delle indicazioni di cui sopra, ha autorizzato le assunzioni a tempo determinato per l'anno 2018.

20.2 Spesa del personale prevista a bilancio

La spesa del personale stanziata a bilancio è rapportata alle unità di personale in servizio a tempo indeterminato e agli incarichi a tempo determinato alla data di adozione del presente Piano.

La suddetta spesa è altresì comprensiva:

- del costo per il conferimento di un incarico a termine di un'unità di personale con il profilo di Esecutore applicato, cat. B3 giuridico (fuori dotazione organica), a tempo parziale (18 ore settimanali) da assegnare all'area professionale per la gestione amministrativa dei progetti periodo 22.01.2018 – 21.07.2019 prorogabile, come autorizzato dal Consiglio di Amministrazione;
- del costo per per il conferimento di un incarico a termine di un'unità di personale con il profilo di Istruttore direttivo area socio assistenziale, cat. D, a tempo pieno da assegnare al Servizio Territoriale per la realizzazione della parte gestionale del Progetto “Home Care Premium 2017” finanziato dall'INPS per il periodo 01.02.2018 – 31.12.2018 come autorizzato dal Consiglio di Amministrazione;
- del costo per per il conferimento di un incarico a termine di un'unità di personale con il profilo di Istruttore direttivo area socio assistenziale, cat. D, a tempo pieno da assegnare al Servizio Territoriale per il Servizio Sociale Ospedaliero per il periodo 01.02.2018 – 31.12.2020 come autorizzato dal Consiglio di Amministrazione;
- del costo per per il conferimento di un incarico a termine di un'unità di personale con il profilo di Istruttore direttivo area socio assistenziale, cat. D, a tempo pieno per la realizzazione del Progetto S.P.R.A.R. triennio 2018 -2020 il cui costo verrà rimborsato dai Comuni aderenti al Progetto come autorizzato dal Consiglio di Amministrazione;
- del costo per per il conferimento di un incarico a termine di un'unità di personale con il profilo di Istruttore amministrativo cat. C, a tempo pieno per la gestione amministrativa del Progetto SPRAR triennio 2018 -2020 il cui costo verrà finanziato dal Ministero come autorizzato dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base dell'accordo sottoscritto tra il Ministro e il Sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, la Confederazione Generale Italiana del lavoro, la Confederazione italiana Sindacati dei lavoratori e l'Unione Italiana del lavoro, in data 30 novembre 2016 dal quale si evince che “3. *Parte economica a) Il Governo, confermando la vigenza contrattuale nel triennio 2016/2018, si impegna a riconoscere le attuali risorse previste nella legge di bilancio per il 2017, aggiuntive a quelle per il 2016, utilizzandone la quota prevalente per il rinnovo dei contratti. Il Governo garantisce che, con le leggi di bilancio, saranno stanziate ulteriori risorse finanziarie che consentano di definire incrementi contrattuali in linea con quelli riconosciuti mediamente ai lavoratori privati e comunque non inferiori a 85 € mensili medi,*” le previsioni di spesa sono state elaborate con un ipotetico incremento contrattuale pari al 1,45% per l'anno 2017 e pari al 2,90% per il triennio 2018/2020, applicato sulla somma delle diverse componenti stipendiali, quali: stipendio tabellare, progressione orizzontale, indennità di comparto e indennità di vacanza.

20.3 Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti estranei all'amministrazione

La disciplina attualmente vigente in tema di incarichi di collaborazione esterna è contenuta nell'articolo 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001.

L'articolo 3, comma 55 della Legge 244/2007 (Finanziaria del 2008) consente agli enti locali di stipulare incarichi di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali affidate dalla legge al Consorzio o previste nel

programma approvato dall'Assemblea consortile. L'obbligo della preventiva programmazione assembleare non è necessaria, ai sensi della suddetta normativa, qualora l'attività sia connessa allo svolgimento di compiti istituzionali previsti espressamente da norme di legge e per il cui svolgimento l'ente non può contare su risorse umane proprie.

Detta previsione è stata trasfusa nel "Regolamento disciplinante il conferimento di incarichi individuali per prestazioni d'opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza", adottato in esecuzione dell'articolo 3, comma 56 della medesima legge n. 244/2007, che all'articolo 3 prevede che l'Assemblea consortile approvi, ogni anno, il programma degli incarichi affidabili nel corso dell'esercizio di riferimento.

Al riguardo è importante precisare che la disciplina in oggetto non riguarda soltanto le spese per consulenze, studi e ricerche, bensì ogni attività di lavoro autonomo, in quanto la norma parla di "incarichi di collaborazione autonoma". Rimangono invece esclusi gli incarichi di natura istituzionale o obbligatoria, tra i quali sono da ricomprendere quelli previsti per legge, quali la nomina dell'Organo di revisione o dell'O.V.C.

Da quanto sopra, risulta legittimo, nel corso dell'esercizio 2018/2020, l'affidamento di incarichi di collaborazione a Soggetti estranei all'Amministrazione per le seguenti finalità e nel limite di spesa, come sotto autorizzato:

- 36) prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi e adempimenti obbligatori per legge (incarichi di collaborazione in materia di sicurezza, in materia giuridico previdenziale, in materia sociale ed assistenziale)
- 37) la partecipazione a commissioni di gara e di concorso in qualità di componente esperto
- 38) incarichi per risoluzione di particolari questioni o problematiche di vario genere, connotate da una specifica complessità e/o per attività formative.

20.4 Incarichi individuali per prestazioni di opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza – limite di spesa per il triennio 2018/2020

Nel triennio 2018/2020 il limite di spesa entro cui potranno essere affidati incarichi di collaborazione autonoma ai sensi del vigente Regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 28/2008 e ss.mm. e ii. e nel rispetto dei limiti di spesa sanciti dall'articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito con modifiche in Legge 122/2010, si mantiene, nella logica del contenimento della spesa per tali tipologie di incarichi, in complessivi presunti € 5.000,00 tenuto conto delle previsioni formulate e dell'entità massima delle variazioni ammissibili senza che sia necessaria un'integrazione al presente provvedimento.